



Ministero dell'Economia e delle Finanze

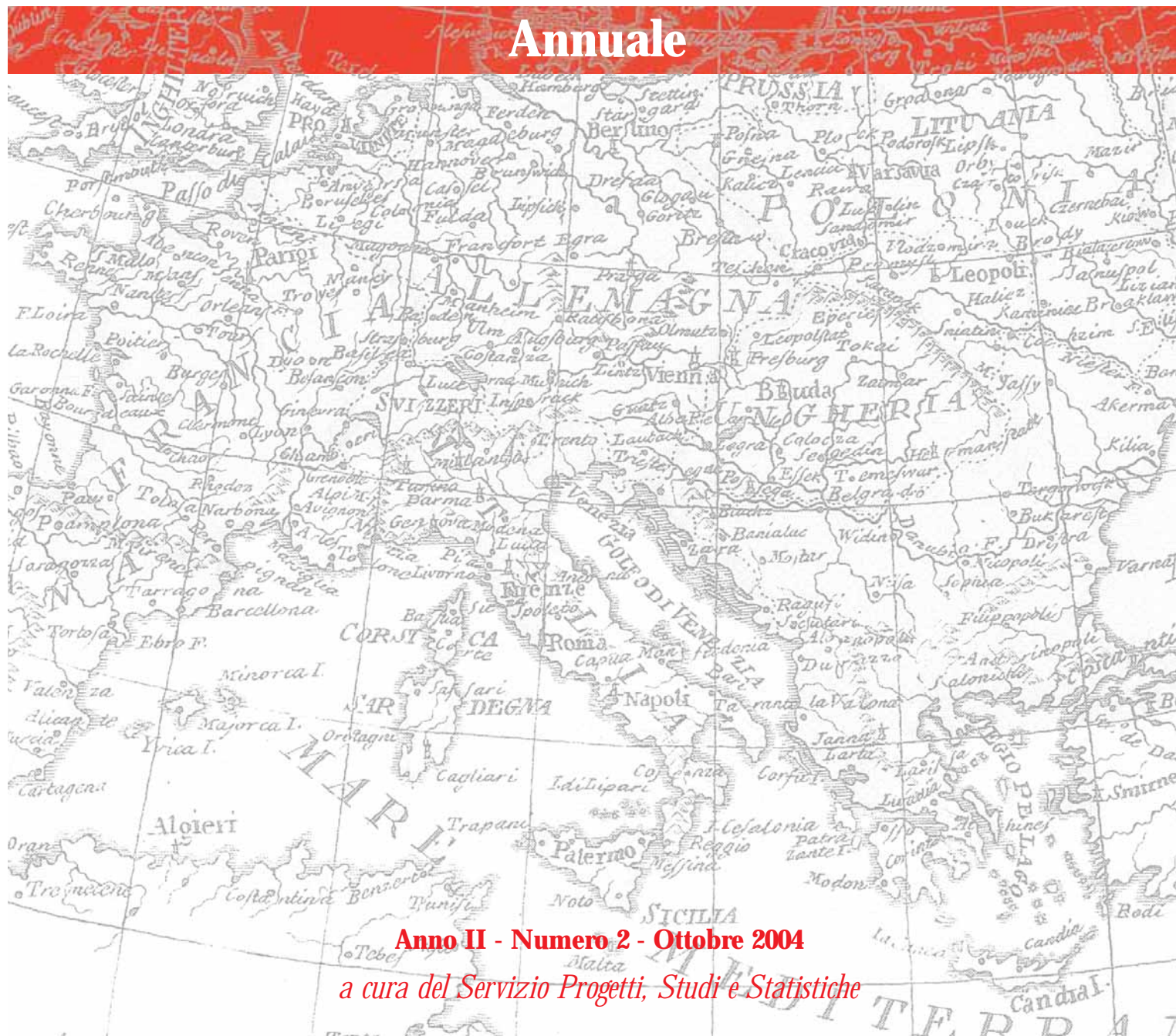


Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

Quaderno Strutturale Territoriale

Principali indicatori della spesa pubblica in conto capitale al 2001

Annuale



Anno II - Numero 2 - Ottobre 2004

a cura del Servizio Progetti, Studi e Statistiche



Ministero dell'Economia e delle Finanze



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

QUADERNO STRUTTURALE TERRITORIALE

Principali indicatori della spesa pubblica in conto capitale al 2001

Anno II - ottobre 2004

a cura del Servizio Progetti, Studi e Statistiche

COORDINAMENTO

Letizia Ravoni

RESPONSABILE

Francesca Cappiello

GRUPPO REDAZIONALE:

- Cartografia
- Base dati

Lorenzo Caccianini, Attilio Turri Bruzzese
Laura Cisterna
MEF_DPS Banca dati Conti Pubblici territoriali

Hanno collaborato alla composizione e alla revisione dei testi: Raffaella Panebianco, Donatello Antonucci

QUADERNO STRUTTURALE TERRITORIALE
Principali indicatori della spesa pubblica in conto capitale al 2001

INDICE

Premessa	v
Gli indicatori della spesa in conto capitale al 2001	
1. Spesa in conto capitale in rapporto al PIL	7
2. Spesa in conto capitale pro capite	7
3. Componenti della spesa in conto capitale	9
4. Investimenti pro capite	10
5. Dinamica della spesa in conto capitale nel periodo 1998-2001	12
6. Distribuzione settoriale della spesa in conto capitale	12
Tavole	
Tavola I - Spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione	19
Tavola II - Spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato	20
Tavola III - Spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione (quote)	21
Tavola IV - Spesa in conto capitale della Settore Pubblico Allargato (quote)	21
Tavola V - Spesa in conto capitale per settori	22
Tavola VI - Spesa in conto capitale pro capite per settori	23
Tavola VII - Spesa in conto capitale pro capite per infrastrutture sociali	24
Tavola VIII - Spesa in conto capitale pro capite per capitale umano	25
Tavola IX - Spesa in conto capitale pro capite per infrastrutture economiche	26
Tavola X - Spesa in conto capitale per infrastrutture economiche su Unità Locali	27
Tavola XI - Spesa per investimenti in conto capitale per infrastrutture economiche su Unità Locali	28
Tavola XII - Spesa per trasferimenti in conto capitale per infrastrutture economiche su Unità Locali	29
Note Regionali	
• Piemonte	32
• Valle D'Aosta	34
• Lombardia	36
• Liguria	38

• Trentino-Alto Adige	40
• Veneto	42
• Friuli Venezia Giulia	44
• Emilia Romagna	46
• Toscana	48
• Umbria	50
• Marche	52
• Lazio	54
• Abruzzo	56
• Molise	58
• Campania	60
• Puglia	62
• Basilicata	64
• Calabria	66
• Sicilia	68
• Sardegna	70
NOTE METODOLOGICHE	74

PREMESSA

La seconda edizione del quaderno, come la precedente, propone elaborazioni su informazioni provenienti dalla banca dati Conti Pubblici Territoriali (CPT), accessibile sul sito del Dipartimento (www.dps.tesoro.it).

Tale fonte informativa, attualmente interessata da un'intensa attività di affinamento metodologico¹, contiene dati aggiornati al 2002, i quali, in versione provvisoria, saranno pubblicati per la prima volta nel prossimo Rapporto Annuale 2004 del Dipartimento.

L'Indicatore Anticipatore permette invece di effettuare alcune stime anche per il 2003².

Questo Quaderno propone un approfondimento relativo all'anno 2001, l'unico per cui siano attualmente effettuabili le disaggregazioni regionali e settoriali su cui sono costruiti gli indicatori impiegati nell'analisi strutturale. Ove possibile, vengono comunque fornite indicazioni sugli andamenti più recenti.

L'area di informazione del quaderno si concentra sull'aggregato di spesa pubblica in conto capitale con riferimento sia all'universo della Pubblica Amministrazione (PA), sia a quello del Settore Pubblico Allargato (SPA)³. La maggior parte degli indicatori analizzati si riferisce tuttavia al secondo universo, in ragione del fatto che l'Unione Europea verifica il rispetto del principio di addizionalità⁴ su questo aggregato e che con riferimento anche alla spesa degli Enti Extra-PA si applica il principio di programmazione degli investimenti sul territorio finalizzato ad assicurare al Mezzogiorno una quota di risorse ordinarie pari al 30 per cento del totale⁵.

Le elaborazioni effettuate riguardano indicatori relativi all'intero aggregato della spesa pubblica in conto capitale e le due principali componenti della spesa, gli investimenti ed i trasferimenti in conto capitale alle famiglie ed alle imprese. Sono

¹ L'attività di revisione metodologica sarà descritta nella prossima edizione del Rapporto Annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo.

² Sulla base di questi dati è stato delineato l'andamento della quota programmatica della spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione nell'ultimo DPEF 2005-08.

³ Si vedano le Note Metodologiche per una descrizione dei due universi di riferimento.

⁴ Il *principio di addizionalità* stabilito dai regolamenti comunitari mira ad assicurare che le risorse comunitarie non risultino sostitutive delle risorse nazionali. Per rispettare questo principio, secondo i regolamenti comunitari, è sufficiente che in ciascun periodo di programmazione il volume di spesa in conto capitale al netto del contributo comunitario risulti non inferiore a quello del periodo precedente. In considerazione delle modeste performance del periodo precedente, l'obiettivo di spesa stabilito dall'Italia per il periodo 2000-2006 è considerevolmente più elevato di quello del periodo 1994-1999.

⁵ L'esistenza di tale target quantitativo, ora introdotto anche nel disegno di Legge Finanziaria per il 2005, consente di monitorare l'eventuale verificarsi di effetti di spiazzamento della spesa ordinaria da parte del complesso delle risorse aggiuntive (programmi comunitari e risorse nazionali per le aree sottoutilizzate).

inoltre state considerate tutte le disaggregazioni regionali e settoriali che la base dati rende possibili. Quest'anno viene anche proposto un focus su tre macrocategorie caratteristiche: spesa per infrastrutture sociali, spesa per infrastrutture economiche, spesa per capitale umano. Tali macro categorie aggregano i comparti di maggior dettaglio in più ampi ambiti di spesa che rivelano comportamenti differenziati nelle due macro-aree del Paese.

Infine, oltre agli usuali indicatori di spesa calcolati in rapporto al PIL e in rapporto alla popolazione, sono stati elaborati due indicatori aggiuntivi: trasferimenti in conto capitale e spesa per infrastrutture economiche per unità locale d'impresa. Tali indicatori dovrebbero permettere di cogliere meglio le differenti dotazioni di infrastrutture più immediatamente connesse allo sviluppo e l'ammontare degli incentivi teoricamente disponibili per ciascuna impresa in differenti zone del territorio.

(cfr. Par. 6)

Insieme alla banca dati Conti Pubblici Territoriali, sono stati utilizzati: per la popolazione, i dati del Censimento 2001; per le unità locali delle imprese, i dati del Censimento dell'industria e dei servizi 2001; per il PIL regionale, i conti economici regionali pubblicati dall'Istat nel settembre 2004. I valori sono espressi in prezzi correnti.

Gli indicatori della spesa in conto capitale al 2001

1. Spesa in conto capitale in rapporto al PIL

Il raggiungimento di un adeguato volume di spesa in conto capitale permane la leva principale per la realizzazione degli obiettivi di crescita del Mezzogiorno.

E' necessario precisare che gli importi del 2001 sono fortemente influenzati dalla chiusura del ciclo di programmazione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 1994-1999; questa circostanza ha determinato una rilevante concentrazione delle erogazioni nell'anno ed un conseguente innalzamento della spesa in conto capitale.

In Italia nell'anno 2001 questo aggregato riferito all'universo del Settore Pubblico Allargato (SPA) si è attestato a 58.600 milioni di euro⁶, di cui il 61,6 per cento è erogato al Centro Nord e il 38,4 per cento nelle regioni del Mezzogiorno (oltre il 40 per cento, se si considera solo la Pubblica Amministrazione)⁷.

L'incidenza della spesa per investimenti e trasferimenti in conto capitale del Settore Pubblico Allargato nelle regioni meridionali sul PIL è pari al 7,5 per cento, superiore sia a quella media italiana (4,8 per cento) sia a quella delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale riferita alla PA, l'incidenza della spesa sul PIL si conferma maggiore nel Mezzogiorno (6,8 per cento) rispetto al Centro Nord (3,3 per cento) e alla media nazionale (4,1 per cento).

2. Spesa in conto capitale pro capite

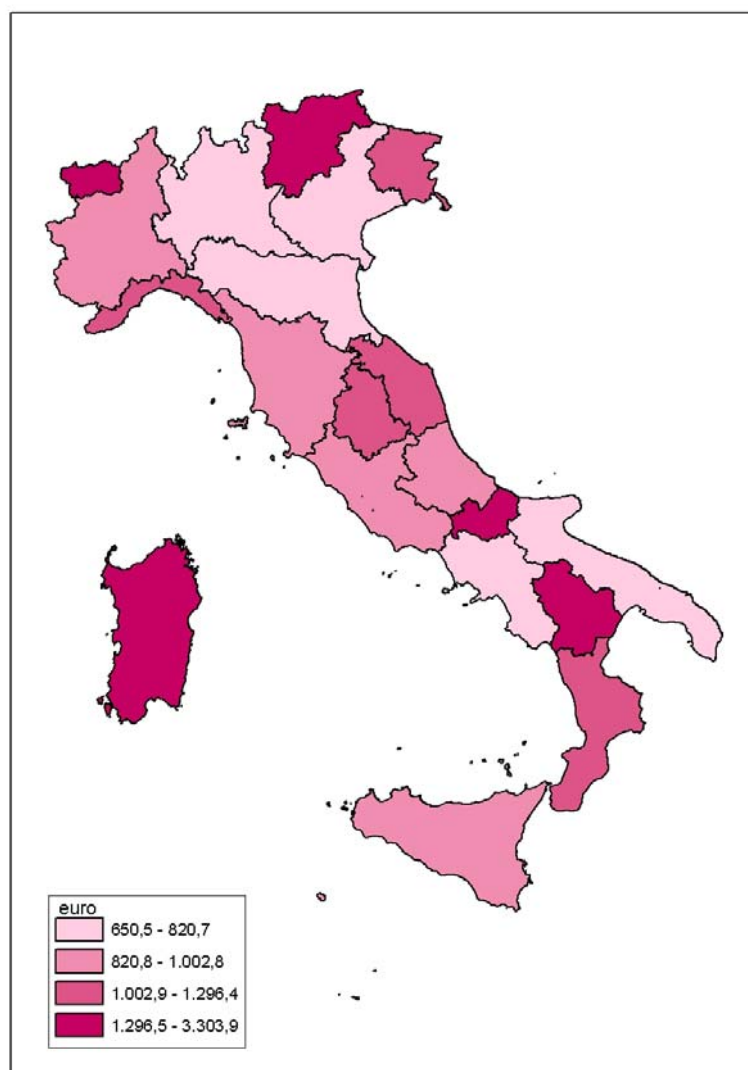
La spesa in conto capitale nazionale del Settore Pubblico Allargato per ciascun abitante è pari a 1.021 euro circa, con una spesa delle regioni del Mezzogiorno che si attesta intorno ai 1.090 euro contro i 982 euro pro capite delle regioni centro-settentrionali. Tra le regioni che registrano una spesa per abitante superiore alla media del Paese vi sono tutte le regioni a statuto speciale (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia) oltre a Liguria, Umbria e Marche - queste ultime due regioni, colpite dal terremoto nel 1997, stanno utilizzando le risorse per la ricostruzione - e la maggior parte delle altre regioni del Mezzogiorno. Fra queste spicca la Basilicata, regione a bassa densità di popolazione, che spende in conto capitale per

⁶ La definizione di spesa in conto capitale qui adottata include un aggregato di Pubblica Amministrazione coerente con la Contabilità Nazionale dell'ISTAT. Ciò implica l'esclusione dal conto capitale di alcune poste finanziarie (cfr. Note Metodologiche).

⁷ Cfr. DPEF 2005-2008.

ogni cittadino più del doppio della media italiana e di quella della macroarea (oltre 2.360 euro per abitante) (cfr. fig. 1). Le rimanenti regioni registrano invece livelli di spesa pro capite inferiori sia alla media nazionale sia, con l'eccezione del Lazio, alla media della macroarea di appartenenza (cfr. tav II). Tali risultati sono funzione della composizione settoriale, del numero di abitanti e dell'intensità di aiuto assegnate alle diverse aree (cfr. in maggiore dettaglio par.6)

Figura 1 Spesa in conto capitale SPA pro capite – anni 1999-2001



3. Componenti della spesa in conto capitale

Le due componenti principali dell'aggregato di spesa in conto capitale di fonte CPT sono gli *investimenti pubblici* e i *trasferimenti in conto capitale*. I primi sono riferibili agli acquisti diretti da parte delle amministrazioni di beni immobili e mobili, i secondi sono la somma dei trasferimenti in conto capitale ad imprese pubbliche⁸ e private e famiglie.

In Italia, con riferimento al Settore Pubblico Allargato, le infrastrutture materiali ed immateriali assorbono quasi il 70 per cento della spesa, mentre la rimanente quota va a trasferimenti in conto capitale a imprese e famiglie. La quota di investimenti pubblici sul totale delle spese in conto capitale si riduce notevolmente nel Mezzogiorno, dove è inferiore di circa 6 punti percentuali alla media nazionale; nelle regioni settentrionali tale quota supera il 73 per cento (cfr. tav. IV e fig. 2).

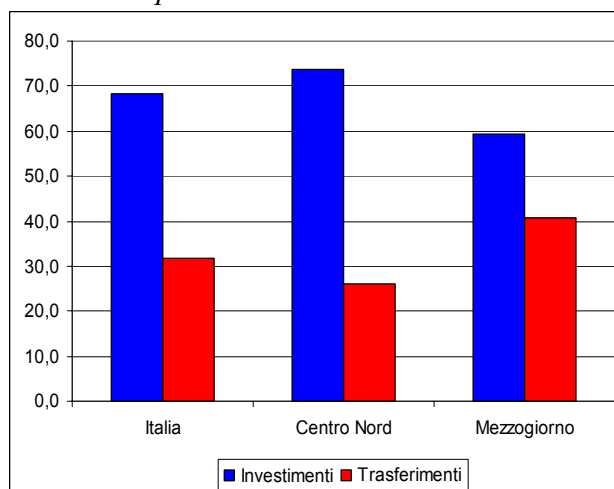
Il riequilibrio delle due componenti della spesa in conto capitale a favore degli investimenti in infrastrutture materiali ed immateriali, concorre a migliorare la qualità della spesa stessa risultando, dunque, determinante per il perseguimento delle finalità di sviluppo delle aree sottoutilizzate.

Prosegue, quindi, nel Mezzogiorno la riduzione della quota di trasferimenti a favore di quella relativa agli investimenti pubblici: con riguardo al Settore Pubblico Allargato, essa è passata dal 44,9 per cento nel 1999 al 41,3 per cento nel 2000 e al 36,1 per cento nel 2001, con una contrazione di circa 9 punti percentuali. A questo valore corrisponde per la prima volta dal 1996 una quota di investimenti pubblici nel Mezzogiorno superiore al 60 per cento della spesa totale in conto capitale. La strategia di riduzione degli aiuti di Stato intrapresa dall'Italia per mantenere gli impegni assunti al Consiglio Europeo di Stoccolma consentirà un ulteriore assottigliamento della componente trasferimenti. Nel nostro Paese tale riduzione è stata infatti tra le maggiori riscontrate nell'Unione Europea, facendo passare il peso degli aiuti di Stato sul PIL dall'1,1 per cento nel 1996 allo 0,4 per cento nel 2001⁹.

⁸ L'addendo "trasferimenti in conto capitale ad imprese pubbliche" può o meno essere eliso a seconda che si consideri la spesa del Settore Pubblico Allargato o della Pubblica Amministrazione (Cfr. note metodologiche e riquadro H del Quinto Rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo 2001-2002).

⁹ Cfr. Commissione Europea, *State Aid Scoreboard*, 2004.

Figura 2 Quote percentuali di spesa per investimenti e trasferimenti in conto capitale - SPA - anni 1999-2001



La distribuzione della spesa in conto capitale fra investimenti e trasferimenti costituisce un'approssimazione che non tiene sufficientemente conto delle differenze relative al territorio e allo sviluppo delle aree considerate.

L'eccessivo sbilanciamento a favore degli incentivi della spesa in conto capitale appare comunque più evidente se valutato in termini pro capite (cfr. par.4)

4. Investimenti pro capite

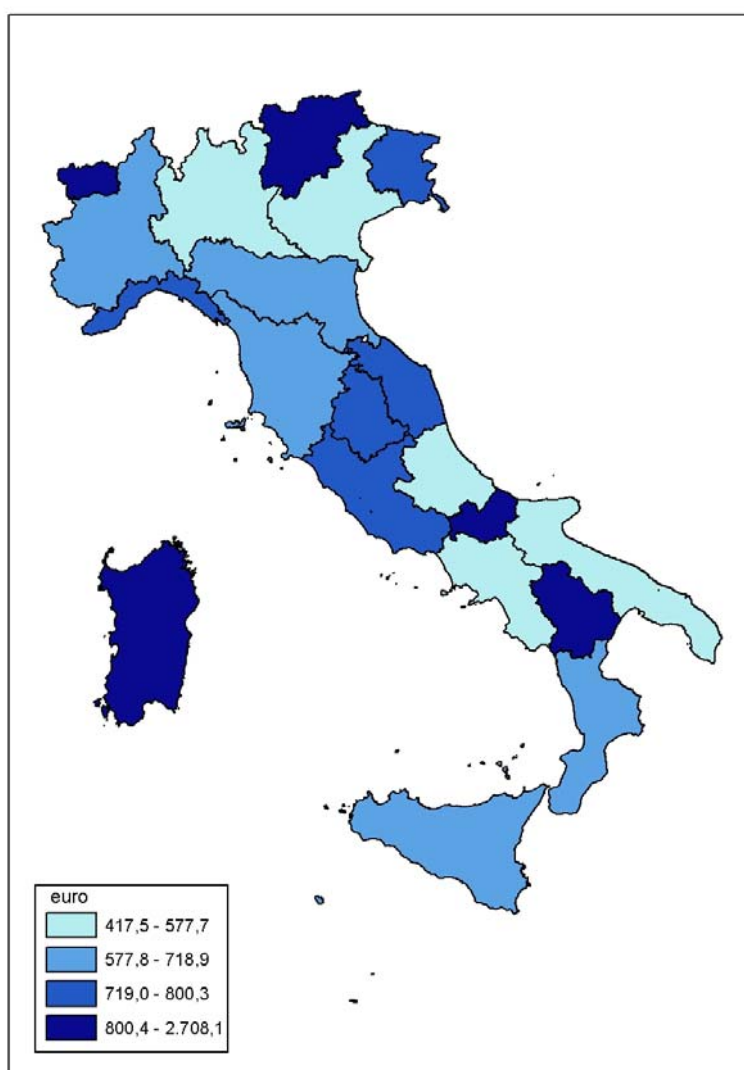
L'analisi delle componenti della spesa in rapporto alla popolazione, destinataria finale degli interventi, mostra un buon livello della spesa per infrastrutture rispetto a quella per trasferimenti: in Italia si spendono in conto capitale 1.021 euro per ogni abitante, di cui 713 euro circa per investimenti e 308 per trasferimenti. Nel Mezzogiorno, a fronte di una spesa complessiva pro capite, nel Settore Pubblico Allargato, di 1.090 euro circa, sono destinati all'infrastrutturazione 697 euro circa, contro i 722 del Centro Nord. Sebbene nel Mezzogiorno i trasferimenti abbiano ancora un peso rilevante (393 euro per abitante contro 260 al centro Nord), i dati del 2001 mostrano un tendenziale aumento della spesa per la dotazione infrastrutturale di ciascun cittadino nelle regioni meridionali ed una conseguente riduzione del differenziale di spesa con l'altra macroarea.

Considerando il dettaglio regionale (cfr. fig.3 e tav.II), la spesa pro capite per investimenti risulta più elevata della media nazionale in tutte le regioni a statuto speciale. Nel Centro Nord si spende in infrastrutture materiali e immateriali più della

media nazionale in Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Marche e Lazio. Al Sud si registrano valori superiori ai 1.000 euro pro capite in Molise e Basilicata, mentre Abruzzo, Campania e Puglia spendono meno della media nazionale e di quella della macroarea di appartenenza.

Come nella scorsa edizione del Quaderno, si ritiene opportuno specificare che i dati esaminati rimandano un'immagine di tipo puntuale e, a causa della scarsa profondità della serie storica non consentono di esprimere valutazioni sull'eventuale capacità della spesa in conto capitale di colmare deficit infrastrutturali di partenza.

Figura 3 Spesa per investimenti SPA pro capite – anni 1999-2001



5. Dinamica della spesa in conto capitale nel periodo 1998-2001

Nel periodo 1998-2001 la crescita media annua della spesa (riferita al Settore Pubblico Allargato) in conto capitale del Paese è stata del 5 per cento circa, leggermente inferiore al Centro Nord (intorno al 4,4 per cento) e di un punto percentuale superiore nel Mezzogiorno (6 per cento). Nell'arco temporale considerato, ad eccezione di un rallentamento nell'anno 2000, in cui la dinamica della spesa in conto capitale si è attestata all'1 per cento a livello nazionale, la crescita della spesa in conto capitale è stata molto elevata: nel 2001 si è incrementata del 14,7 per cento, grazie anche, come già accennato, alla chiusura del ciclo di programmazione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 1994-1999. Nel Sud la spesa in conto capitale a partire dal 1998 è andata aumentando di anno in anno, sfiorando il 13 per cento nell'ultimo anno. Nel Centro Nord, ad eccezione dell'anno 2000, in cui si è verificata una riduzione della spesa dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente, si è assistito ad una evoluzione pronunciata, che ha visto questa area del paese passare da un tasso di crescita superiore all'8 per cento nel 1998 e nel 1999 ad un tasso che sfiora il 16 per cento nel 2001¹⁰.

Il passaggio dall'universo SPA a quello della Pubblica Amministrazione di fonte Conto consolidato della PA¹¹ consente di allungare l'orizzonte temporale sino al 2003: dal periodo 1999-2001 al biennio 2002-2003 la spesa cresce in media in Italia del 20 per cento circa, da 44.595 a 53.477 milioni di euro e nel Mezzogiorno del 19,7 per cento, da 17.867 milioni di euro a 20.656.

6. Distribuzione settoriale della spesa in conto capitale

La disponibilità di informazioni su diversi comparti nella banca dati CPT consente di esaminare i comportamenti di spesa pro capite sia per singolo settore che per aggregazione di settori in macrocategorie, effettuando confronti territoriali a livello regionale e di macroaree.

A livello nazionale i settori in cui la spesa totale pro capite del Settore Pubblico Allargato è più alta sono quello dell'industria e servizi, della viabilità e degli altri trasporti (rispettivamente 112,9, 110,2 e 109,8 euro), quelli in cui si spende meno sono quelli della formazione e del trattamento dei rifiuti (rispettivamente 1,8 e 2,5 euro). Le differenze tra le macroaree riguardano soprattutto i settori produttivi dell'industria e

¹⁰ Nell'elaborazione dei tassi di crescita si è tenuto conto delle modifiche metodologiche adottate dalla banca dati CPT per la serie dell'anno 2000 (vedi Note Metodologiche del Rapporto Annuale del Dipartimento per il 2003).

¹¹ Cfr. DPEF 2005-2008

servizi (193,0 euro pro capite al Mezzogiorno contro 67,8 euro al Centro Nord) e dell'agricoltura e pesca (68,8 euro pro capite al Mezzogiorno contro 28,4 euro al Centro Nord), dove gioca un ruolo di rilievo il peso dei contributi alle imprese. Ad essi si aggiungono l'edilizia (105,1 euro pro capite al Mezzogiorno contro 48,2 euro al Centro Nord) e l'amministrazione generale (59,3 euro pro capite al Mezzogiorno contro 89,9 euro al Centro Nord).

Con riferimento alle regioni, nel Centro Nord la Valle d'Aosta ed il Trentino Alto Adige, e nel Mezzogiorno la Basilicata ed il Molise, registrano i livelli di spesa per abitante più alti rispetto alla media nazionale. In particolare va evidenziato che nelle due regioni del Centro Nord, entrambe a statuto speciale, si spendono per ogni cittadino quote sensibilmente più elevate rispetto alle altre in quasi tutti i settori, con notevolissime distanze rispetto alla media nazionale. Nel Mezzogiorno la Basilicata si distingue per la maggior spesa nei settori dell'energia (368,8 euro pro capite contro 66,2 della macroarea) e dell'ambiente (267 euro pro capite contro 47,5 della macroarea)¹² (cfr. tav. VI).

Allo scopo di far emergere eventuali differenziazioni territoriali nei profili di spesa relativi a comparti più ampi, si è valutato di riaggregare i settori nelle seguenti categorie:

- **infrastrutture sociali**, che comprendono i settori dell'amministrazione generale, della difesa, giustizia e sicurezza pubblica, della cultura e servizi ricreativi, della sanità, degli interventi in campo sociale e degli altri interventi igienico sanitari;
- **capitale umano**, che comprende i settori dell'istruzione, della formazione, della R&S e del lavoro e previdenza;
- **infrastrutture economiche**, che comprendono i settori del ciclo integrato dell'acqua, dell'ambiente, dei rifiuti, degli altri trasporti, della viabilità, delle telecomunicazioni, del turismo, dell'industria e servizi e dell'energia.

In sintesi, le regioni centro settentrionali spendono di più di quelle meridionali per le infrastrutture sociali e per il capitale umano. Per contro, il Mezzogiorno eroga più del Centro Nord nelle infrastrutture economiche (anche nei singoli settori che vi rientrano, ad eccezione dei rifiuti) e nel settore dell'edilizia.

¹² Il dato del settore energia della Basilicata è senz'altro influenzato dagli ingenti investimenti dell'ENI sul territorio regionale.

a) Infrastrutture sociali

I dati evidenziano una spesa mediamente più elevata per infrastrutture sociali nelle regioni settentrionali, mentre i valori più bassi si riscontrano nella maggior parte delle regioni del Mezzogiorno.

A livello regionale è evidente il caso della Valle d'Aosta, che raggiunge livelli di spesa decisamente superiori rispetto a tutte le altre regioni settentrionali e addirittura pari a oltre 6 volte quello della macroarea (1.553,8 euro per abitante contro i 245,7 del Centro Nord). Va sottolineato che l'amministrazione generale di questa regione pesa per quasi il 90 per cento sul totale della spesa per infrastrutture sociali (1.336,7 su 1.553,8 euro pro capite).

L'unica regione del Centro Nord che presenta un basso dato di spesa per infrastrutture sociali, sia in assoluto che relativamente alla propria macroarea, è la Lombardia (cfr. fig. 4 e tav. VII).

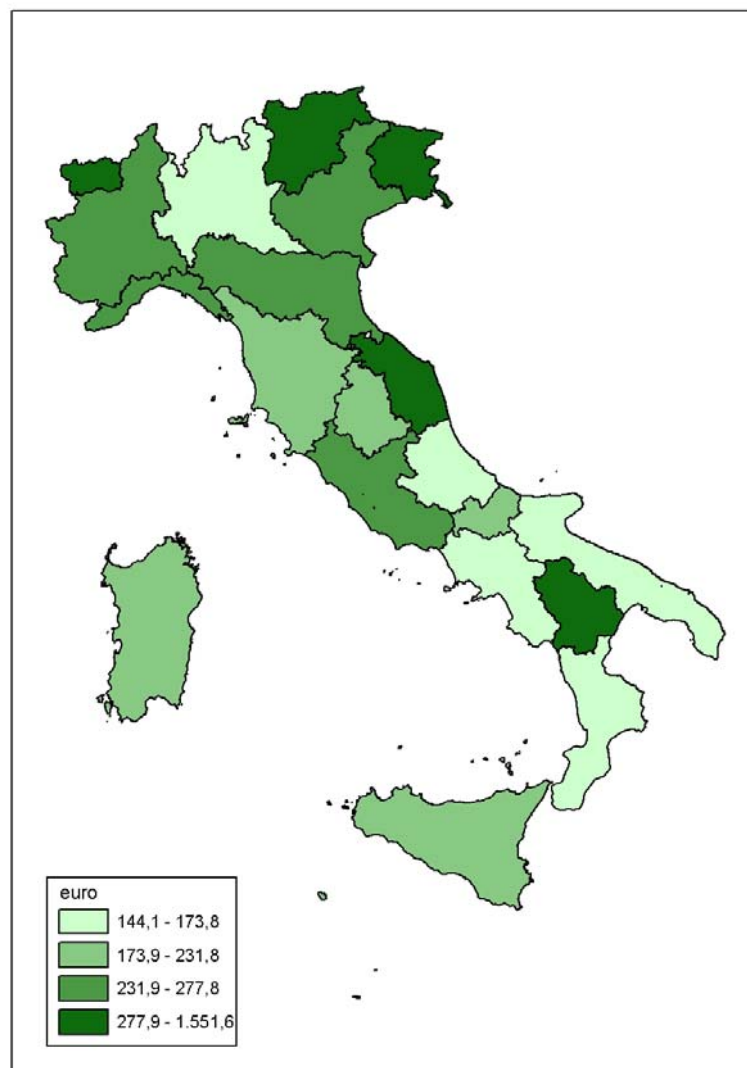
Nel Mezzogiorno la Basilicata e la Sardegna investono in infrastrutture sociali quote consistenti per ciascun cittadino (rispettivamente 390,5 euro 232,9 euro).

Data la particolare composizione delle voci di spesa del settore dell'amministrazione generale¹³ e considerato il rilievo che tale circostanza può avere sul risultato delle analisi, si è ritenuto utile esaminare la categoria della spesa in conto capitale pro capite per infrastrutture sociali anche al netto del settore dell'amministrazione generale.

La spesa totale si conferma in questo caso più elevata nelle regioni Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta ma si evidenziano alcune differenze rispetto alla precedente analisi: il Piemonte e l'Emilia Romagna presentano una spesa relativamente più alta e, viceversa, il Friuli Venezia Giulia e la Liguria valori relativamente più bassi.

¹³ Vedi Note Metodologiche.

Figura 4 Spesa per infrastrutture sociali SPA pro capite – anni 1999-2001



b) Capitale umano

La spesa per il capitale umano appare meno differenziata tra le macroaree, sebbene risulti inferiore nel Mezzogiorno (93,8 euro pro capite nelle regioni meridionali contro 112,8 euro pro capite in quelle settentrionali).

Il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta mostrano anche per questo tipo di spesa importi molto elevati, più che doppi rispetto alla media settentrionale (rispettivamente 278,7 e 275,2 euro pro capite). Si rilevano inoltre livelli di spesa per abitante considerevoli in Basilicata, Molise e Calabria (rispettivamente 155,9, 148,6 e 137 euro pro capite). Gli investimenti ed i trasferimenti per la costruzione e la qualificazione del capitale umano in queste regioni risultano superiori così come alla

media del Mezzogiorno (93,8 euro pro capite) e alle rimanenti regioni settentrionali. Per contro, Veneto e Lombardia (rispettivamente 82,4 e 91,2 euro pro capite) nel 2001 hanno investito meno per ciascun abitante rispetto alla media delle regioni meridionali. (cfr. tav. VIII)

c) Infrastrutture economiche

In Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta (rispettivamente 1.443,2 euro pro capite e 1.147,3 euro pro capite), come in Basilicata e Molise (1.365 e 1.181,5 euro pro capite), si spende sensibilmente più che nelle altre regioni anche per dotare i loro territori di infrastrutture che sono più direttamente connesse allo sviluppo delle attività imprenditoriali, oltre ad influire sul benessere dei cittadini (è il caso ad esempio della viabilità, delle risorse idriche, della gestione dei rifiuti). La spesa per cittadino più bassa in questi settori è quella del Veneto e della Lombardia (rispettivamente 376,5 e 342,9 euro pro capite) (cfr. tav. IX).

Per meglio indagare la relazione esistente tra la spesa per infrastrutture economiche ed il tessuto imprenditoriale presente sul territorio regionale, si è dunque proceduto a rapportare tale dato sul totale delle unità locali delle imprese¹⁴.

L'analisi di questo indicatore mostra che in media le imprese meridionali dispongono di livelli maggiori di spesa, mentre per ogni attività imprenditoriale delle regioni settentrionali si registrano valori inferiori di spesa. Al Sud tuttavia regioni che pur mostrano una certa vivacità imprenditoriale come la Puglia e la Campania, spendono meno rispetto alla media per infrastrutture connesse allo sviluppo, mentre al Nord in Veneto per ciascuna impresa si spendono circa 20.000 euro in infrastrutture economiche (cfr. tav. X), ed in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Liguria si investono più di 10.000 euro ad impresa.

Considerando l'entità degli incentivi alle imprese che pesano per circa il 38 per cento su questa voce di spesa, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione differenziata per le due componenti principali *investimenti* e *trasferimenti in conto capitale*. Nell'ambito di un Mezzogiorno le cui regioni investono quote maggiori, per ogni impresa, in infrastrutture economiche, la Campania e soprattutto la Puglia si confermano tra le regioni che meno investono in questo campo a livello nazionale. Al contrario (cfr. tavv. XI-XII) nel Nord il Veneto destina quasi 15.000 euro per impresa

¹⁴ Per una definizione di "unità locali d'impresa" si vedano le Note Metodologiche.

all'infrastrutturazione economica ed anche Valle d'Aosta e Liguria investono risorse ingenti in questo ambito.

Per quanto riguarda infine i trasferimenti, che possono essere ritenuti una *proxy* degli incentivi, i dati rimandano la rappresentazione di un Mezzogiorno piuttosto compatto che sostiene il proprio settore produttivo con aiuti pari a circa 5.300 euro per impresa; le regioni settentrionali invece, anche a causa delle più ridotte intensità di aiuto, si attestano su livelli di spesa nettamente inferiori, con l'eccezione del Veneto, della Liguria e del Trentino Alto Adige.

TAVOLE

Tavola I

Spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione - valori assoluti

Anno 2001

Regioni	Spesa in conto capitale					
	per investimenti		per trasferimenti		totale	
	regione (milioni euro)	pro capite (euro)	regione (milioni euro)	pro capite (euro)	regione (milioni euro)	pro capite (euro)
Piemonte	2.077,3	488,6	1.112,0	261,6	3.189,4	750,2
Val D'Aosta	371,2	3.090,9	121,1	1.008,0	492,3	4.098,9
Lombardia	3.216,1	354,3	1.909,5	210,4	5.125,7	564,6
Trentino Alto Adige	1.863,6	1.978,7	1.151,8	1.223,0	3.015,4	3.201,7
Veneto	2.081,5	459,0	937,0	206,6	3.018,5	665,6
Friuli Venezia Giulia	943,7	795,6	531,0	447,7	1.474,7	1.243,3
Liguria	964,4	604,5	611,3	383,2	1.575,7	987,6
Emilia Romagna	2.028,9	507,7	936,5	234,3	2.965,5	742,0
Toscana	1.831,3	519,9	757,7	215,1	2.588,9	735,0
Umbria	524,7	629,7	605,5	726,7	1.130,2	1.356,3
Marche	964,6	656,1	440,0	299,2	1.404,6	955,4
Lazio	2.680,8	514,6	1.228,8	235,9	3.909,6	750,4
Abruzzo	642,4	505,1	367,5	289,0	1.009,9	794,1
Molise	282,2	871,4	268,6	829,5	550,8	1.701,0
Campania	2.424,9	422,3	2.157,1	375,7	4.582,1	798,0
Puglia	1.384,9	341,7	1.238,7	305,6	2.623,6	647,3
Basilicata	481,1	800,4	700,5	1.165,4	1.181,6	1.965,8
Calabria	1.514,7	747,4	1.163,9	574,3	2.678,6	1.321,8
Sicilia	3.504,7	698,0	1.715,5	341,7	5.220,2	1.039,6
Sardegna	1.452,5	886,0	968,4	590,7	2.420,9	1.476,7
Italia	31.235,6	544,0	18.922,6	329,6	50.158,2	873,5
Centro Nord	19.548,2	532,1	10.342,3	281,5	29.890,5	813,6
Mezzogiorno	11.687,4	565,2	8.580,3	414,9	20.267,7	980,1

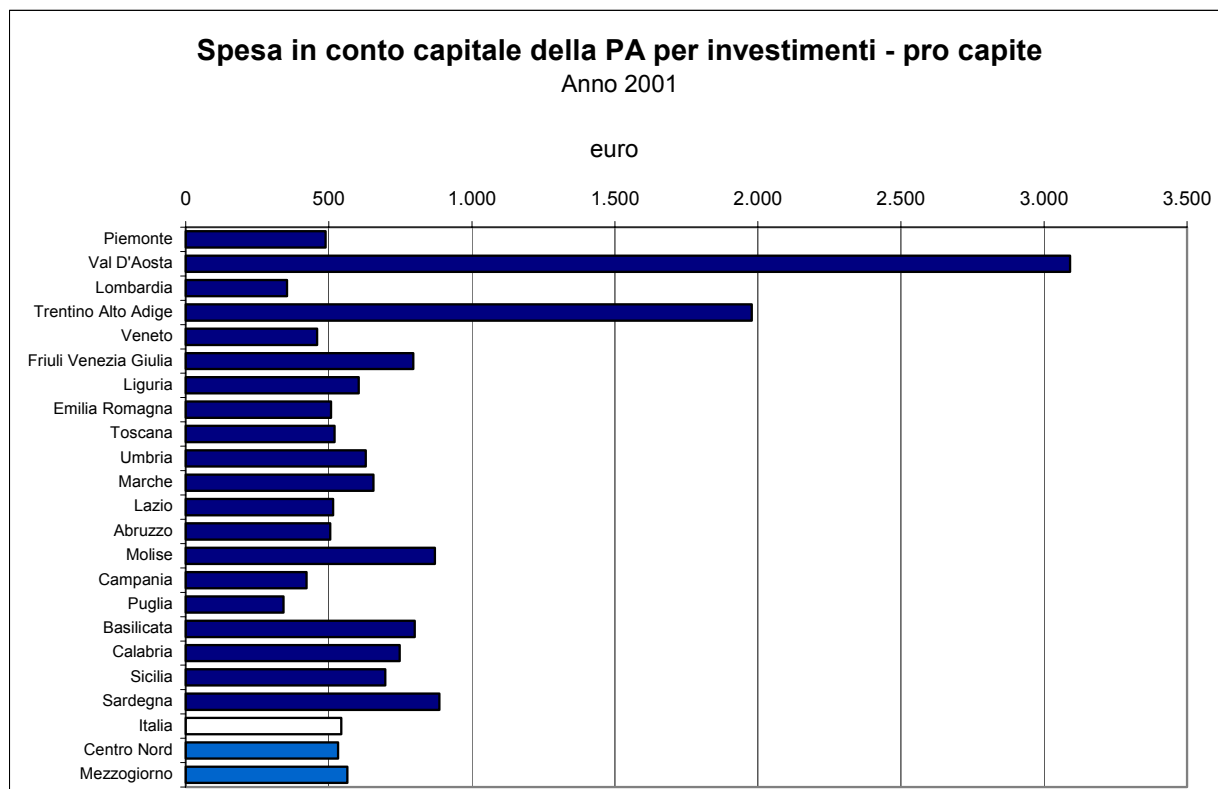


Tavola II

Spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato - valori assoluti

Anno 2001

Regioni	Spesa in conto capitale					
	per investimenti		per trasferimenti		totale	
	regione (milioni euro)	pro capite (euro)	regione (milioni euro)	pro capite (euro)	regione (milioni euro)	pro capite (euro)
Piemonte	2.958,8	695,9	1.063,2	250,1	4.021,9	946,0
Val D'Aosta	403,7	3.361,0	61,0	507,5	464,6	3.868,6
Lombardia	4.405,9	485,4	1.725,1	190,0	6.131,0	675,4
Trentino Alto Adige	1.987,0	2.109,8	1.137,4	1.207,7	3.124,4	3.317,4
Veneto	2.717,8	599,3	894,7	197,3	3.612,5	796,5
Friuli Venezia Giulia	1.147,5	967,5	431,8	364,0	1.579,3	1.331,5
Liguria	1.362,7	854,1	576,4	361,3	1.939,1	1.215,4
Emilia Romagna	2.918,8	730,3	851,0	212,9	3.769,8	943,2
Toscana	2.534,0	719,4	697,9	198,1	3.231,8	917,5
Umbria	659,2	791,1	575,2	690,3	1.234,5	1.481,4
Marche	1.304,1	887,0	424,3	288,6	1.728,4	1.175,6
Lazio	4.111,6	789,2	1.123,4	215,6	5.235,0	1.004,8
Abruzzo	778,9	612,4	346,1	272,1	1.125,0	884,5
Molise	341,0	1.053,3	262,1	809,4	603,1	1.862,7
Campania	2.966,6	516,7	2.090,6	364,1	5.057,1	880,8
Puglia	1.817,7	448,5	1.112,8	274,6	2.930,5	723,0
Basilicata	753,0	1.252,7	668,6	1.112,3	1.421,6	2.365,1
Calabria	1.778,4	877,6	1.058,1	522,1	2.836,5	1.399,7
Sicilia	4.226,0	841,6	1.647,8	328,2	5.873,8	1.169,8
Sardegna	1.742,7	1.063,0	937,5	571,9	2.680,2	1.634,9
Italia	40.915,3	712,6	17.684,9	308,0	58.600,1	1.020,6
Centro Nord	26.511,0	721,6	9.561,2	260,2	36.072,3	981,8
Mezzogiorno	14.404,2	696,6	8.123,6	392,9	22.527,9	1.089,4

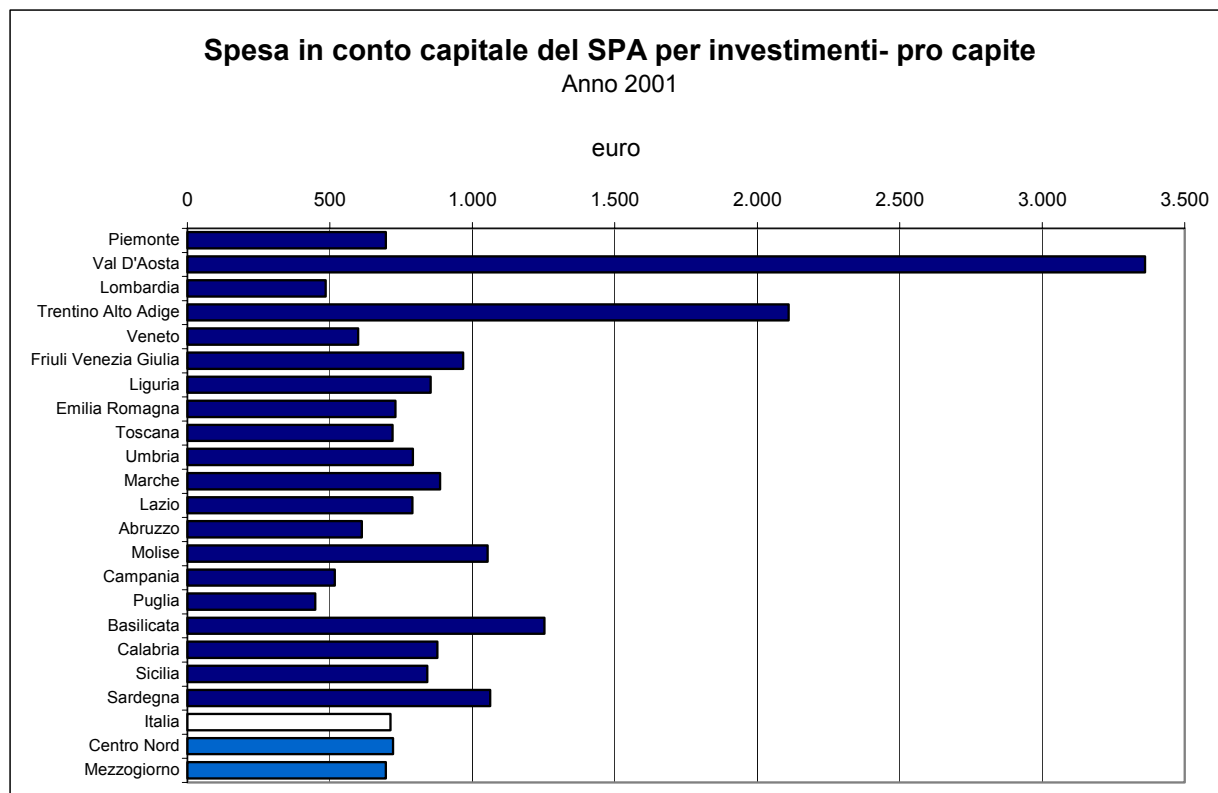


Tavola III**Spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione - quote**

Anno 2001

Regioni	Spesa in conto capitale		spesa/PIL	regione/Italia	regione/ macroarea
	quota % per investimenti	quota % per trasferimenti			
Piemonte	65,1	34,9	3,1	6,4	10,7
Val D'Aosta	75,4	24,6	15,1	1,0	1,6
Lombardia	62,7	37,3	2,1	10,2	17,1
Trentino Alto Adige	61,8	38,2	11,6	6,0	10,1
Veneto	69,0	31,0	2,7	6,0	10,1
Friuli Venezia Giulia	64,0	36,0	5,2	2,9	4,9
Liguria	61,2	38,8	4,2	3,1	5,3
Emilia Romagna	68,4	31,6	2,8	5,9	9,9
Toscana	70,7	29,3	3,1	5,2	8,7
Umbria	46,4	53,6	6,6	2,3	3,8
Marche	68,7	31,3	4,5	2,8	4,7
Lazio	68,6	31,4	3,2	7,8	13,1
Centro Nord	65,4	34,6	3,3	59,6	100,0
Abruzzo	63,6	36,4	4,4	2,0	5,0
Molise	51,2	48,8	10,4	1,1	2,7
Campania	52,9	47,1	5,7	9,1	22,6
Puglia	52,8	47,2	4,6	5,2	12,9
Basilicata	40,7	59,3	13,4	2,4	5,8
Calabria	56,5	43,5	10,0	5,3	13,2
Sicilia	67,1	32,9	7,3	10,4	25,8
Sardegna	60,0	40,0	9,1	4,8	11,9
Mezzogiorno	57,7	42,3	6,8	40,4	100,0
Italia	62,3	37,7	4,1	100,0	

Tavola IV**Spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato - quote**

Anno 2001

Regioni	Spesa in conto capitale		spesa/PIL	regione/Italia	regione/ macroarea
	quota % per investimenti	quota % per trasferimenti			
Piemonte	65,1	34,9	3,1	6,4	10,7
Val D'Aosta	75,4	24,6	15,1	1,0	1,6
Lombardia	62,7	37,3	2,1	10,2	17,1
Trentino Alto Adige	61,8	38,2	11,6	6,0	10,1
Veneto	69,0	31,0	2,7	6,0	10,1
Friuli Venezia Giulia	64,0	36,0	5,2	2,9	4,9
Liguria	61,2	38,8	4,2	3,1	5,3
Emilia Romagna	68,4	31,6	2,8	5,9	9,9
Toscana	70,7	29,3	3,1	5,2	8,7
Umbria	46,4	53,6	6,6	2,3	3,8
Marche	68,7	31,3	4,5	2,8	4,7
Lazio	68,6	31,4	3,2	7,8	13,1
Centro Nord	65,4	34,6	3,3	59,6	100,0
Abruzzo	63,6	36,4	4,4	2,0	5,0
Molise	51,2	48,8	10,4	1,1	2,7
Campania	52,9	47,1	5,7	9,1	22,6
Puglia	52,8	47,2	4,6	5,2	12,9
Basilicata	40,7	59,3	13,4	2,4	5,8
Calabria	56,5	43,5	10,0	5,3	13,2
Sicilia	67,1	32,9	7,3	10,4	25,8
Sardegna	60,0	40,0	9,1	4,8	11,9
Mezzogiorno	57,7	42,3	6,8	40,4	100,0
Italia	62,3	37,7	4,1	100,0	

Tavola V
Spesa in conto capitale per settori
 Anno 2001
 SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
 valori espressi in milioni di euro

Regioni	Settori																						TOTALE	
	Amm.ne generale	Difesa, Giustizia Sicurezza Pubblica	Istruzione	Formazione	Ricerca e sviluppo	Cultura e servizi ricreativi	Edilizia	Sanità	Interventi in campo sociale	Ciclo integrato dell'acqua	Ambiente	Rifiuti	Altri interventi igienico sanitari	Lavoro, previdenza	Altri Trasporti	Viabilità	Telecomunicazioni	Agricoltura e Pesca	Turismo	Industria e Servizi	Energia	Altre opere pubbliche		Oneri non ripartibili
Piemonte	230,8	279,8	271,1	0,8	94,6	218,7	130,4	175,4	36,9	67,0	118,1	13,6	64,4	99,6	553,8	420,5	122,7	92,2	68,5	443,3	371,5	78,8	69,6	4.021,9
Val D'Aosta	160,5	5,8	15,9	12,0	0,0	8,0	6,0	11,7	0,7	12,6	11,3	2,7	0,0	5,2	20,3	42,9	8,0	22,0	14,6	14,6	10,9	1,8	77,4	464,6
Lombardia	373,7	144,0	420,7	13,3	260,1	316,9	221,5	423,3	78,1	222,2	147,1	24,0	67,9	133,6	622,9	740,1	228,6	139,8	28,3	562,0	537,2	133,1	292,6	6.131,0
Trentino Alto Adige	205,1	14,2	169,9	19,8	23,0	183,0	277,1	123,2	128,7	128,2	190,7	5,5	24,4	49,8	234,2	424,3	22,6	159,7	75,7	233,5	44,4	71,4	315,8	3.124,4
Veneto	470,4	104,2	224,4	0,4	87,1	198,3	146,2	206,1	19,2	80,3	267,6	12,5	54,2	61,9	371,0	421,1	113,9	91,0	12,6	167,9	260,8	109,2	132,1	3.612,5
Friuli Venezia Giulia	430,0	37,0	93,2	2,7	23,2	61,3	98,7	33,8	26,5	37,4	70,2	8,7	18,6	34,1	118,3	133,1	23,8	51,3	12,2	63,8	73,7	72,5	55,1	1.579,3
Liguria	238,3	52,2	72,3	0,9	54,5	70,8	71,9	65,9	5,0	31,4	49,4	4,1	16,6	34,7	365,3	270,6	60,4	23,0	38,4	270,4	106,1	26,4	10,4	1.939,1
Emilia Romagna	227,6	167,9	248,1	0,9	121,4	172,4	101,8	370,1	59,8	21,8	137,4	12,8	35,0	78,7	347,3	420,6	164,9	187,9	11,8	156,3	474,4	59,8	190,8	3.769,8
Toscana	253,3	82,6	217,5	2,7	109,7	166,3	102,9	143,3	58,4	84,6	174,1	6,0	16,4	73,2	423,5	390,1	132,0	80,8	8,6	163,6	272,3	136,0	133,8	3.231,8
Umbria	62,5	20,5	40,8	2,7	14,3	50,2	227,0	16,1	10,9	39,4	58,3	2,3	11,0	27,1	109,1	188,9	26,7	30,7	9,4	61,9	45,7	29,0	149,9	1.234,5
Marche	192,8	29,3	83,3	0,1	20,4	105,6	184,9	87,4	21,4	48,5	103,6	3,7	17,9	33,7	136,7	154,4	38,4	77,8	16,2	111,4	211,0	21,2	28,7	1.728,4
Lazio	458,8	322,4	252,4	2,2	232,0	300,3	201,2	104,9	22,6	78,4	82,8	6,0	54,9	305,1	1.181,9	421,1	263,3	87,7	26,8	241,8	398,8	147,0	42,5	5.235,0
Abruzzo	75,9	44,6	90,1	1,6	28,5	54,2	57,6	33,9	3,2	26,7	31,9	4,9	10,0	32,6	67,7	214,8	41,4	35,0	9,2	174,0	55,5	29,1	2,6	1.125,0
Molise	13,7	9,6	19,3	14,7	4,6	25,9	13,9	6,9	1,3	42,2	22,2	1,1	5,5	9,5	81,1	106,2	10,8	62,6	13,7	85,5	19,8	24,5	8,5	603,1
Campania	334,2	166,2	337,7	1,9	51,8	177,9	447,0	150,5	75,8	219,4	194,6	3,0	23,0	89,5	571,4	356,8	101,1	387,6	14,3	1.008,4	244,5	98,9	1,6	5.057,1
Puglia	205,9	137,9	168,7	0,8	37,4	96,6	157,7	187,5	8,8	37,8	89,5	7,3	29,5	58,1	264,6	237,4	84,0	93,1	32,7	602,0	210,0	61,2	122,1	2.930,5
Basilicata	137,8	22,0	37,4	25,4	18,5	24,5	64,0	42,9	3,7	27,6	160,5	5,2	3,8	12,4	39,8	109,6	12,3	87,5	16,0	227,8	221,7	9,7	111,4	1.421,6
Calabria	63,8	64,2	123,6	1,1	100,9	87,1	104,3	55,9	12,5	90,3	142,0	3,4	11,0	51,9	214,1	500,0	47,3	124,5	36,7	514,5	95,6	34,3	357,3	2.836,5
Sicilia	269,1	168,3	253,9	0,2	66,6	197,2	1.177,7	174,6	75,8	219,7	117,8	13,9	14,0	93,3	403,1	443,8	132,5	375,0	100,5	1.032,0	352,3	64,6	127,9	5.873,8
Sardegna	125,1	55,4	107,0	0,1	13,4	69,8	152,2	99,1	22,9	144,2	224,3	3,9	9,6	87,2	176,1	331,9	52,3	257,4	39,2	347,6	168,8	42,4	150,6	2.680,2
Italia	4.529,5	1.928,3	3.247,3	104,2	1.362,0	2.585,1	3.944,0	2.512,4	672,2	1.659,8	2.393,3	144,7	487,5	1.371,2	6.302,3	6.328,2	1.686,9	2.466,6	585,3	6.482,4	4.175,0	1.251,0	2.380,9	58.600,1
Centro Nord	3.303,9	1.260,1	2.109,6	58,4	1.040,3	1.851,9	1.769,7	1.761,1	468,2	851,9	1.410,5	102,0	381,2	936,6	4.484,3	4.027,7	1.205,2	1.043,8	323,1	2.490,7	2.806,8	886,3	1.498,9	36.072,3
Mezzogiorno	1.225,5	668,2	1.137,7	45,8	321,7	733,2	2.174,3	751,3	204,0	807,9	982,8	42,7	106,4	434,6	1.818,0	2.300,5	481,7	1.422,8	262,2	3.991,7	1.368,2	364,7	882,0	22.527,9

Tavola VI

Spesa in conto capitale pro capite per settori

Anno 2001

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

valori espressi in milioni di euro

Regioni	Settori																						TOTALE	numero indice (Italia = 100)	
	Amm.ne generale	Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica	Istruzione	Formazione	Ricerca e sviluppo	Cultura e servizi ricreativi	Edilizia	Sanità	Interventi in campo sociale	Ciclo integrato dell'acqua	Ambiente	Rifiuti	Altri interventi igienico sanitari	Lavoro, previdenza	Altri Trasporti	Viabilità	Telecomunicazioni	Agricoltura e Pesca	Turismo	Industria e Servizi	Energia	Altre opere pubbliche			Oneri non ripartibili
Piemonte	54,3	65,8	63,8	0,2	22,3	51,4	30,7	41,2	8,7	15,8	27,8	3,2	15,1	23,4	130,2	98,9	28,9	21,7	16,1	104,3	87,4	18,5	16,4	946,0	92,7
Val D'Aosta	1.336,7	48,1	132,2	99,9	0,0	66,2	49,6	97,2	5,5	104,6	94,1	22,5	0,0	43,0	168,8	357,1	66,5	183,3	121,3	121,2	91,1	15,0	644,5	3.868,6	379,1
Lombardia	41,2	15,9	46,3	1,5	28,6	34,9	24,4	46,6	8,6	24,5	16,2	2,6	7,5	14,7	68,6	81,5	25,2	15,4	3,1	61,9	59,2	14,7	32,2	675,4	66,2
Trentino Alto Adige	217,8	15,1	180,4	21,0	24,4	194,3	294,3	130,8	136,7	136,1	202,5	5,9	25,9	52,9	248,7	450,5	24,0	169,5	80,4	247,9	47,2	75,8	335,4	3.317,4	325,1
Veneto	103,7	23,0	49,5	0,1	19,2	43,7	32,2	45,4	4,2	17,7	59,0	2,8	11,9	13,6	81,8	92,8	25,1	20,1	2,8	37,0	57,5	24,1	29,1	796,5	78,0
Friuli Venezia Giulia	362,5	31,2	78,6	2,3	19,6	51,6	83,2	28,5	22,3	31,6	59,1	7,4	15,6	28,8	99,7	112,2	20,1	43,2	10,3	53,8	62,1	61,1	46,5	1.331,5	130,5
Liguria	149,4	32,7	45,3	0,6	34,1	44,4	45,1	41,3	3,1	19,7	31,0	2,6	10,4	21,7	229,0	169,6	37,8	14,4	24,1	169,5	66,5	16,5	6,5	1.215,4	119,1
Emilia Romagna	57,0	42,0	62,1	0,2	30,4	43,1	25,5	92,6	15,0	5,5	34,4	3,2	8,8	19,7	86,9	105,2	41,3	47,0	3,0	39,1	118,7	15,0	47,8	943,2	92,4
Toscana	71,9	23,4	61,7	0,8	31,1	47,2	29,2	40,7	16,6	24,0	49,4	1,7	4,7	20,8	120,2	110,8	37,5	22,9	2,5	46,4	77,3	38,6	38,0	917,5	89,9
Umbria	75,0	24,6	49,0	3,2	17,2	60,3	272,4	19,3	13,1	47,3	70,0	2,7	13,2	32,5	130,9	226,7	32,0	36,8	11,3	74,3	54,8	34,8	179,9	1.481,4	145,2
Marche	131,1	19,9	56,7	0,0	13,9	71,8	125,8	59,4	14,6	33,0	70,4	2,5	12,1	22,9	93,0	105,0	26,1	52,9	11,0	75,7	143,5	14,4	19,5	1.175,6	115,2
Lazio	88,1	61,9	48,4	0,4	44,5	57,6	38,6	20,1	4,3	15,0	15,9	1,1	10,5	58,6	226,9	80,8	50,5	16,8	5,2	46,4	76,5	28,2	8,2	1.004,8	98,5
Abruzzo	59,7	35,1	70,8	1,2	22,4	42,6	45,3	26,7	2,5	21,0	25,1	3,8	7,9	25,7	53,2	168,9	32,5	27,5	7,3	136,8	43,6	22,9	2,0	884,5	86,7
Molise	42,3	29,6	59,7	45,3	14,4	79,9	42,9	21,4	4,1	130,4	68,4	3,4	16,9	29,2	250,4	328,1	33,5	193,4	42,2	264,1	61,1	75,8	26,2	1.862,7	182,5
Campania	58,2	28,9	58,8	0,3	9,0	31,0	77,8	26,2	13,2	38,2	33,9	0,5	4,0	15,6	99,5	62,1	17,6	67,5	2,5	175,6	42,6	17,2	0,3	880,8	86,3
Puglia	50,8	34,0	41,6	0,2	9,2	23,8	38,9	46,3	2,2	9,3	22,1	1,8	7,3	14,3	65,3	58,6	20,7	23,0	8,1	148,5	51,8	15,1	30,1	723,0	70,8
Basilicata	229,3	36,6	62,2	42,3	30,8	40,8	106,4	71,4	6,1	45,9	267,0	8,7	6,3	20,6	66,2	182,3	20,5	145,6	26,6	379,0	368,8	16,2	185,4	2.365,1	231,7
Calabria	31,5	31,7	61,0	0,5	49,8	43,0	51,5	27,6	6,2	44,6	70,1	1,7	5,4	25,6	105,6	246,7	23,4	61,4	18,1	253,9	47,2	16,9	176,3	1.399,7	137,1
Sicilia	53,6	33,5	50,6	0,0	13,3	39,3	234,5	34,8	15,1	43,8	23,5	2,8	2,8	18,6	80,3	88,4	26,4	74,7	20,0	205,5	70,2	12,9	25,5	1.169,8	114,6
Sardegna	76,3	33,8	65,2	0,1	8,2	42,6	92,9	60,5	14,0	88,0	136,8	2,3	5,8	53,2	107,4	202,4	31,9	157,0	23,9	212,0	102,9	25,8	91,8	1.634,9	160,2
Italia	78,9	33,6	56,6	1,8	23,7	45,0	68,7	43,8	11,7	28,9	41,7	2,5	8,5	23,9	109,8	110,2	29,4	43,0	10,2	112,9	72,7	21,8	41,5	1.020,6	100,0
Centro Nord	89,9	34,3	57,4	1,6	28,3	50,4	48,2	47,9	12,7	23,2	38,4	2,8	10,4	25,5	122,1	109,6	32,8	28,4	8,8	67,8	76,4	24,1	40,8	981,8	96,2
Mezzogiorno	59,3	32,3	55,0	2,2	15,6	35,5	105,1	36,3	9,9	39,1	47,5	2,1	5,1	21,0	87,9	111,2	23,3	68,8	12,7	193,0	66,2	17,6	42,7	1.089,4	106,7

Tavola VII

Spesa in conto capitale pro capite per infrastrutture sociali

Anno 2001

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

valori espressi in euro

Regioni	Settori	Amm.ne generale	Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica	Cultura e servizi ricreativi	Sanità	Interventi in campo sociale	Altri interventi igienico sanitari	TOTALE	numero indice (Italia = 100)
Piemonte		54,3	65,8	51,4	41,2	8,7	15,1	236,6	106,8
Val D'Aosta		1.336,7	48,1	66,2	97,2	5,5	0,0	1.553,8	701,7
Lombardia		41,2	15,9	34,9	46,6	8,6	7,5	154,7	69,8
Trentino Alto Adige		217,8	15,1	194,3	130,8	136,7	25,9	720,6	325,4
Veneto		103,7	23,0	43,7	45,4	4,2	11,9	232,1	104,8
Friuli Venezia Giulia		362,5	31,2	51,6	28,5	22,3	15,6	511,9	231,2
Liguria		149,4	32,7	44,4	41,3	3,1	10,4	281,4	127,1
Emilia Romagna		57,0	42,0	43,1	92,6	15,0	8,8	258,4	116,7
Toscana		71,9	23,4	47,2	40,7	16,6	4,7	204,5	92,4
Umbria		75,0	24,6	60,3	19,3	13,1	13,2	205,5	92,8
Marche		131,1	19,9	71,8	59,4	14,6	12,1	309,0	139,6
Lazio		88,1	61,9	57,6	20,1	4,3	10,5	242,6	109,6
Abruzzo		59,7	35,1	42,6	26,7	2,5	7,9	174,5	78,8
Molise		42,3	29,6	79,9	21,4	4,1	16,9	194,2	87,7
Campania		58,2	28,9	31,0	26,2	13,2	4,0	161,5	73,0
Puglia		50,8	34,0	23,8	46,3	2,2	7,3	164,3	74,2
Basilicata		229,3	36,6	40,8	71,4	6,1	6,3	390,5	176,4
Calabria		31,5	31,7	43,0	27,6	6,2	5,4	145,4	65,6
Sicilia		53,6	33,5	39,3	34,8	15,1	2,8	179,0	80,9
Sardegna		76,3	33,8	42,6	60,5	14,0	5,8	232,9	105,2
Italia		78,9	33,6	45,0	43,8	11,7	8,5	221,4	100,0
Centro Nord		89,9	34,3	50,4	47,9	12,7	10,4	245,7	110,9
Mezzogiorno		59,3	32,3	35,5	36,3	9,9	5,1	178,4	80,6

Tavola VIII**Spesa in conto capitale pro capite per capitale umano**

Anno 2001

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

valori espressi in euro

Regioni	Settori				TOTALE	numero indice (Italia = 100)
	Istruzione	Formazione	Ricerca e sviluppo	Lavoro, previdenza		
Piemonte	63,8	0,2	22,3	23,4	109,6	103,5
Val D'Aosta	132,2	99,9	0,0	43,0	275,2	259,7
Lombardia	46,3	1,5	28,6	14,7	91,2	86,0
Trentino Alto Adige	180,4	21,0	24,4	52,9	278,7	263,0
Veneto	49,5	0,1	19,2	13,6	82,4	77,8
Friuli Venezia Giulia	78,6	2,3	19,6	28,8	129,2	121,9
Liguria	45,3	0,6	34,1	21,7	101,8	96,0
Emilia Romagna	62,1	0,2	30,4	19,7	112,4	106,1
Toscana	61,7	0,8	31,1	20,8	114,4	108,0
Umbria	49,0	3,2	17,2	32,5	101,9	96,2
Marche	56,7	0,0	13,9	22,9	93,5	88,3
Lazio	48,4	0,4	44,5	58,6	152,0	143,4
Abruzzo	70,8	1,2	22,4	25,7	120,1	113,3
Molise	59,7	45,3	14,4	29,2	148,6	140,3
Campania	58,8	0,3	9,0	15,6	83,7	79,0
Puglia	41,6	0,2	9,2	14,3	65,4	61,7
Basilicata	62,2	42,3	30,8	20,6	155,9	147,2
Calabria	61,0	0,5	49,8	25,6	137,0	129,2
Sicilia	50,6	0,0	13,3	18,6	82,4	77,8
Sardegna	65,2	0,1	8,2	53,2	126,7	119,5
Italia	56,6	1,8	23,7	23,9	106,0	100,0
Centro Nord	57,4	1,6	28,3	25,5	112,8	106,5
Mezzogiorno	55,0	2,2	15,6	21,0	93,8	88,5

Tavola IX

Spesa in conto capitale pro capite per infrastrutture economiche

Anno 2001

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

valori espressi in euro

Regioni	Settori										numero indice (Italia = 100)
	Ciclo integrato dell'acqua	Ambiente	Rifiuti	Altri Trasporti	Viabilità	Telecomunicazioni	Turismo	Industria e Servizi	Energia	TOTALE	
Piemonte	15,8	27,8	3,2	130,2	98,9	28,9	16,1	104,3	87,4	512,5	98,9
Val D'Aosta	104,6	94,1	22,5	168,8	357,1	66,5	121,3	121,2	91,1	1.147,3	221,4
Lombardia	24,5	16,2	2,6	68,6	81,5	25,2	3,1	61,9	59,2	342,9	66,2
Trentino Alto Adige	136,1	202,5	5,9	248,7	450,5	24,0	80,4	247,9	47,2	1.443,2	278,5
Veneto	17,7	59,0	2,8	81,8	92,8	25,1	2,8	37,0	57,5	376,5	72,6
Friuli Venezia Giulia	31,6	59,1	7,4	99,7	112,2	20,1	10,3	53,8	62,1	456,3	88,0
Liguria	19,7	31,0	2,6	229,0	169,6	37,8	24,1	169,5	66,5	749,7	144,7
Emilia Romagna	5,5	34,4	3,2	86,9	105,2	41,3	3,0	39,1	118,7	437,2	84,4
Toscana	24,0	49,4	1,7	120,2	110,8	37,5	2,5	46,4	77,3	469,8	90,7
Umbria	47,3	70,0	2,7	130,9	226,7	32,0	11,3	74,3	54,8	650,0	125,4
Marche	33,0	70,4	2,5	93,0	105,0	26,1	11,0	75,7	143,5	560,3	108,1
Lazio	15,0	15,9	1,1	226,9	80,8	50,5	5,2	46,4	76,5	518,4	100,0
Abruzzo	21,0	25,1	3,8	53,2	168,9	32,5	7,3	136,8	43,6	492,2	95,0
Molise	130,4	68,4	3,4	250,4	328,1	33,5	42,2	264,1	61,1	1.181,5	228,0
Campania	38,2	33,9	0,5	99,5	62,1	17,6	2,5	175,6	42,6	472,6	91,2
Puglia	9,3	22,1	1,8	65,3	58,6	20,7	8,1	148,5	51,8	386,2	74,5
Basilicata	45,9	267,0	8,7	66,2	182,3	20,5	26,6	379,0	368,8	1.365,0	263,4
Calabria	44,6	70,1	1,7	105,6	246,7	23,4	18,1	253,9	47,2	811,2	156,5
Sicilia	43,8	23,5	2,8	80,3	88,4	26,4	20,0	205,5	70,2	560,8	108,2
Sardegna	88,0	136,8	2,3	107,4	202,4	31,9	23,9	212,0	102,9	907,7	175,1
Italia	28,9	41,7	2,5	109,8	110,2	29,4	10,2	112,9	72,7	518,3	100,0
Centro Nord	23,2	38,4	2,8	122,1	109,6	32,8	8,8	67,8	76,4	481,8	93,0
Mezzogiorno	39,1	47,5	2,1	87,9	111,2	23,3	12,7	193,0	66,2	583,0	112,5

Tavola X**Spesa in conto capitale per infrastrutture economiche su U.L. di imprese**

Anno 2001

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

valori espressi in euro

Regioni	Settori									
	Ciclo integrato dell'acqua	Ambiente	Rifiuti	Altri Trasporti	Viabilità	Telecomunicazioni	Turismo	Industria e Servizi	Energia	TOTALE
Piemonte	187,8	330,8	38,2	1.551,5	1.178,2	343,7	191,8	1.242,1	1.040,8	6.104,9
Val D'Aosta	1.034,5	930,5	222,6	1.668,9	3.531,0	657,8	1.199,7	1.199,0	901,0	11.345,0
Lombardia	274,3	181,6	29,7	769,1	913,8	282,2	35,0	694,0	663,3	3.843,0
Trentino Alto Adige	946,6	1.408,0	40,8	1.729,7	3.132,7	167,2	558,9	1.724,2	328,2	10.036,2
Veneto	940,7	3.134,0	146,5	4.344,8	4.932,0	1.333,5	147,4	1.967,0	3.054,2	20.000,0
Friuli Venezia Giulia	91,9	172,3	21,4	290,4	326,9	58,5	30,0	156,7	180,9	1.329,0
Liguria	329,9	519,4	43,3	3.839,4	2.843,5	634,4	403,3	2.841,9	1.115,4	12.570,5
Emilia Romagna	56,1	353,0	33,0	892,4	1.080,7	423,7	30,4	401,7	1.218,7	4.489,6
Toscana	250,2	514,8	17,6	1.252,2	1.153,6	390,4	25,5	483,7	805,3	4.893,3
Umbria	564,8	835,9	32,6	1.562,8	2.706,2	381,9	134,5	887,0	654,7	7.760,6
Marche	362,5	773,2	27,7	1.021,0	1.153,1	286,4	120,6	831,5	1.575,2	6.151,3
Lazio	205,7	217,3	15,7	3.101,7	1.105,2	691,0	70,4	634,7	1.046,6	7.088,4
Abruzzo	276,8	331,3	50,8	702,9	2.230,7	429,4	95,8	1.806,3	575,9	6.499,9
Molise	1.978,8	1.038,4	51,6	3.800,0	4.978,8	508,3	639,9	4.007,5	926,8	17.929,9
Campania	689,1	611,2	9,4	1.794,7	1.120,7	317,6	44,8	3.167,2	768,0	8.522,6
Puglia	156,7	371,4	30,4	1.097,9	984,9	348,4	135,6	2.497,4	871,2	6.493,8
Basilicata	768,7	4.473,3	145,5	1.109,8	3.053,7	343,0	445,5	6.349,1	6.179,1	22.867,9
Calabria	848,6	1.334,2	31,8	2.010,6	4.696,0	444,7	344,4	4.832,7	898,2	15.441,2
Sicilia	832,2	446,3	52,6	1.527,1	1.681,0	502,0	380,7	3.909,0	1.334,6	10.665,5
Sardegna	1.365,0	2.122,8	36,5	1.667,3	3.141,5	494,7	370,8	3.290,1	1.597,5	14.086,3
Italia	376,9	543,5	32,9	1.431,2	1.437,1	383,1	132,9	1.472,1	948,1	6.757,9
Centro Nord	265,0	438,8	31,7	1.395,1	1.253,0	374,9	100,5	774,9	873,2	5.507,2
Mezzogiorno	679,4	826,5	35,9	1.528,9	1.934,7	405,1	220,5	3.357,0	1.150,6	10.138,7

Tavola XI

Spesa per investimenti in conto capitale per infrastrutture economiche su U.L. di imprese

Anno 2001

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

valori espressi in euro

Regioni	Settori									
	Ciclo integrato dell'acqua	Ambiente	Rifiuti	Altri Trasporti	Viabilità	Telecomunicazioni	Turismo	Industria e Servizi	Energia	TOTALE
Piemonte	185,1	292,2	34,5	1.119,4	1.160,3	343,7	55,5	131,8	1.040,8	4.363,3
Val D'Aosta	1.034,5	874,2	222,6	1.627,4	3.502,0	657,8	639,9	513,2	807,2	9.878,8
Lombardia	229,6	147,2	25,9	544,2	899,7	282,2	5,5	53,4	663,0	2.850,8
Trentino Alto Adige	908,5	1.001,9	39,9	587,1	2.986,2	164,3	146,1	702,0	258,1	6.794,2
Veneto	802,5	1.246,8	145,8	2.984,0	4.726,4	1.333,5	49,6	364,8	3.054,2	14.707,7
Friuli Venezia Giulia	74,7	144,7	19,4	247,7	318,8	58,5	6,3	46,1	177,8	1.094,1
Liguria	327,7	412,9	43,3	2.479,8	2.653,0	634,4	312,3	610,5	1.115,4	8.589,5
Emilia Romagna	53,8	316,1	18,5	599,2	1.055,0	423,7	3,9	47,9	1.217,7	3.735,7
Toscana	148,6	409,9	17,6	976,7	1.119,0	390,4	8,5	155,9	695,4	3.922,1
Umbria	535,3	495,8	32,6	875,5	2.595,3	381,9	63,2	114,2	597,0	5.690,6
Marche	361,7	322,4	23,9	760,8	1.125,2	286,4	31,9	91,2	1.556,6	4.560,1
Lazio	180,9	207,9	4,7	2.027,4	1.071,4	691,0	11,0	98,5	1.044,5	5.337,3
Abruzzo	274,7	273,8	50,7	340,1	2.178,6	429,4	51,2	63,5	575,9	4.238,1
Molise	1.977,6	990,1	51,6	1.576,8	4.209,7	508,3	285,6	236,5	923,6	10.759,7
Campania	582,1	563,4	9,4	1.190,5	1.105,4	317,6	13,5	199,7	520,7	4.502,2
Puglia	152,9	287,1	30,4	622,2	948,9	348,4	25,4	78,1	871,2	3.364,5
Basilicata	404,9	3.982,3	142,4	1.019,9	2.894,4	343,0	228,8	104,2	6.164,0	15.284,0
Calabria	747,5	879,3	30,3	1.603,5	4.489,2	444,7	243,3	645,5	898,2	9.981,5
Sicilia	832,2	394,8	41,2	1.238,5	1.653,6	502,0	105,0	938,1	1.334,6	7.040,1
Sardegna	1.361,9	2.050,5	35,6	1.259,6	3.078,3	494,7	341,4	134,7	1.512,3	10.269,1
Italia	338,9	419,3	28,5	974,9	1.391,8	383,0	51,1	194,5	915,1	4.697,2
Centro Nord	231,4	309,0	26,8	942,7	1.214,8	374,8	32,9	133,4	855,5	4.121,2
Mezzogiorno	629,5	717,7	33,0	1.062,0	1.870,2	405,1	100,4	359,9	1.076,3	6.254,2

Tavola XII**Spesa per trasferimenti in conto capitale per infrastrutture economiche su U.L. di imprese**

Anno 2001

SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

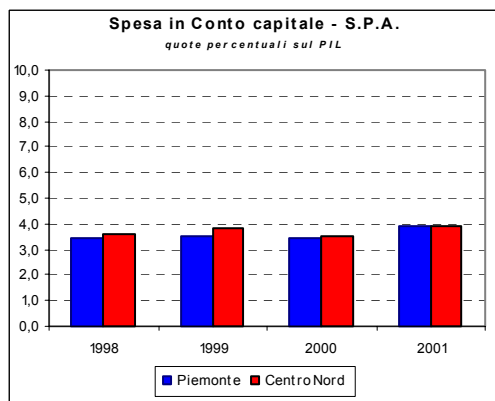
valori espressi in euro

Regioni	Settori									
	Ciclo integrato dell'acqua	Ambiente	Rifiuti	Altri Trasporti	Viabilità	Telecomunicazioni	Turismo	Industria e Servizi	Energia	TOTALE
Piemonte	2,7	38,6	3,7	432,1	17,9	0,0	136,3	1.110,3	0,0	1.741,6
Val D'Aosta	0,0	56,3	0,0	41,6	29,0	0,0	559,7	685,8	93,8	1.466,2
Lombardia	44,8	34,4	3,8	224,9	14,1	0,0	29,5	640,6	0,3	992,3
Trentino Alto Adige	38,1	406,1	0,8	1.142,6	146,5	2,8	412,8	1.022,2	70,1	3.242,0
Veneto	138,1	1.887,3	0,7	1.360,8	205,5	0,0	97,8	1.602,1	0,0	5.292,3
Friuli Venezia Giulia	17,2	27,5	2,1	42,7	8,0	0,0	23,7	110,6	3,1	234,9
Liguria	2,1	106,5	0,0	1.359,5	190,5	0,0	90,9	2.231,4	0,0	3.981,0
Emilia Romagna	2,3	36,9	14,5	293,2	25,7	0,0	26,5	353,8	1,0	753,9
Toscana	101,6	104,9	0,0	275,6	34,5	0,0	17,0	327,8	109,9	971,2
Umbria	29,5	340,1	0,0	687,4	110,9	0,0	71,4	772,9	57,7	2.069,9
Marche	0,8	450,8	3,8	260,2	28,0	0,0	88,7	740,3	18,6	1.591,2
Lazio	24,9	9,5	11,0	1.074,3	33,8	0,0	59,5	536,2	2,0	1.751,0
Abruzzo	2,1	57,5	0,2	362,7	52,1	0,0	44,6	1.742,7	0,0	2.261,8
Molise	1,2	48,3	0,0	2.223,2	769,2	0,0	354,2	3.770,9	3,2	7.170,2
Campania	107,1	47,8	0,0	604,2	15,3	0,0	31,3	2.967,4	247,2	4.020,4
Puglia	3,7	84,3	0,0	475,7	36,0	0,0	110,3	2.419,3	0,0	3.129,3
Basilicata	363,8	491,0	3,1	89,9	159,3	0,0	216,7	6.245,0	15,2	7.584,0
Calabria	101,1	454,8	1,5	407,2	206,8	0,0	101,1	4.187,2	0,0	5.459,6
Sicilia	0,0	51,5	11,4	288,6	27,4	0,0	275,7	2.970,9	0,0	3.625,4
Sardegna	3,1	72,3	0,8	407,7	63,2	0,0	29,4	3.155,4	85,2	3.817,2
Italia	38,1	124,2	4,4	456,3	45,3	0,1	81,8	1.277,6	33,0	2.060,7
Centro Nord	33,7	129,8	4,9	452,4	38,2	0,1	67,7	641,5	17,7	1.386,0
Mezzogiorno	49,9	108,8	2,9	467,0	64,4	0,0	120,1	2.997,1	74,3	3.884,5

NOTE REGIONALI

Piemonte

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 4.022 milioni di euro, ed è pari all'11,1 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 6,9 per cento di quella italiana.

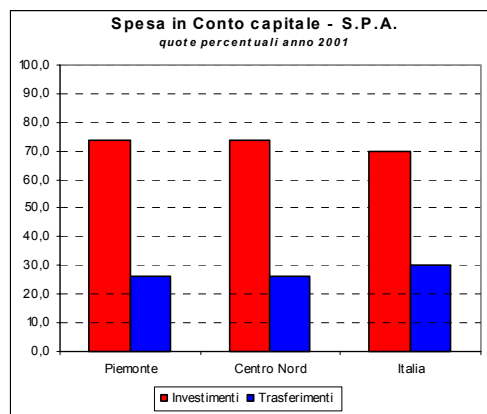


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 3,9 per cento, in linea con la media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e inferiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Piemonte è risultata leggermente crescente, passando dal 3,5 al 3,9 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrata una crescita di 0,4 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Piemonte spende complessivamente 946 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia alla media del Centro Nord (982 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 696 euro circa, inferiore sia alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) che a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 73,6 per cento è destinato ad investimenti e il 26,4 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.



- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, il Piemonte registra una maggior spesa pro capite nel settore dell'industria e servizi (104,3 euro contro 67,8 nel Centro Nord), della difesa, giustizia, sicurezza pubblica (65,8 euro contro 34,3) e dell'energia (87,4 euro contro 76,4). I settori in cui il Piemonte spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni settentrionali sono amministrazione generale (54,3 euro contro 89,9) ed edilizia (30,7 euro contro 48,2).

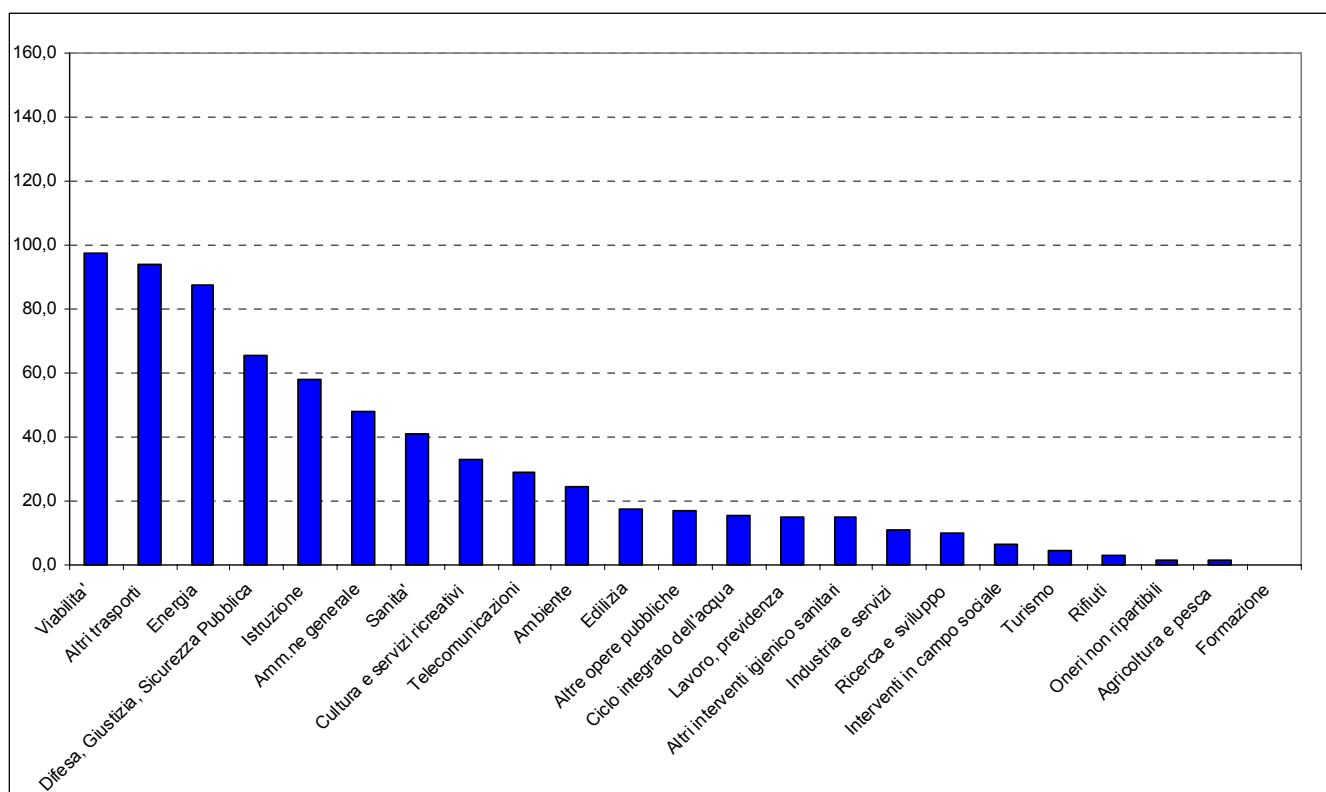
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore della viabilità (97,4 euro), seguito da altri trasporti (94,0 euro) e da energia (87,4 euro).

- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (37,3 per cento), seguito da altri trasporti (14,5 per cento), e da agricoltura e pesca (8,1 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

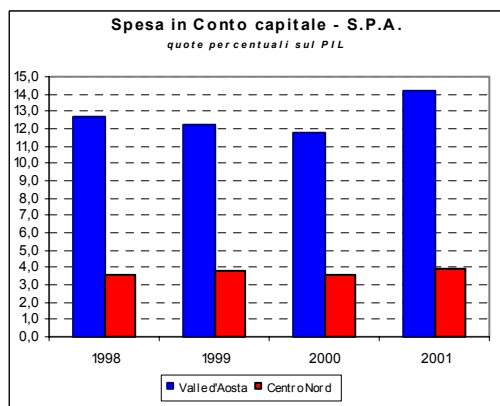
	Piemonte	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	4.021,9	36.072,3	58.600,1
procapite (euro correnti)	946,0	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.958,8	26.511,0	40.915,3
procapite (euro correnti)	695,9	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.063,2	9.561,2	17.684,9
procapite (euro correnti)	250,1	260,2	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	73,6	73,5	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	26,4	26,5	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	3,9	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro nord (valori percentuali)	11,1	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	6,9	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Valle d'Aosta

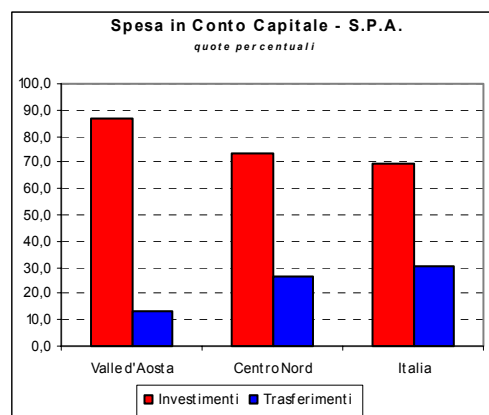
- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 465 milioni di euro, ed è pari all'1,3 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed allo 0,8 per cento di quella italiana.



- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 14,2 per cento, superiore alla media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e superiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Valle d'Aosta ha presentato un andamento decrescente passando dal 12,7 all'11,8 per cento nel 2000. Nell'ultimo anno si è invece registrata una crescita di 2,5 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Valle d'Aosta spende complessivamente 3.869 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore alla media del Centro Nord (982 euro circa) e superiore alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 3.361 euro circa, superiore alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) e superiore a quella italiana (713 euro circa).



- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, l'86,9 per cento è destinato ad investimenti e il 13,1 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.

- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, la Valle d'Aosta registra una maggior spesa pro capite nel settore dell'amministrazione generale (1.336,7 euro contro 89,9 nel Centro Nord), degli oneri non ripartibili (644,5 euro contro 40,8) e della viabilità (357,1 euro contro 109,6). I settori in cui la Valle d'Aosta spende sensibilmente meno delle altre regioni settentrionali sono ricerca e sviluppo (nessuna spesa contro 28,3 euro) e altri interventi igienico sanitari (nessuna spesa contro 10,4 euro).

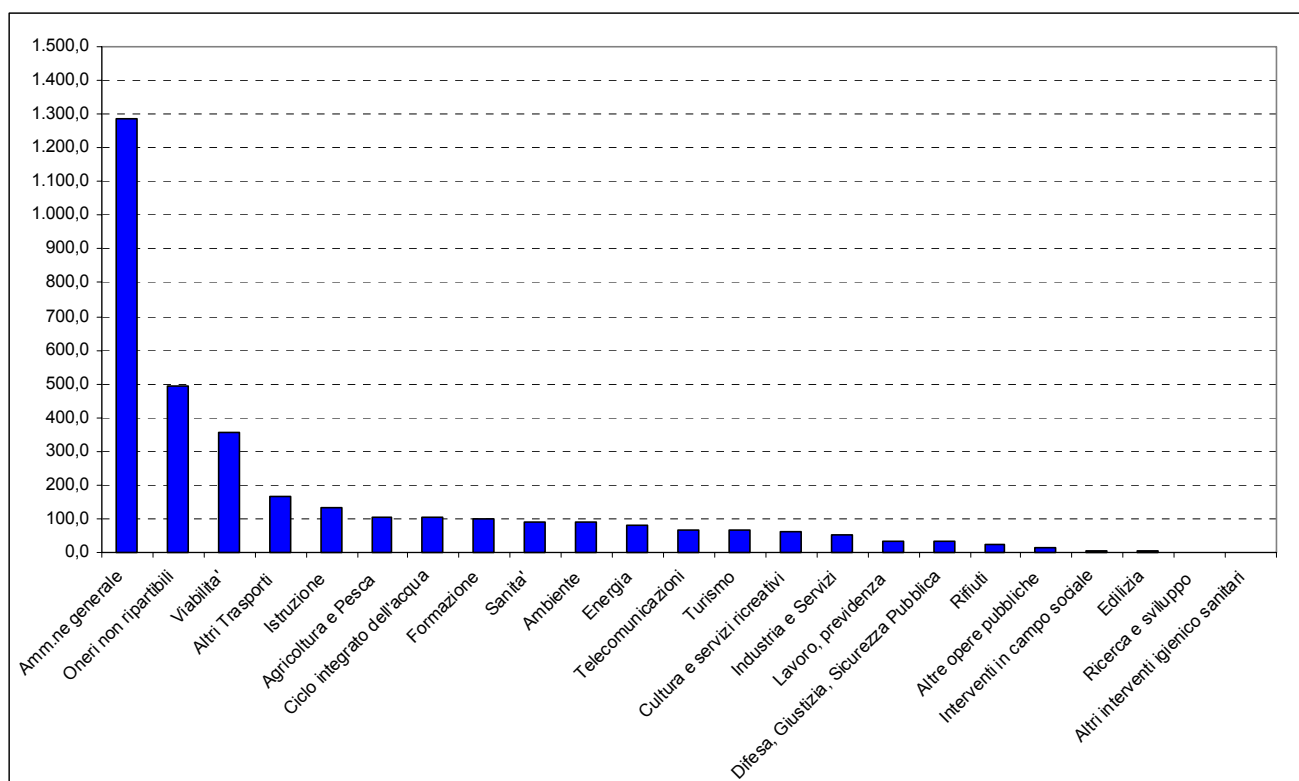
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore dell'amministrazione generale (1.286,5 euro), seguito da oneri non ripartibili (495,3 euro) e da viabilità (354,1 euro).

- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a oneri non ripartibili (29,4 per cento), seguito da agricoltura e pesca (15,1 per cento) e da industria e servizi (13,7 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

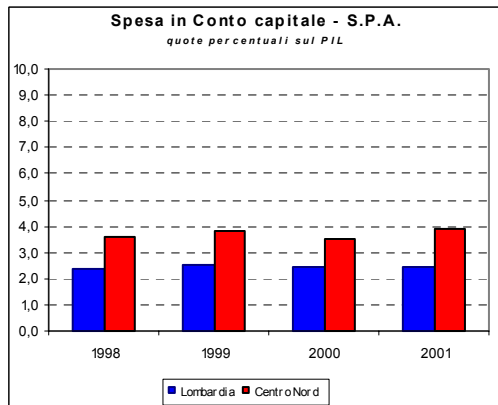
	Valle d'Aosta	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	464,6	36.072,3	58.600,1
procapite (euro correnti)	3.868,6	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	403,7	26.511,0	40.915,3
procapite (euro correnti)	3.361,0	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	61,0	9.561,2	17.684,9
procapite (euro correnti)	507,5	260,2	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	86,9	73,5	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	13,1	26,5	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	14,2	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro Nord (valori percentuali)	1,3	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	0,8	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Lombardia

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 6.131 milioni di euro, ed è pari al 17,0 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 10,5 per cento di quella italiana.

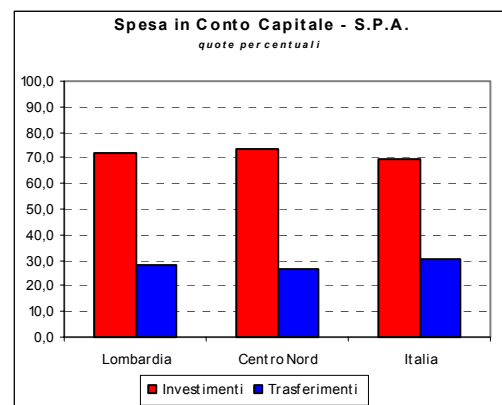


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 2,5 per cento, inferiore alla media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e inferiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Lombardia è risultata leggermente crescente, passando dal 2,3 al 2,5 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è invece registrata una situazione stazionaria.

- Il settore pubblico allargato in Lombardia spende complessivamente 675 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore alla media del Centro Nord (982 euro circa) e inferiore alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 485 euro circa, inferiore alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) e a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 71,9 per cento è destinato ad investimenti e il 28,1 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.



- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, la Lombardia registra una maggior spesa pro capite soltanto nel settore ricerca e sviluppo (28,6 euro contro 28,3 nel Centro Nord). I settori in cui si registra la più rilevante differenza negativa con il resto delle regioni settentrionali sono altri trasporti (68,6 euro contro 122,1), amministrazione generale (41,2 euro contro 89,9) e viabilità (81,5 euro contro 109,6).

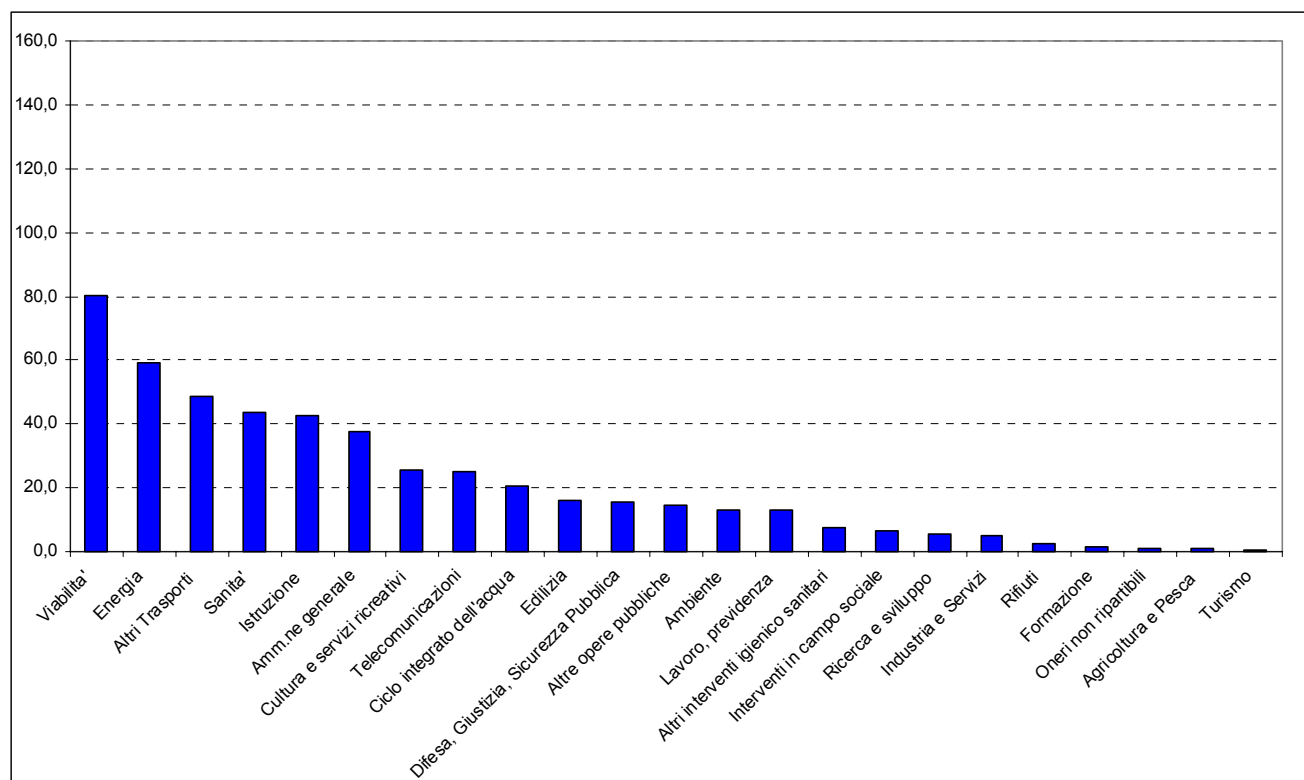
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore della viabilità (80,3 euro), seguito da energia (59,2 euro) e da altri trasporti (68,6 euro).

- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (30,1 per cento), seguito da oneri non ripartibili (16,4 per cento) e da ricerca e sviluppo (12,1 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

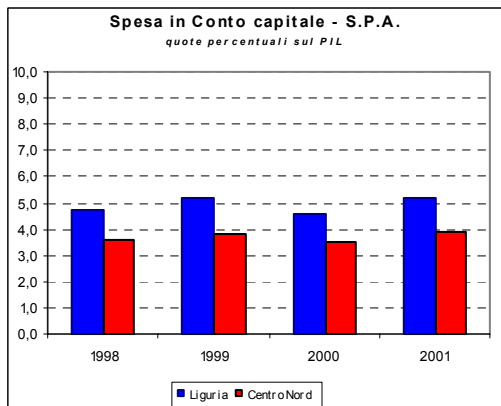
	Lombardia	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	6.131,0	36.072,3	58.600,1
procapite (euro correnti)	675,4	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	4.405,9	26.511,0	40.915,3
procapite (euro correnti)	485,4	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.725,1	9.561,2	17.684,9
procapite (euro correnti)	190,0	260,2	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	71,9	73,5	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	28,1 100,0	26,5 100,0	30,2 100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	2,5	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro Nord (valori percentuali)	17,0	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	10,5	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Liguria

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 1.939 milioni di euro, ed è pari al 5,4 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 3,3 per cento di quella italiana.

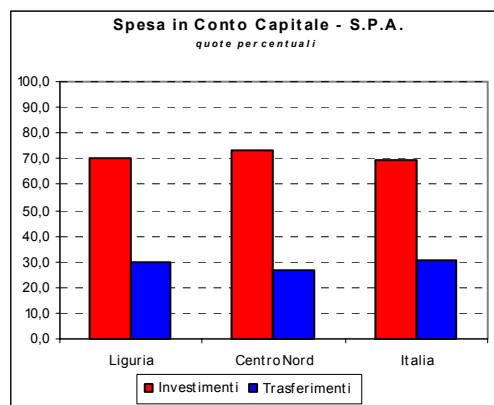


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 5,2 per cento, superiore alla media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e superiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1996 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Liguria ha presentato un andamento decrescente, passando dal 4,8 al 5,2 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è invece registrato un aumento di 0,6 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Liguria spende complessivamente 1.215 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore alla media del Centro Nord (982 euro circa) e superiore alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 854 euro circa, superiore alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) e a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 70,3 per cento è destinato ad investimenti e il 29,7 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 per cento e il 30,2 per cento della media italiana.

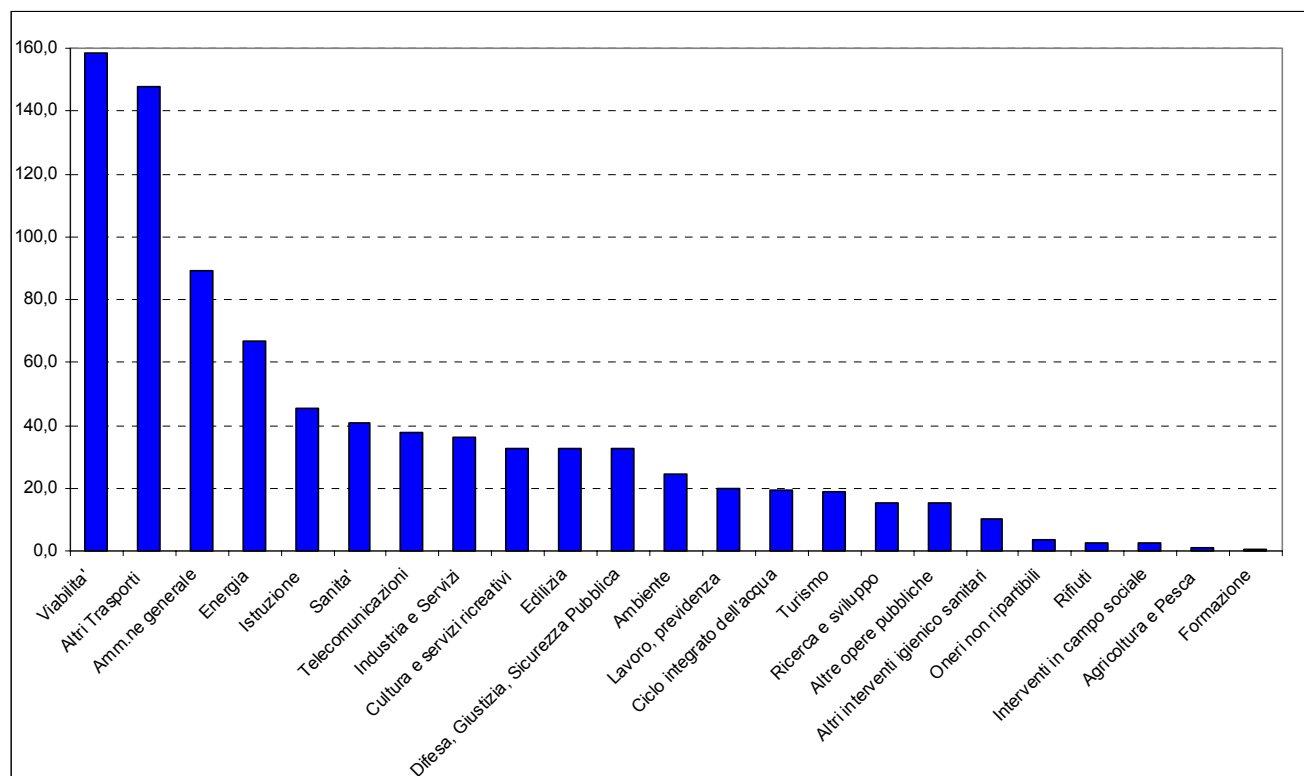


- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, la Liguria registra una maggior spesa pro capite nel settore altri trasporti (229,0 euro contro 122,1 nel Centro Nord), dell'industria e servizi (169,5 euro contro 67,8) e della viabilità (169,6 euro contro 109,6). I settori in cui la Liguria spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni settentrionali sono oneri non ripartibili (6,5 euro contro 40,8) e agricoltura e pesca (14,4 euro contro 28,4).
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore della viabilità (158,2 euro) seguito da altri trasporti (147,9 euro) e da amministrazione generale (89,4 euro).
- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (36,8 per cento), seguito da altri trasporti (22,4 per cento) e da amministrazione generale (16,6 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

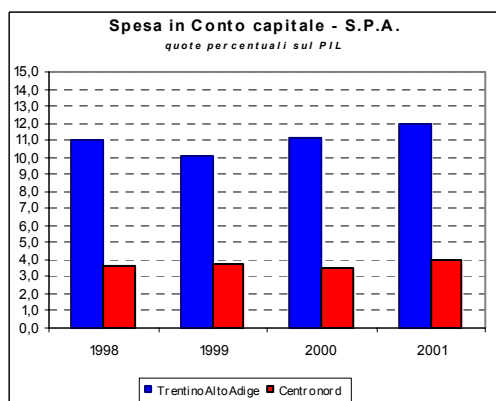
	Liguria	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (<i>milioni di euro correnti</i>)	1.939,1	36.072,3	58.600,1
procapite (<i>euro correnti</i>)	1.215,4	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (<i>milioni di euro correnti</i>)	1.362,7	26.511,0	40.915,3
procapite (<i>euro correnti</i>)	854,1	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (<i>milioni di euro correnti</i>)	576,4	9.561,2	17.684,9
procapite (<i>euro correnti</i>)	361,3	260,2	308,0
Quota investimenti (<i>valori percentuali</i>)	70,3	73,5	69,8
Quota trasferimenti (<i>valori percentuali</i>)	29,7 <i>100,0</i>	26,5 <i>100,0</i>	30,2 <i>100,0</i>
Spesa c.cap./ PIL (<i>valori percentuali</i>)	5,2	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro Nord (<i>valori percentuali</i>)	5,4	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (<i>valori percentuali</i>)	3,3	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Trentino Alto Adige

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 3.124 milioni di euro, ed è pari al 8,7 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 5,3 per cento di quella italiana.

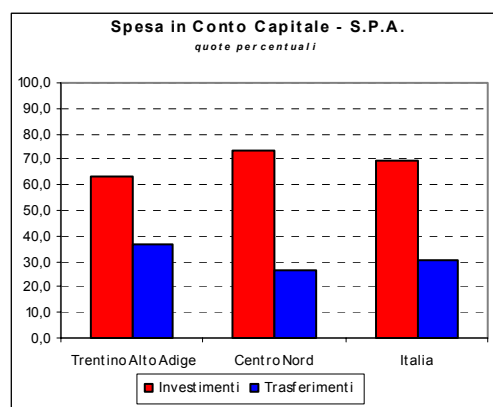


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 12,0 per cento, superiore alla media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e superiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Trentino Alto Adige è rimasta leggermente crescente, passando dall'11 al 12 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento di 0,9 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Trentino Alto Adige spende complessivamente 3.317 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore alla media del Centro Nord (982 euro circa) e superiore spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 2.110 euro circa, superiore alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) e a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 63,6 per cento è destinato ad investimenti e il 36,4 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.

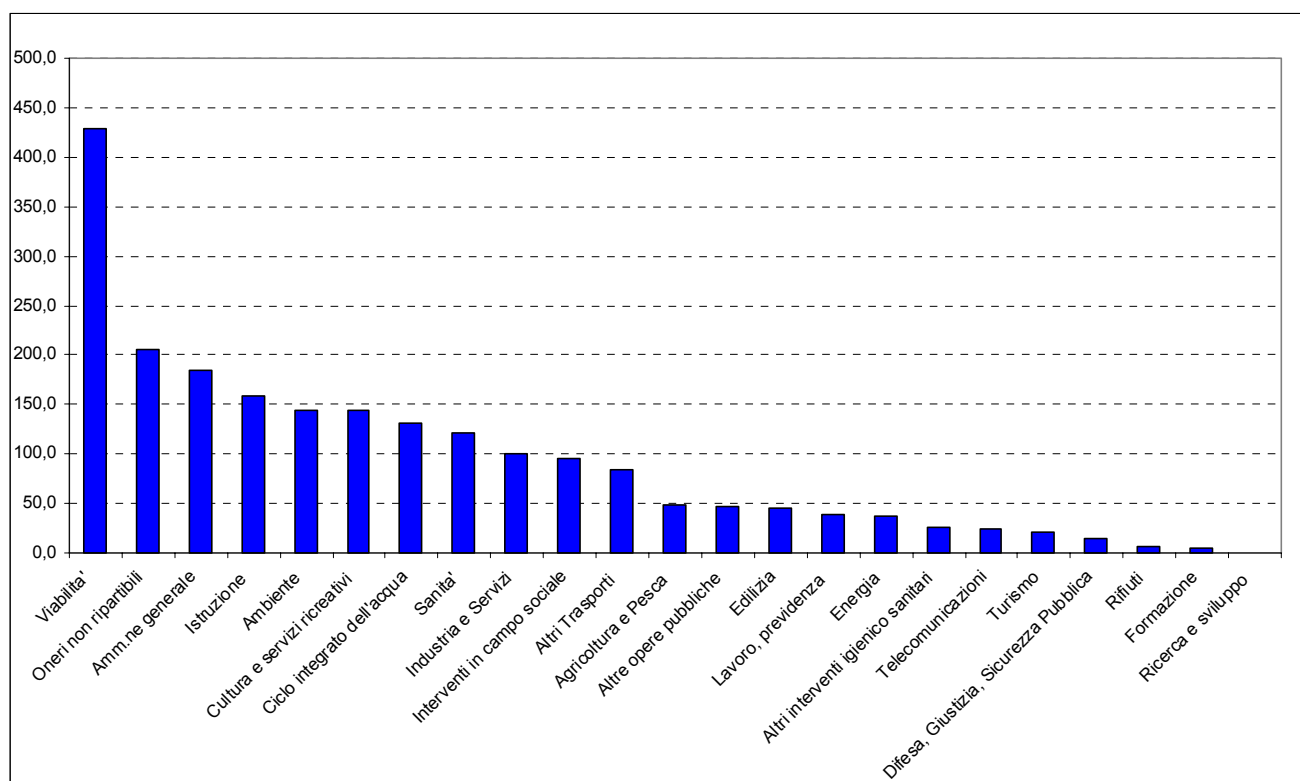


- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, il Trentino Alto Adige registra una maggior spesa pro capite nel settore oneri non ripartibili (335,4 euro contro 40,8 nel Centro Nord), dell'edilizia (294,3 euro contro 48,2) e dell'ambiente (202,5 euro contro 38,4). I settori in cui il Trentino Alto Adige spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni settentrionali sono energia (47,2 euro contro 76,4) e difesa, giustizia, sicurezza pubblica (15,1 euro contro 34,3).
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore della viabilità (429,4 euro), seguito da oneri non ripartibili (205,3 euro) e da amministrazione generale (184,0 euro).
- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a edilizia (20,7 per cento), seguito da altri trasporti (13,6 per cento) e da industria e servizi (12,2 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

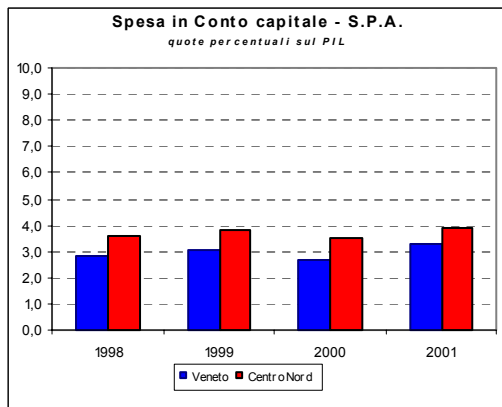
	Trentino Alto Adige	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	3.124,4	36.072,3	58.600,1
procapite (euro correnti)	3.317,4	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.987,0	26.511,0	40.915,3
procapite (euro correnti)	2.109,8	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.137,4	9.561,2	17.684,9
procapite (euro correnti)	1.207,7	260,2	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	63,6	73,5	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	36,4	26,5	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	12,0	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro Nord (valori percentuali)	8,7	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	5,3	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Veneto

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 3.612 milioni di euro, ed è pari al 10,0 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 6,2 per cento di quella italiana.

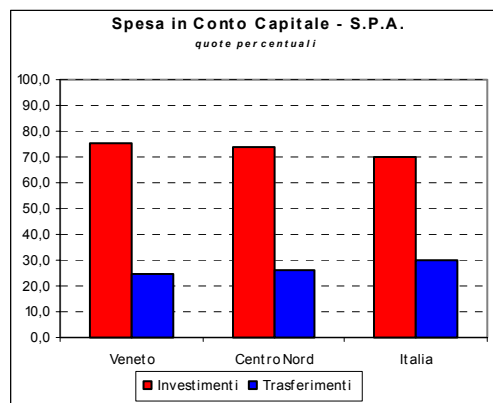


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 3,3 per cento, inferiore alla media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e inferiore quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Veneto è risultata leggermente crescente, passando dal 2,9 al 3,3 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento di 0,6 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Veneto spende complessivamente 796 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore alla media del Centro Nord (982 euro circa) e inferiore alla spesa media pro capite italiana (1021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 599 euro circa, inferiore alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) e a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 75,2 per cento è destinato ad investimenti e il 24,8 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.

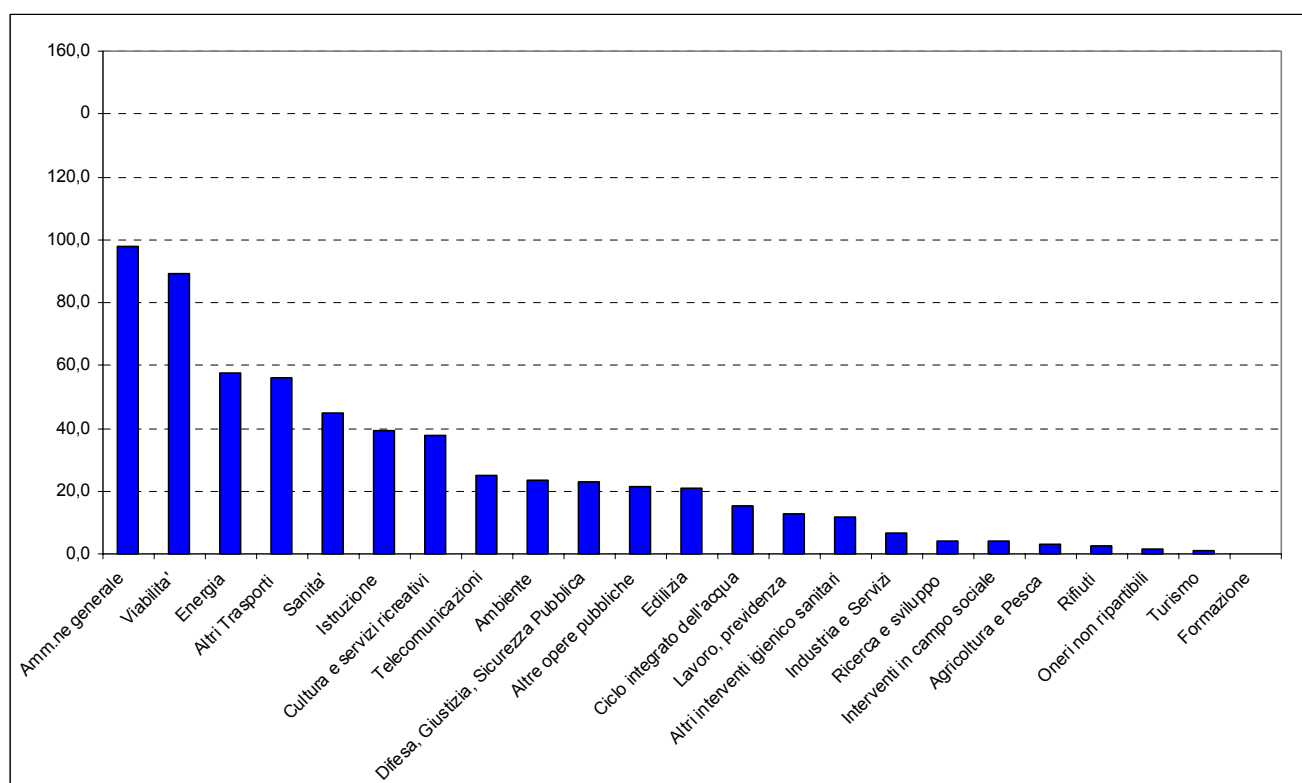


- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, il Veneto registra una maggior spesa pro capite nel settore dell'ambiente (59,0 euro contro 38,4 nel Centro Nord), dell'amministrazione generale (103,7 euro contro 89,9) e degli altri interventi igienico sanitari (11,9 euro contro 10,4). I settori in cui il Veneto spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni settentrionali sono industria e servizi (37,0 euro contro 67,8), energia (57,5 euro contro 76,4) ed edilizia (32,2 euro contro 48,2).
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore dell'amministrazione generale (97,9 euro), seguito da viabilità (89,0 euro) e da energia (57,5 euro).
- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a ambiente (18,0 per cento), seguito da industria e servizi (15,3 per cento) e da oneri non ripartibili (13,9 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

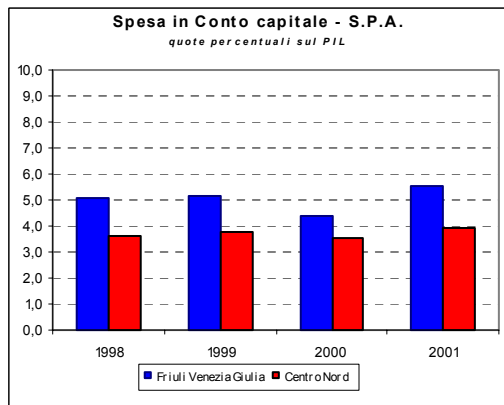
	Veneto	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	3.612,5	36.072,3	58.600,1
procapite (euro correnti)	796,5	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.717,8	26.511,0	40.915,3
procapite (euro correnti)	599,3	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	894,7	9.561,2	17.684,9
procapite (euro correnti)	197,3	260,2	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	75,2	73,5	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	24,8 100,0	26,5 100,0	30,2 100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	3,3	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro Nord (valori percentuali)	10,0	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	6,2	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Friuli Venezia Giulia

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 1.579 milioni di euro, ed è pari al 4,4 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 2,7 per cento di quella italiana.

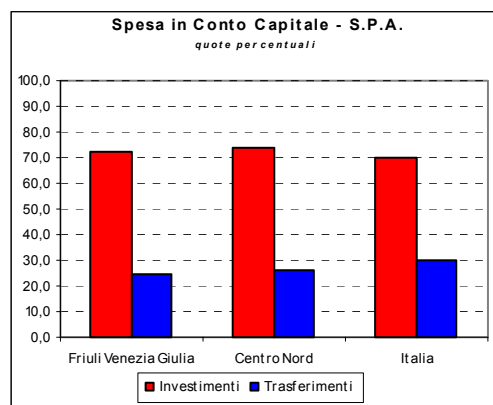


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 5,6 per cento, superiore alla media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e superiore quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Friuli Venezia Giulia è risultata leggermente crescente, passando dal 5,1 al 5,6 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento di 1,2 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Friuli Venezia Giulia spende complessivamente 1.331 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore alla media del Centro Nord (982 euro circa) e superiore alla spesa media pro capite italiana (1021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 967 euro circa, superiore alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) e a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 72,7 per cento è destinato ad investimenti e il 27,3 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.

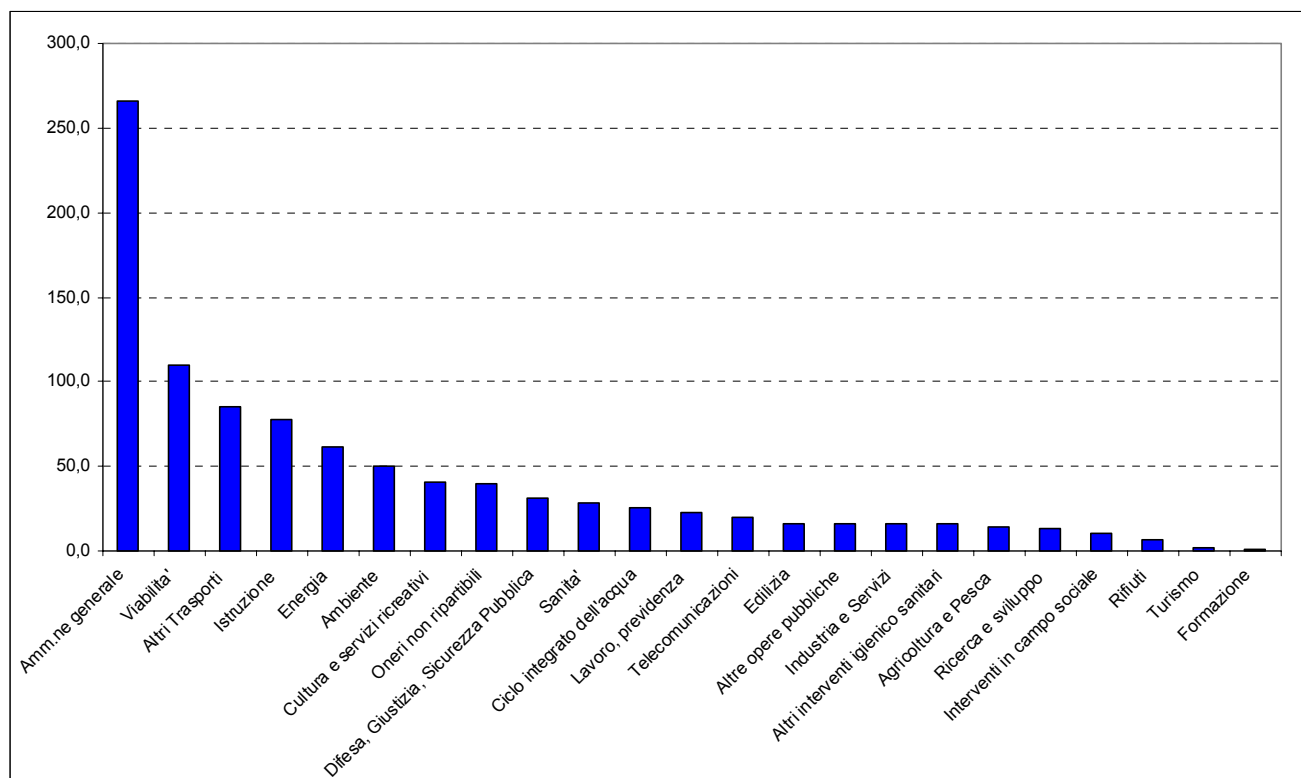


- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, il Friuli Venezia Giulia registra una maggior spesa pro capite nel settore amministrazione generale (362,5 euro contro 89,9 nel Centro Nord), altre opere pubbliche (61,1 euro contro 24,1), edilizia (83,2 euro contro 48,2). I settori in cui il Friuli Venezia Giulia spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni settentrionali sono sanità (28,5 euro contro 47,9) ed energia (62,1 euro contro 76,4).
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore dell'amministrazione generale (265,5 euro), seguito da viabilità (109,5 euro) e da altri trasporti (85,1 euro).
- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'amministrazione generale (26,6 per cento), seguito da edilizia (18,4 per cento) e da altre opere pubbliche (12,4 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

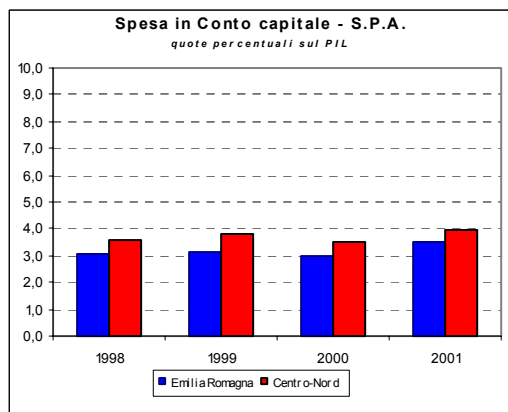
	Friuli Venezia Giulia	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	1.579,3	36.072,3	58.600,1
procapite (euro correnti)	1.331,5	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.147,5	26.511,0	40.915,3
procapite (euro correnti)	967,5	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	431,8	9.561,2	17.684,9
procapite (euro correnti)	364,0	260,2	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	72,7	73,5	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	27,3	26,5	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	5,6	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro Nord (valori percentuali)	4,4	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	2,7	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Emilia Romagna

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 3.770 milioni di euro, ed è pari al 10,5 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 6,4 per cento di quella italiana.

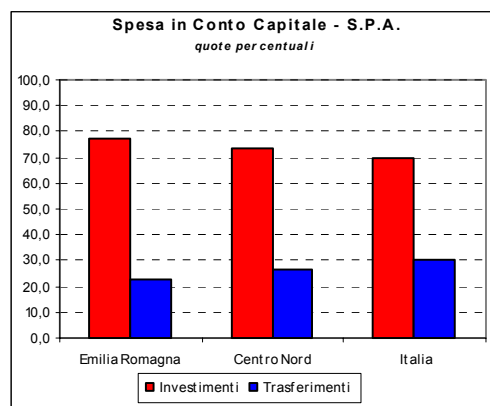


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 3,5 per cento, inferiore alla media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e inferiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Emilia Romagna ha presentato un andamento leggermente crescente, passando dal 3 al 3,5 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento di 0,6 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Emilia Romagna spende complessivamente 943 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore alla media del Centro Nord (982 euro circa) e inferiore alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 730 euro circa, superiore alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) e a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 77,4 per cento è destinato ad investimenti e il 22,6 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 per cento e il 30,2 per cento della media italiana.



- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, l'Emilia Romagna registra una maggior spesa pro capite nel settore dell'energia (118,7 euro contro 76,4 nel Centro Nord), della sanità (92,6 euro contro 47,9) e dell'agricoltura e pesca (47,0 euro contro 28,4). I settori in cui l'Emilia Romagna spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni settentrionali sono altri trasporti (86,9 euro contro 122,1) e amministrazione generale (57,0 euro contro 89,9).

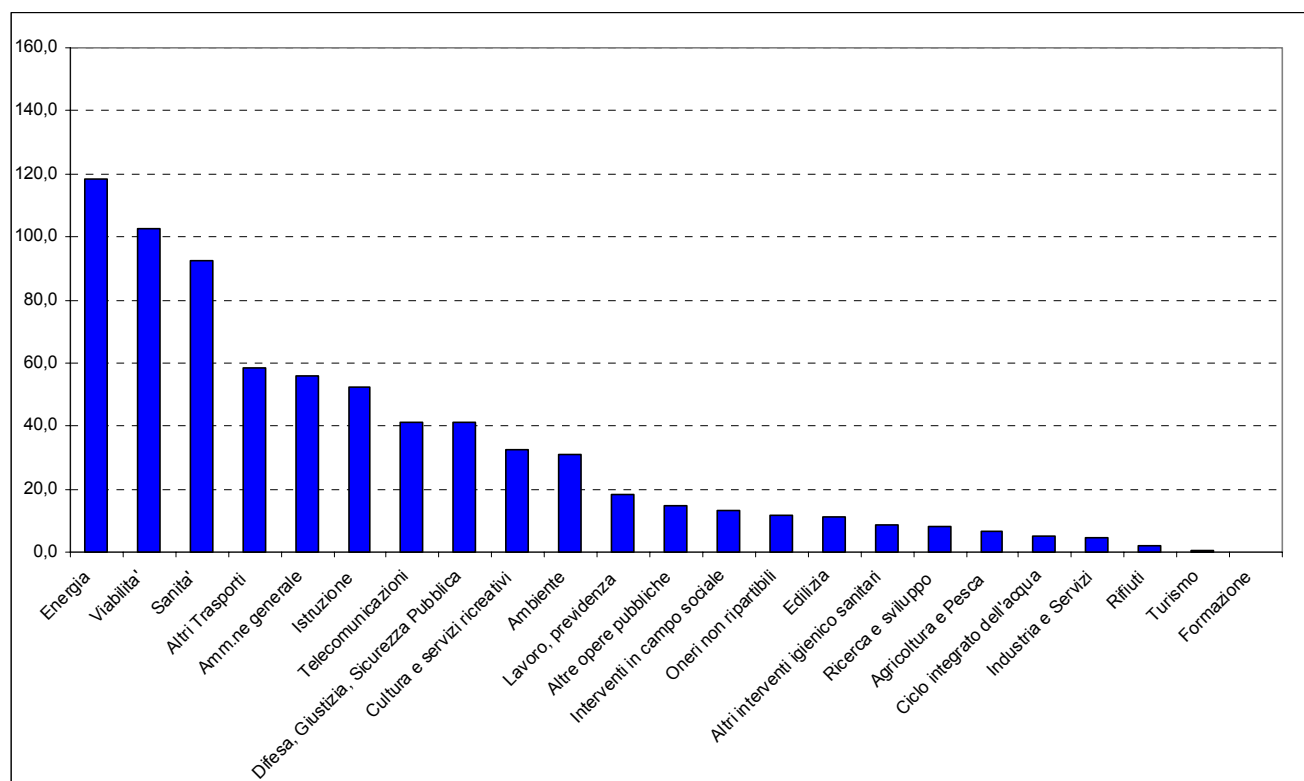
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore dell'energia (118,6 euro), seguito da viabilità (102,7 euro) e da sanità (92,2 euro).

- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a agricoltura e pesca (19,0 per cento), seguito da oneri non ripartibili (17,0 per cento) e da industria e servizi (16,2 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

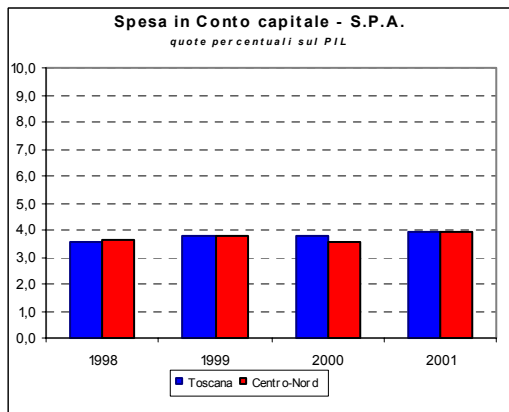
	Emilia Romagna	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	3.769,8	36.072,3	58.600,1
procapite (euro correnti)	943,2	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.918,8	26.511,0	40.915,3
procapite (euro correnti)	730,3	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	851,0	9.561,2	17.684,9
procapite (euro correnti)	212,9	260,2	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	77,4	73,5	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	22,6	26,5	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	3,5	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro Nord (valori percentuali)	10,5	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	6,4	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Toscana

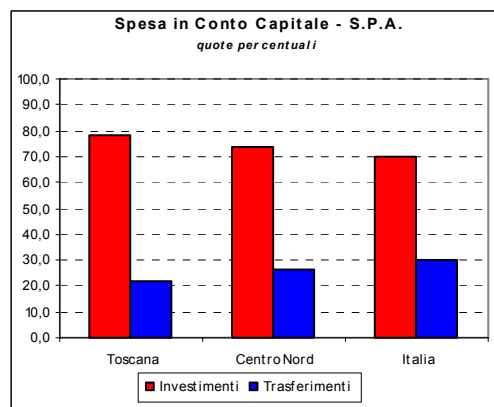
- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 3.232 milioni di euro, ed è pari al 9,0 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 5,5 per cento di quella italiana.



- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 3,9 per cento, in linea con la media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e inferiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Toscana ha presentato un andamento leggermente crescente, passando dal 3,6 al 3,9 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento di 0,2 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Toscana spende complessivamente 917 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore alla media del Centro Nord (982 euro circa) e inferiore alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 719 euro circa, inferiore alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) e superiore a quella italiana (713 euro circa).



- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 78,4 per cento è destinato ad investimenti e il 21,6 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 per cento e il 30,2 per cento della media italiana.

- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, la Toscana registra una maggior spesa pro capite nel settore altre opere pubbliche (38,6 euro contro 24,1 nel Centro Nord), ambiente (49,4 euro contro 38,4), telecomunicazioni (37,5 euro contro 32,8). I settori in cui la Toscana spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni settentrionali sono industria e servizi (46,4 euro contro 67,8 euro) ed edilizia (29,2 euro contro 48,2).

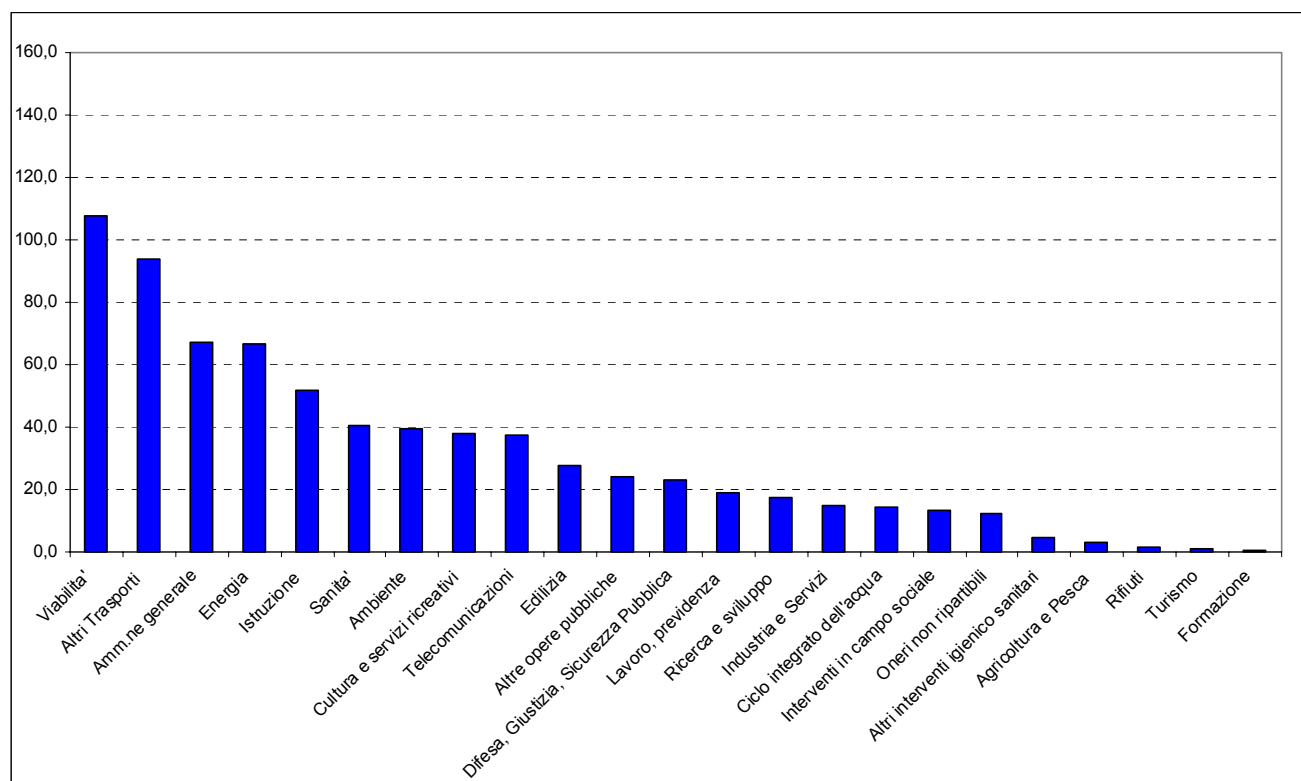
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore della viabilità (107,4 euro) seguito da altri trasporti (93,8 euro) e da amministrazione generale (67,0 euro).

- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (16,2 per cento) seguito da altri trasporti (13,4 per cento) e da oneri non ripartibili (12,9 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

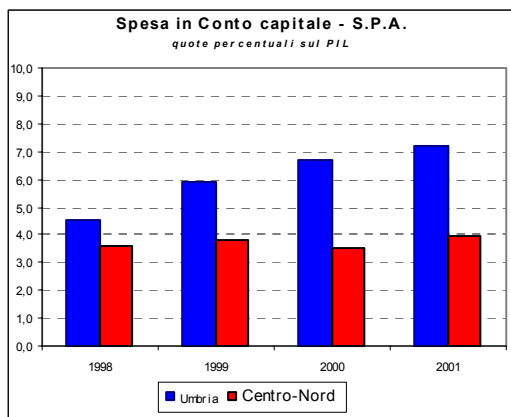
	Toscana	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	3.231,8	36.072,3	58.600,1
procapite (euro correnti)	917,5	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.534,0	26.511,0	40.915,3
procapite (euro correnti)	719,4	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	697,9	9.561,2	17.684,9
procapite (euro correnti)	198,1	260,2	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	78,4	73,5	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	21,6	26,5	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	3,9	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro Nord (valori percentuali)	9,0	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	5,5	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Umbria

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 1.234 milioni di euro, ed è pari al 3,4 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 2,1 per cento di quella italiana.

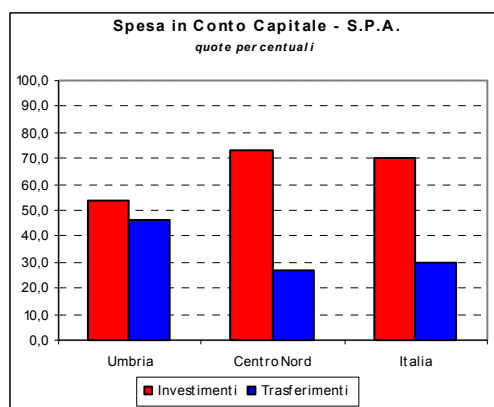


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 7,2 per cento, superiore alla media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e superiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Umbria ha presentato un andamento fortemente crescente, passando dal 4,6 al 7,2 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento di 0,5 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Umbria spende complessivamente 1.481 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore alla media del Centro Nord (982 euro circa) e superiore alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 791 euro circa, superiore alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) e a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 53,4 per cento è destinato ad investimenti e il 46,6 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 per cento e il 30,2 per cento della media italiana.



- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, l'Umbria registra una maggior spesa pro capite nel settore dell'edilizia (272,4 euro contro 48,2 nel Centro Nord), degli oneri non ripartibili (179,9 euro contro 40,8) e della viabilità (226,7 euro contro 109,6). I settori in cui l'Umbria spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni settentrionali sono sanità (19,3 euro contro 47,9), ed energia (54,8 euro contro 76,4).

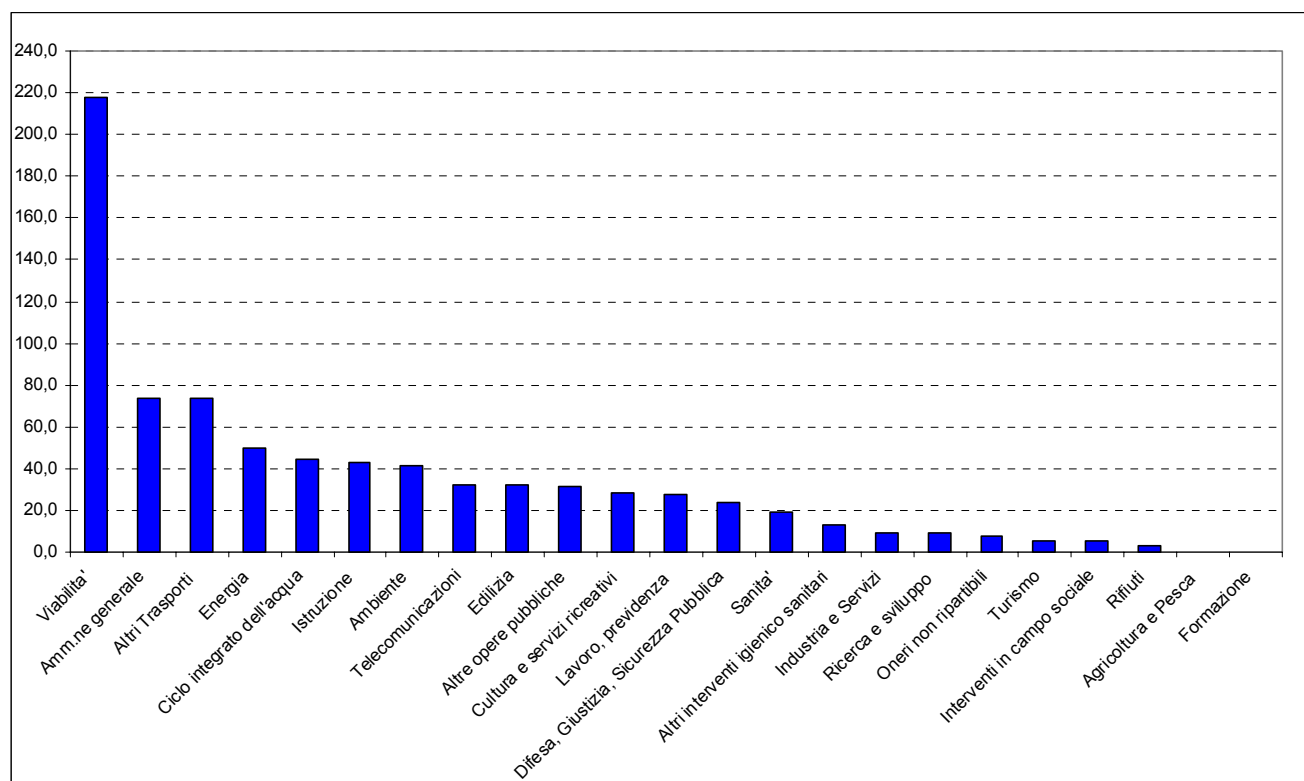
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore della viabilità (217,4 euro) seguito da amministrazione generale (74,0 euro) e da altri trasporti (73,3 euro)

- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a edilizia (34,8 per cento), seguito da oneri non ripartibili (25,0 per cento) e da industria e servizi (9,4 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

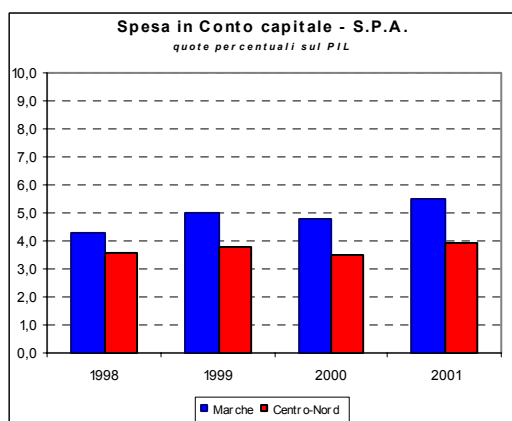
	Umbria	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	1.234,5	36.072,3	58.600,1
procapite (euro correnti)	1.481,4	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	659,2	26.511,0	40.915,3
procapite (euro correnti)	791,1	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	575,2	9.561,2	17.684,9
procapite (euro correnti)	690,3	260,2	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	53,4	73,5	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	46,6	26,5	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	7,2	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro Nord (valori percentuali)	3,4	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	2,1	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Marche

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 1.728 milioni di euro, ed è pari al 4,8 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 2,9 per cento di quella italiana.

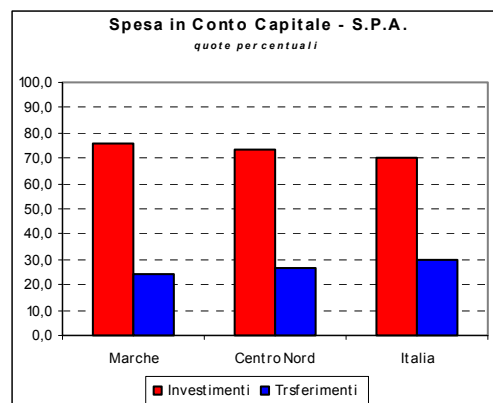


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 5,5 per cento, superiore alla media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e superiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL nelle Marche ha presentato un andamento crescente, passando dal 4,3 al 5,5 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento di 0,7 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato nelle Marche spende complessivamente 1.176 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore alla media del Centro Nord (982 euro circa) e superiore alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 887 euro circa, superiore alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) e a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 75,4 per cento è destinato ad investimenti e il 24,6 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 per cento e il 30,2 per cento della media italiana.



- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, le Marche registrano una maggior spesa pro capite nel settore dell'edilizia (125,8 euro contro 48,2 nel Centro Nord), dell'energia (143,5 euro contro 76,4) e dell'amministrazione generale (131,1 euro contro 89,9). I settori in le Marche spendono sensibilmente meno rispetto alle altre regioni settentrionali sono altri trasporti (93,0 euro contro 122,1) e oneri non ripartibili (19,5 euro contro 40,8).

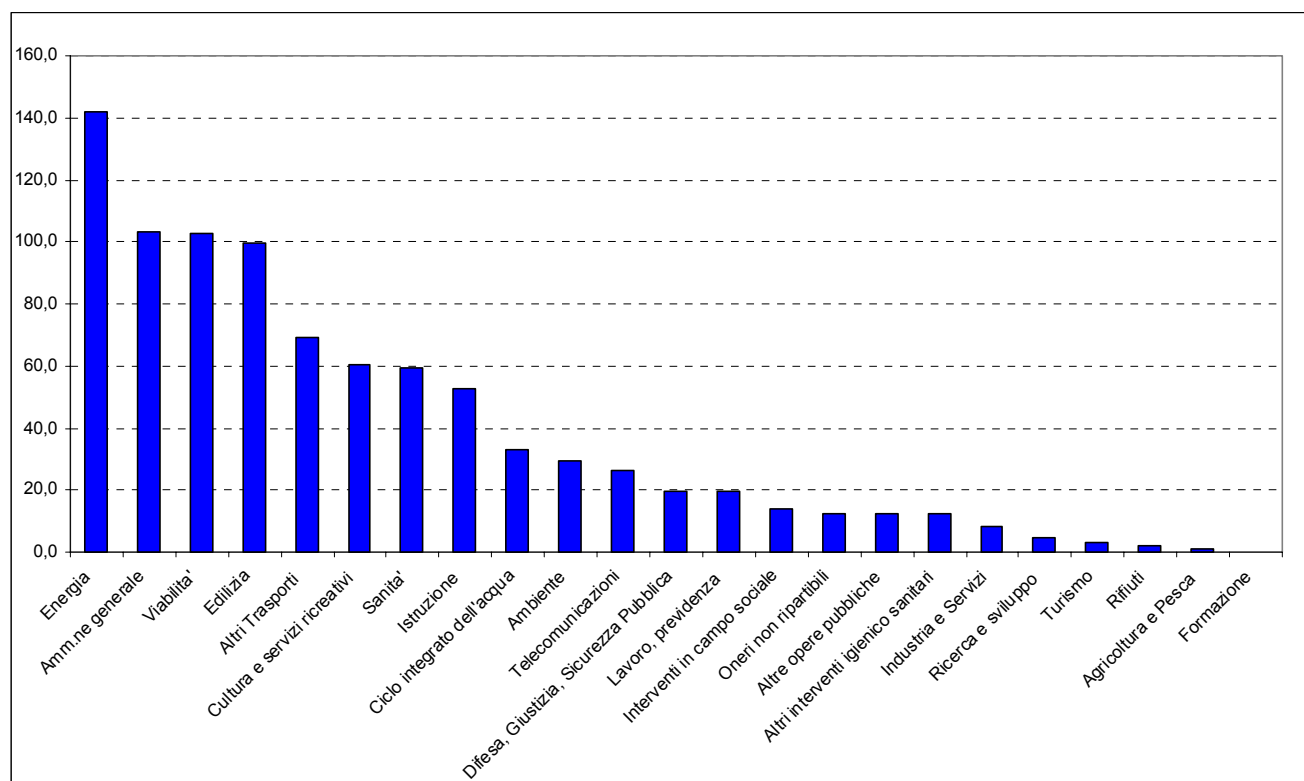
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore dell'energia (141,8 euro), seguito da amministrazione generale (103,3 euro) e da viabilità (102,5 euro).

- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (23,4 per cento), seguito da agricoltura e pesca (18,1 per cento) e da ambiente (14,2 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

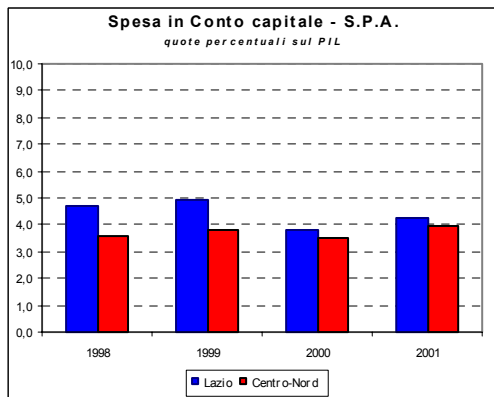
	Marche	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	1.728,4	36.072,3	58.600,1
procapite (euro correnti)	1.175,6	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.304,1	26.511,0	40.915,3
procapite (euro correnti)	887,0	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	424,3	9.561,2	17.684,9
procapite (euro correnti)	288,6	260,2	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	75,4	73,5	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	24,6	26,5	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	5,5	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro Nord (valori percentuali)	4,8	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	2,9	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Lazio

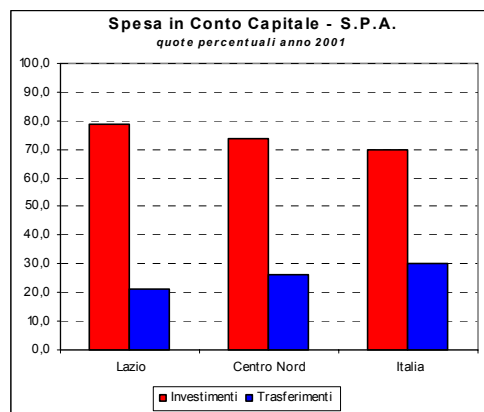
- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 5.235 milioni di euro, ed è pari al 14,5 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed all'8,9 per cento di quella italiana.



- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 4,2 per cento, superiore alla media delle regioni del Centro Nord (3,9 per cento) e inferiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL nel Lazio ha presentato un andamento leggermente decrescente, passando dal 4,7 al 4,2 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è invece registrato un aumento di 0,4 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato nel Lazio spende complessivamente 1.005 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore alla media del Centro Nord (982 euro circa) ma inferiore alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 789 euro circa, superiore sia alla media delle regioni settentrionali (722 euro circa) che a quella italiana (713 euro circa).
- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 78,5 per cento è destinato ad investimenti e il 21,5 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.

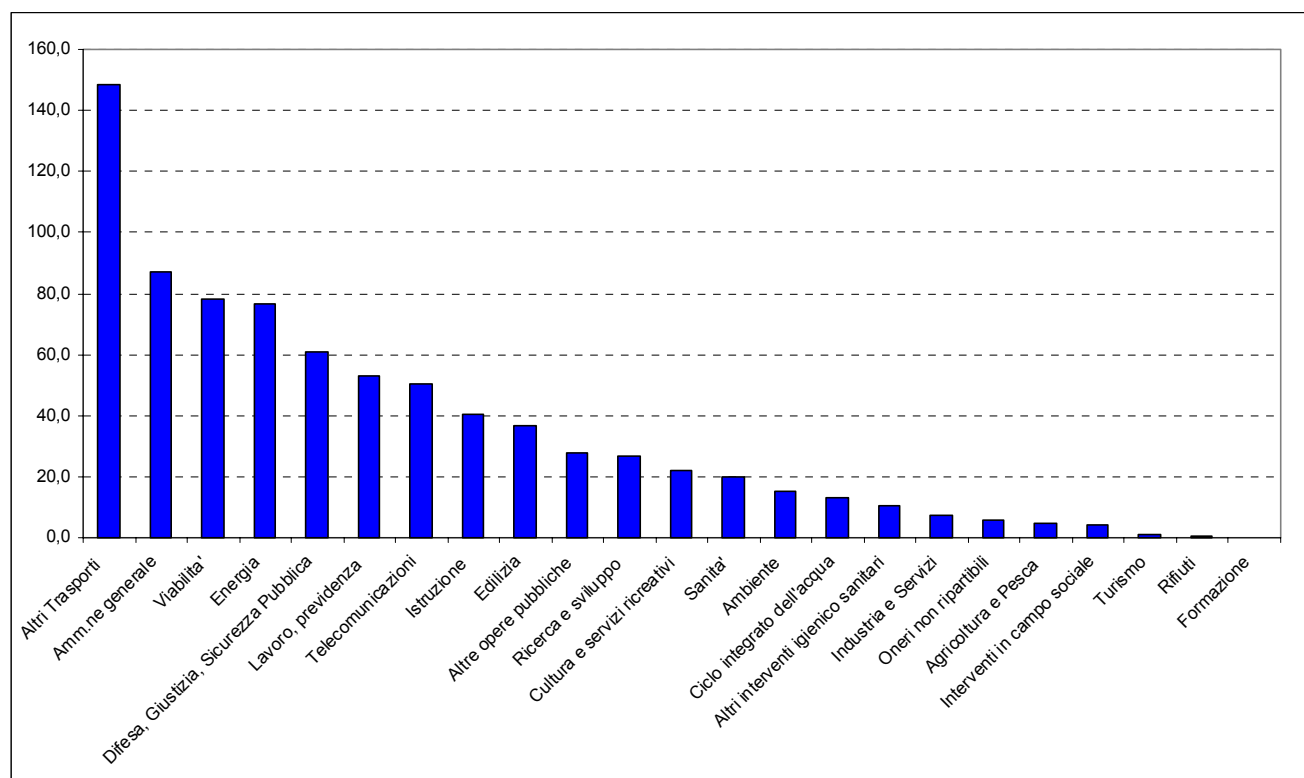


- Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, il Lazio registra una maggior spesa pro capite nel settore degli altri trasporti (226,9 euro contro 122,1 nel Centro Nord) del lavoro e previdenza (58,6 euro contro 25,5) e della difesa, giustizia, sicurezza pubblica (61,9 euro contro 34,3). I settori in cui il Lazio spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni settentrionali sono oneri non ripartibili (8,2 euro contro 40,8) e viabilità (80,8 euro contro 109,6).
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore degli altri trasporti (148,3 euro), seguito da amministrazione generale (86,9 euro) e da viabilità (78,4 euro).
- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a altri trasporti (36,4 per cento), seguito da industria e servizi (18,2 per cento) e da cultura e servizi ricreativi (16,5 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

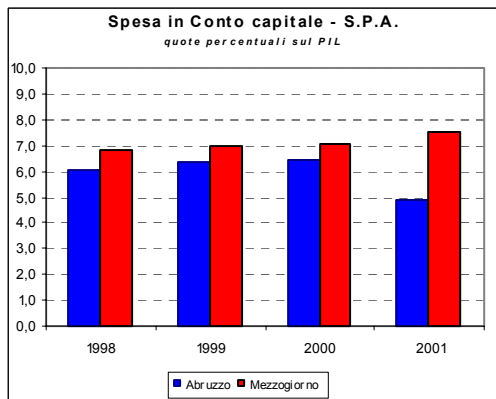
	Lazio	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	5.235,0	36.072,3	58.600,1
procapite (euro correnti)	1.004,8	981,8	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	4.111,6	26.511,0	40.915,3
procapite (euro correnti)	789,2	721,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.123,4	9.561,2	17.684,9
procapite (euro correnti)	215,6	260,2	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	78,5	73,5	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	21,5	26,5	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	4,2	3,9	4,8
Spesa c.cap. regione/ Centro Nord (valori percentuali)	14,5	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	8,9	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Abruzzo

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 1.125 milioni di euro, ed è pari al 5,0 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed all'1,9 per cento di quella italiana.

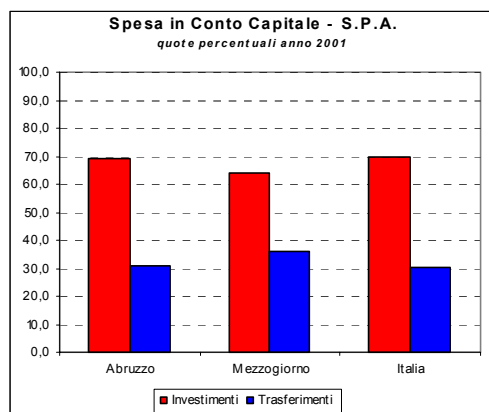


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 4,9 per cento, inferiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (7,5 per cento) e superiore a quella italiana, che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Abruzzo ha presentato un andamento decrescente, con un leggero rialzo negli anni 1999 e 2000, passando dal 6 al 4,9 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrata una diminuzione di 1,5 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Abruzzo spende complessivamente 884 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia alla media del Mezzogiorno (1.089 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 612 euro circa, inferiore sia alla media delle regioni meridionali (697 euro circa) che a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 69,2 per cento è destinato ad investimenti e il 30,8 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.



- Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, l'Abruzzo registra una maggior spesa pro capite nel settore della viabilità (168,9 euro contro 111,2 nel Mezzogiorno), dell'istruzione (70,8 euro contro 55,0) e delle telecomunicazioni (32,5 euro contro 23,3). I settori in cui l'Abruzzo spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni meridionali sono edilizia (45,3 euro contro 105,1) e industria e servizi (136,8 euro contro 193,0).

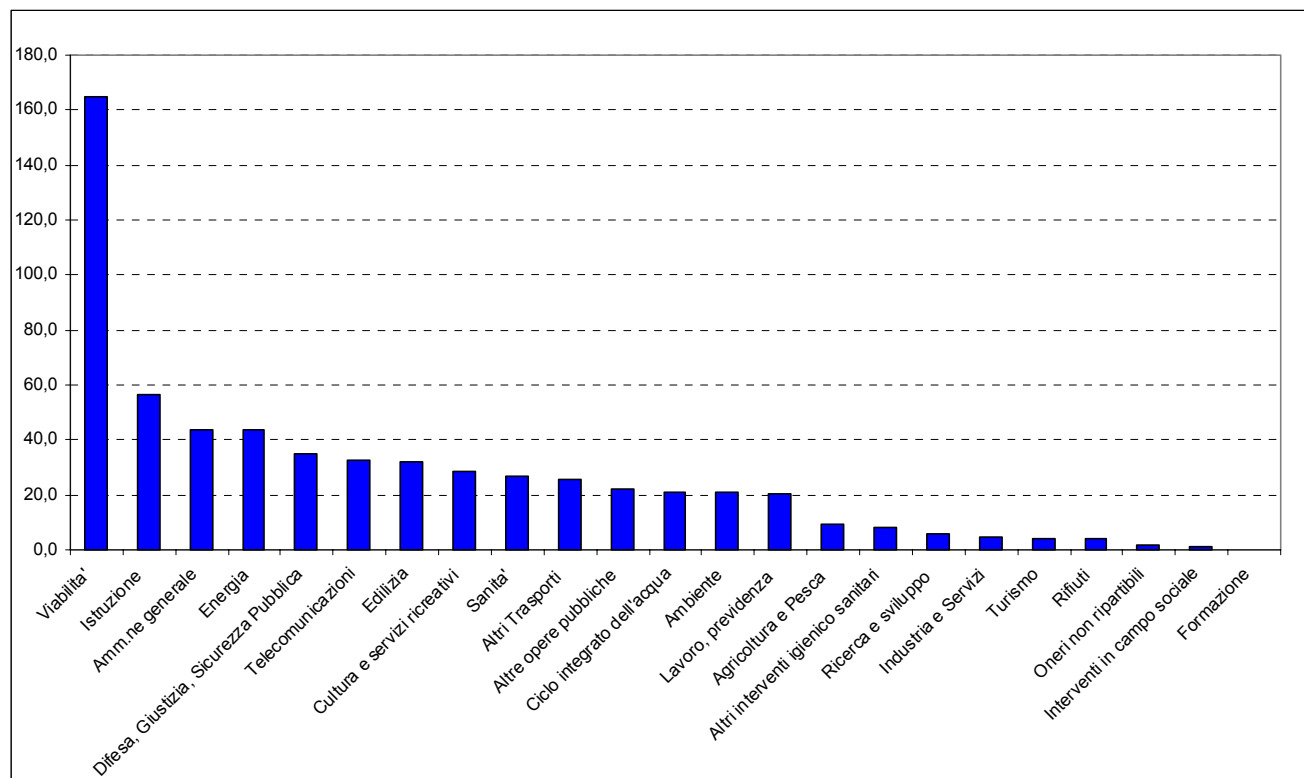
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore della viabilità (165,0 euro), seguito da istruzione (56,3 euro) e da amministrazione generale (43,7 euro).

- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (48,5 per cento), seguito da altri trasporti (10,1 per cento) e da agricoltura e pesca (6,7 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

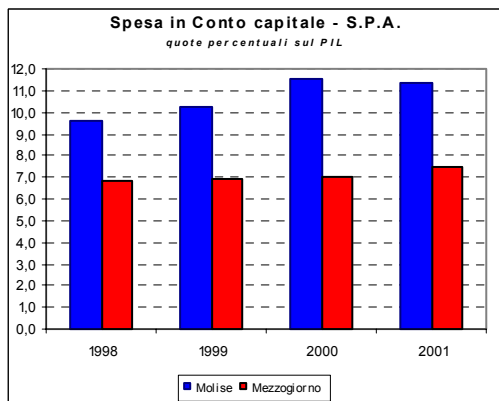
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	1.125,0	22.527,9	58.600,1
procapite (euro correnti)	884,5	1.089,4	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	778,9	14.404,2	40.915,3
procapite (euro correnti)	612,4	696,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	346,1	8.123,6	17.684,9
procapite (euro correnti)	272,1	392,9	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	69,2	63,9	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	30,8 100,0	36,1 100,0	30,2 100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	4,9	7,5	4,8
Spesa c.cap. regione/ Mezzogiorno (valori percentuali)	5,0	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	1,9	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Molise

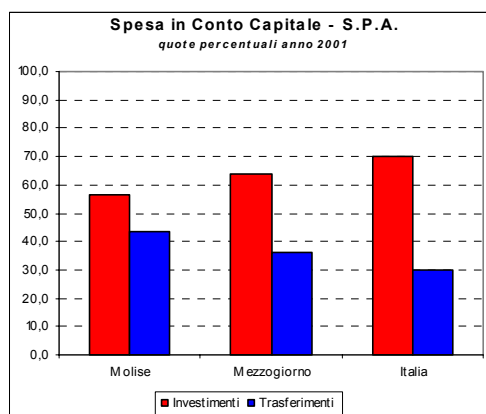
- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 603 milioni di euro, ed è pari al 2,7 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed all'1,0 per cento di quella italiana.



- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari all'11,4 per cento, superiore sia alla media delle regioni del Mezzogiorno (7,5 per cento) che a quella italiana, che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Molise ha presentato un andamento crescente, passando dal 9,6 all'11,4 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrata una diminuzione di 0,2 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Molise spende complessivamente 1.863 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore sia alla media del Mezzogiorno (1.089 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 1.053 euro circa, superiore sia alla media delle regioni meridionali (697 euro circa) che a quella italiana (713 euro circa).
- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 56,5 per cento è destinato ad investimenti e il 43,5 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.

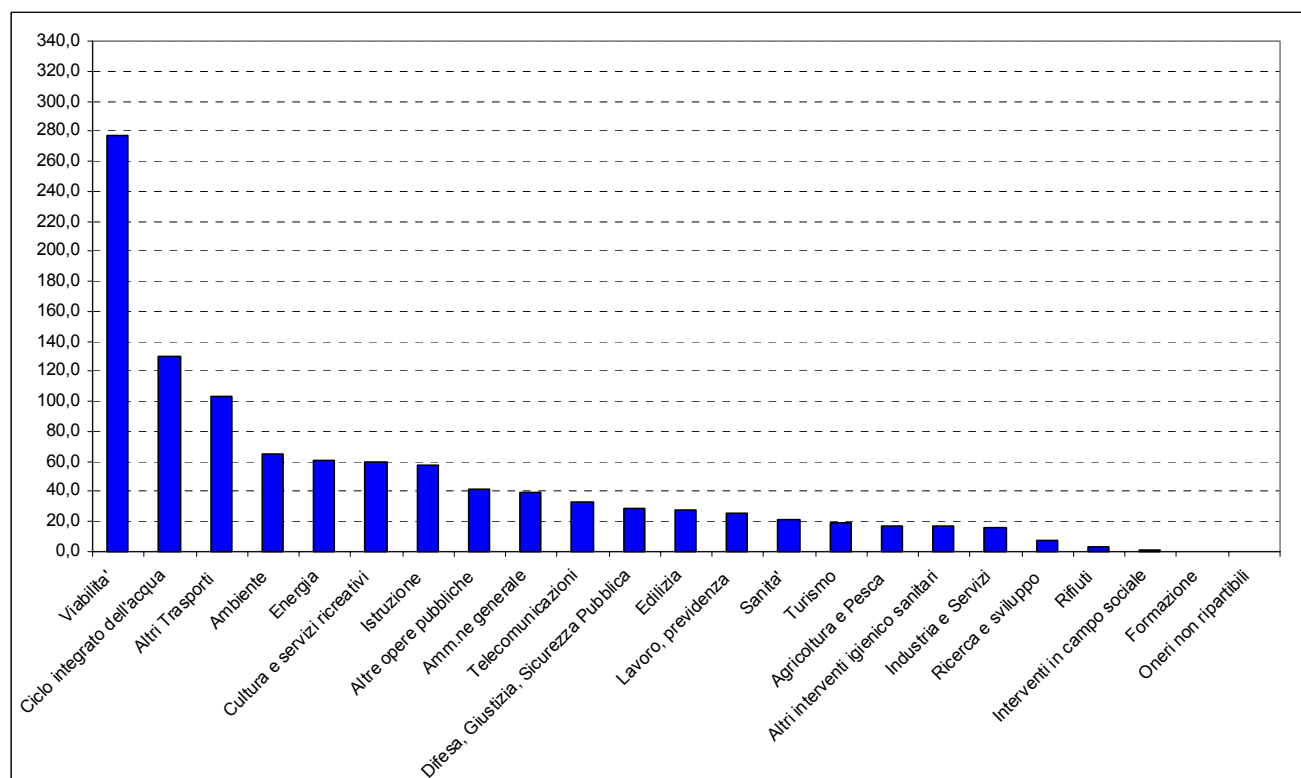


- Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, il Molise registra una maggior spesa pro capite nel settore della viabilità (328,1 euro contro 111,2 nel Mezzogiorno), degli altri trasporti (250,4 euro contro 87,9) e dell'agricoltura e pesca (193,4 euro contro 68,8). I settori in cui il Molise spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni meridionali sono edilizia (42,9 euro contro 105,1) e amministrazione generale (42,3 euro contro 59,3).
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore della viabilità (277,4 euro), seguito da ciclo integrato dell'acqua (130,3 euro) e da altri trasporti (103,9 euro).
- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (30,7 per cento), seguito da agricoltura e pesca (21,7 per cento) e da altri trasporti (18,1 per cento)

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

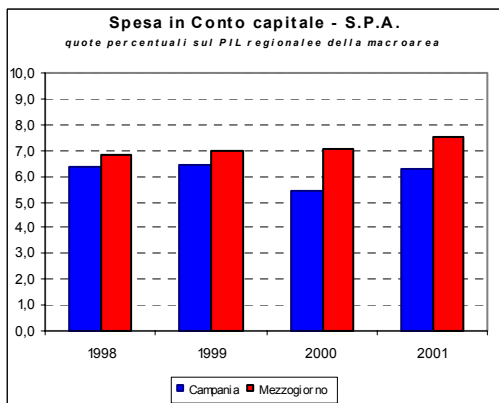
	Molise	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	603,1	22.527,9	58.600,1
procapite (euro correnti)	1.862,7	1.089,4	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	341,0	14.404,2	40.915,3
procapite (euro correnti)	1.053,3	696,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	262,1	8.123,6	17.684,9
procapite (euro correnti)	809,4	392,9	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	56,5	63,9	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	43,5 100,0	36,1 100,0	30,2 100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	11,4	7,5	4,8
Spesa c.cap. regione/ Mezzogiorno (valori percentuali)	2,7	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	1,0	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Campania

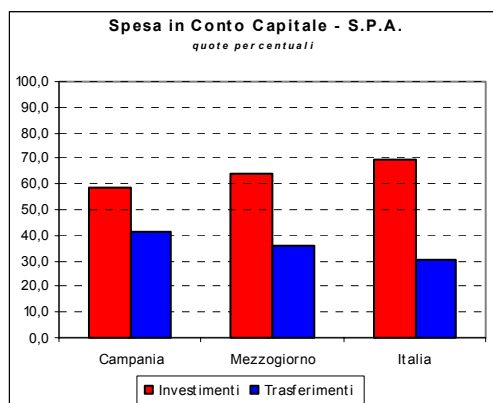
- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 5.057 milioni di euro, ed è pari al 22,4 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed all'8,6 per cento di quella italiana.



- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 6,3 per cento, superiore sia alla media delle regioni del Mezzogiorno (7,5 per cento) che a quella italiana, che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Campania ha presentato un andamento costante intorno al 6,5 per cento, con una leggera flessione nel 2000. Nell'ultimo anno si è invece registrato un aumento di 0,9 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Campania spende complessivamente 881 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia alla media del Mezzogiorno (1.089 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 517 euro circa, inferiore sia alla media delle regioni meridionali (697 euro circa) che a quella italiana (713 euro circa).
- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 58,7 per cento è destinato ad investimenti e il 41,3 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.

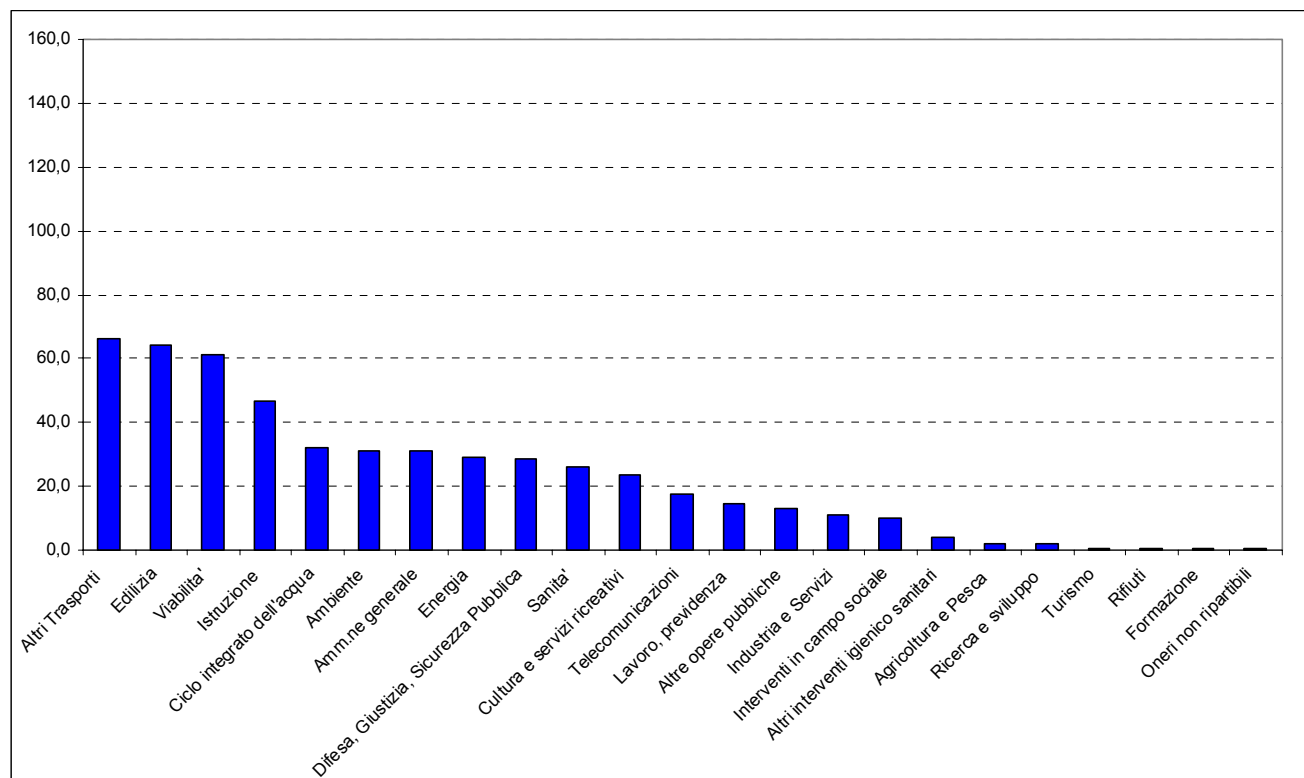


- Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, la Campania registra una maggior spesa pro capite nel settore degli altri trasporti (99,5 euro contro 87,9) dell'istruzione (58,8 euro contro 55,0 nel Mezzogiorno), e degli interventi in campo sociale (13,2 euro contro 9,9). In tutti gli altri settori la Campania spende meno, per ogni cittadino, rispetto alle altre regioni meridionali: le maggiori differenze si registrano nella viabilità (62,1 euro contro 111,2) e negli oneri non ripartibili (0,3 euro contro 42,7).
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore degli altri trasporti (66,0 euro) seguito da edilizia (64,4 euro) e da viabilità (61,3 euro).
- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (45,2 per cento), seguito da agricoltura e pesca (17,9 per cento) e da altri trasporti (9,2 per cento)

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

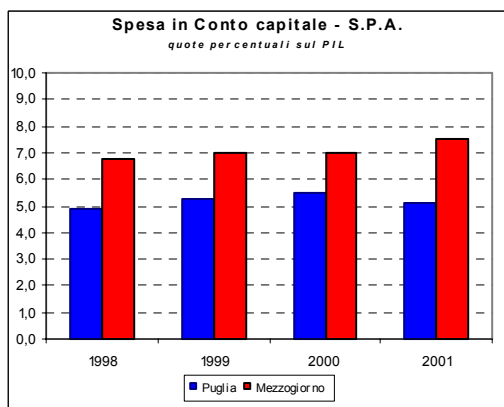
	Campania	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	5.057,1	22.527,9	58.600,1
procapite (euro correnti)	880,8	1.089,4	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.966,6	14.404,2	40.915,3
procapite (euro correnti)	516,7	696,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.090,6	8.123,6	17.684,9
procapite (euro correnti)	364,1	392,9	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	58,7	63,9	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	41,3	36,1	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	6,3	7,5	4,8
Spesa c.cap. regione/ Mezzogiorno (valori percentuali)	22,4	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	8,6	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Puglia

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 2.930 milioni di euro, ed è pari al 13,0 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed al 5,0 per cento di quella italiana.

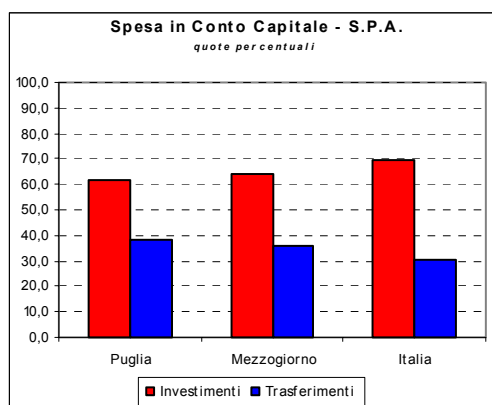


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 5,1 per cento, inferiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (7,5 per cento) ma superiore a quella italiana, che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Puglia ha presentato un andamento crescente, con una leggera diminuzione nel 2001, passando dal 4,9 al 5,1 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è infatti registrata una diminuzione di 0,4 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Puglia spende complessivamente 723 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia alla media del Mezzogiorno (1.089 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 448 euro circa, inferiore sia alla media delle regioni meridionali (697 euro circa) che a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 62,0 per cento è destinato ad investimenti e il 38,0 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.



- Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, la Puglia registra una maggior spesa pro capite nel settore della sanità (46,3 euro contro 36,3) degli altri interventi igienico sanitari (7,3 euro contro 5,1 nel Mezzogiorno), e della difesa, giustizia, pubblica sicurezza (34,0 euro contro 32,3). In tutti gli altri settori la Puglia spende meno, per ogni cittadino, rispetto alle altre regioni meridionali: le maggiori differenze si registrano nell'edilizia (38,9 euro contro 105,1) e nella viabilità (58,6 euro contro 111,2).

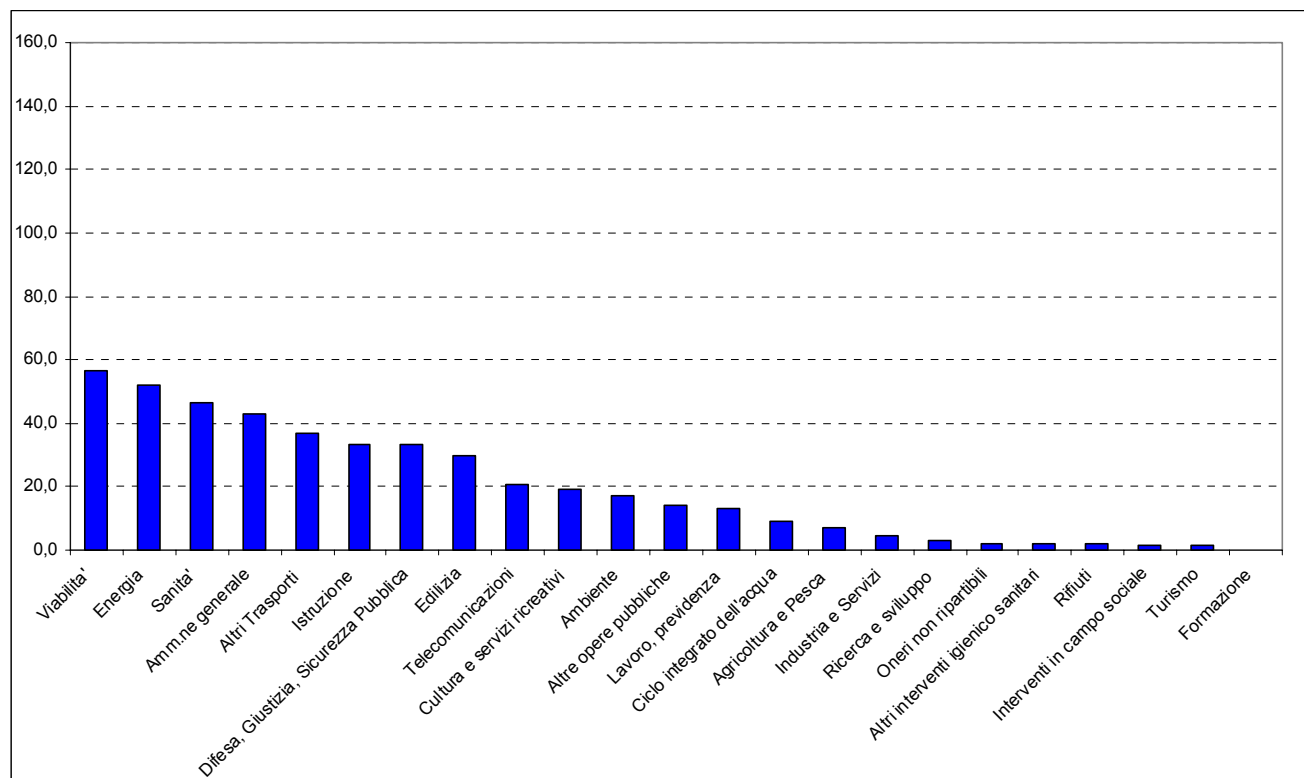
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore della viabilità (56,4 euro), seguito da energia (51,8 euro) e da sanità (46,2 euro)

- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (52,4 per cento), seguito da altri trasporti (10,3 per cento) e da oneri non ripartibili (10,2 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

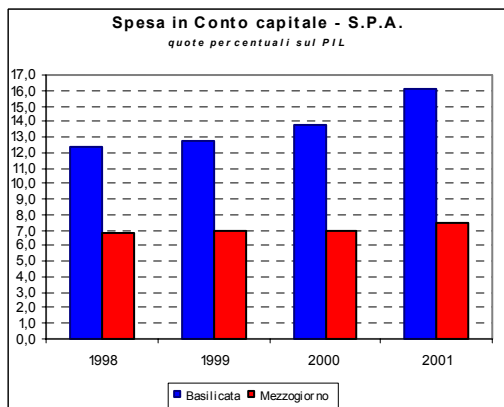
	Puglia	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	2.930,5	22.527,9	58.600,1
procapite (euro correnti)	723,0	1.089,4	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.817,7	14.404,2	40.915,3
procapite (euro correnti)	448,5	696,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.112,8	8.123,6	17.684,9
procapite (euro correnti)	274,6	392,9	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	62,0	63,9	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	38,0 100,0	36,1 100,0	30,2 100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	5,1	7,5	4,8
Spesa c.cap. regione/ Mezzogiorno (valori percentuali)	13,0	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	5,0	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Basilicata

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 1.422 milioni di euro, ed è pari al 6,3 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed al 2,4 per cento di quella italiana.

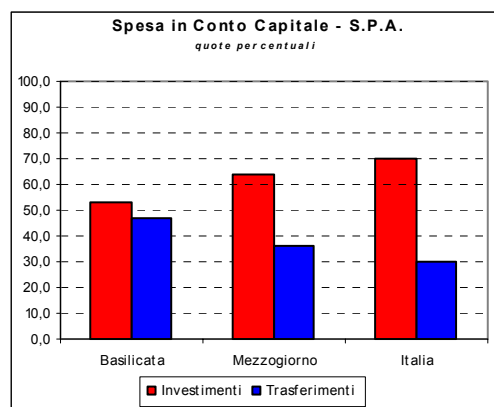


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 16,1 per cento, superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (7,5 per cento) e a quella italiana, che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Basilicata ha presentato un andamento crescente, passando dal 12,3 al 16,1 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento di 2,3 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Basilicata spende complessivamente 2.365 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta oltre il doppio sia della media del Mezzogiorno (1.089 euro circa) sia della spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 1.253 euro circa, superiore sia alla media delle regioni meridionali (697 euro circa) che a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 53,0 per cento è destinato ad investimenti e il 47,0 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.

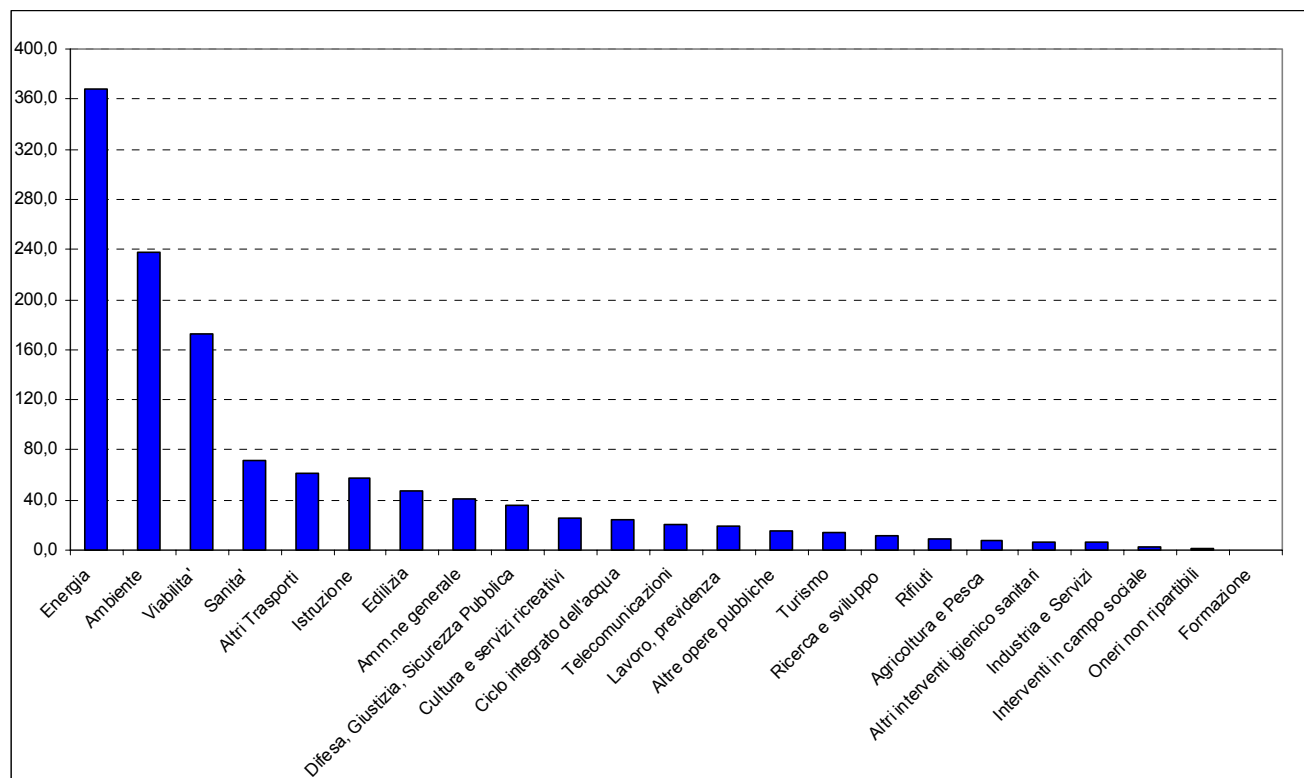


- Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, la Basilicata registra una maggior spesa pro capite nel settore dell'energia (368,8 euro contro 66,2) dell'ambiente (267,0 euro contro 47,5 nel Mezzogiorno), e dell'industria e servizi (379,0 euro contro 193,0). I settori in cui la Basilicata spende meno rispetto alle altre regioni meridionali sono altri trasporti (66,2 euro contro 87,9) e interventi in campo sociale (6,1 euro contro 9,9).
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore dell'energia (367,9 euro) seguito da ambiente (237,7 euro) e da viabilità (172,8 euro).
- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (33,5 per cento), seguito da amministrazione generale (16,9 per cento) e da oneri non ripartibili (16,6 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

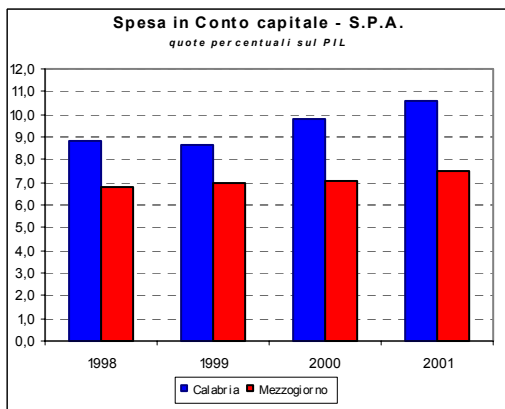
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	1.421,6	22.527,9	58.600,1
procapite (euro correnti)	2.365,1	1.089,4	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	753,0	14.404,2	40.915,3
procapite (euro correnti)	1.252,7	696,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	668,6	8.123,6	17.684,9
procapite (euro correnti)	1.112,3	392,9	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	53,0	63,9	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	47,0	36,1	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	16,1	7,5	4,8
Spesa c.cap. regione/ Mezzogiorno (valori percentuali)	6,3	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	2,4	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Calabria

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 2.836 milioni di euro, ed è pari al 12,6 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed al 4,8 per cento di quella italiana.

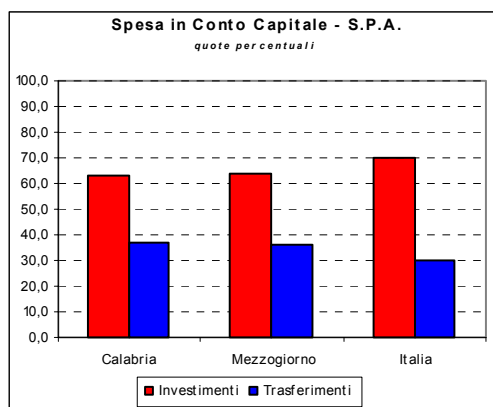


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 10,6 per cento, superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (7,5 per cento) e a quella italiana, che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Calabria ha presentato un andamento crescente, passando dall'8,8 al 10,6 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento di 0,8 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Calabria spende complessivamente 1.400 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta oltre superiore sia alla media del Mezzogiorno (1.089 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 878 euro circa, superiore sia alla media delle regioni meridionali (697 euro circa) che a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 62,7 per cento è destinato ad investimenti e il 37,3 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.

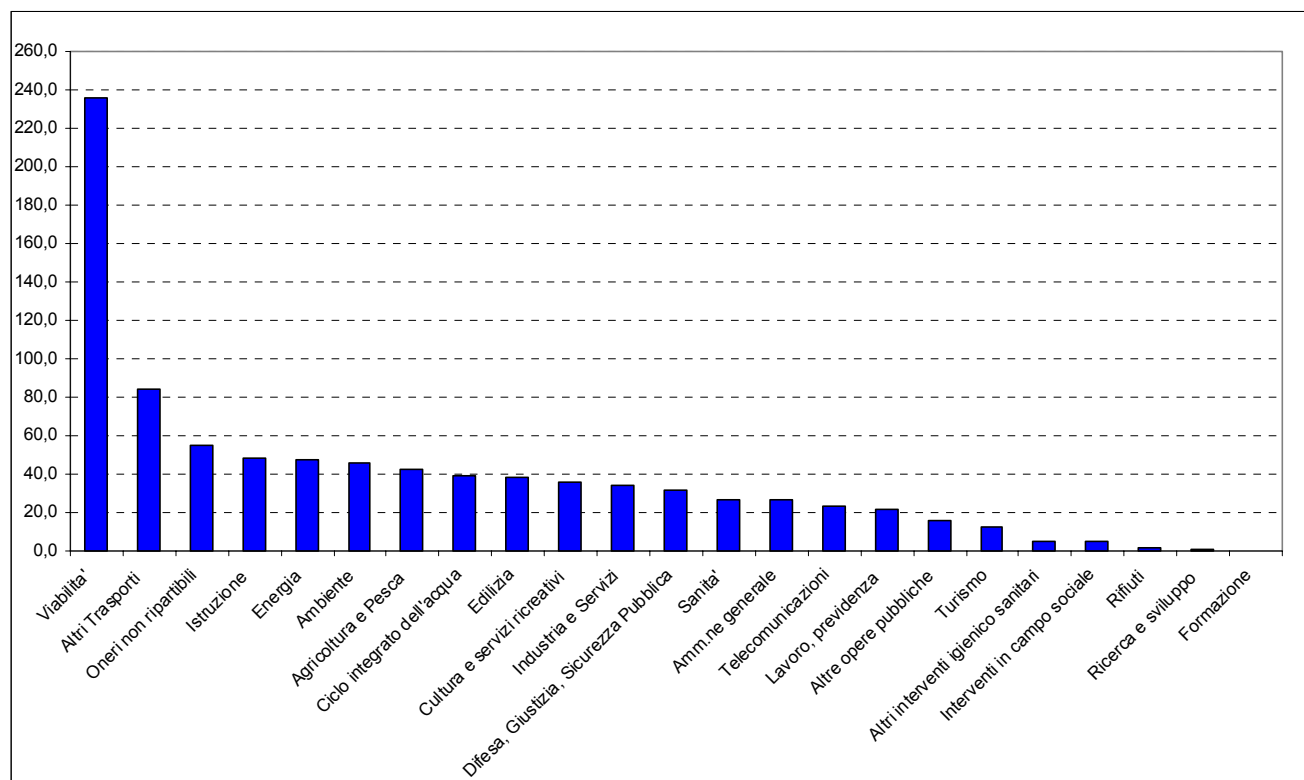


- Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, la Calabria registra una maggior spesa pro capite nel settore della viabilità (246,7 euro contro 111,2), degli oneri non ripartibili (176,3 euro contro 42,7 nel Mezzogiorno), e dell'industria e servizi (253,9 euro contro 193,0). I settori in cui la Calabria spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni meridionali sono edilizia (51,5 euro contro 105,1) e amministrazione generale (31,5 euro contro 59,3).
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore della viabilità (235,8 euro) seguito da altri trasporti (84,2 euro) e da oneri non ripartibili (54,7 euro).
- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (42,1 per cento), seguito da oneri non ripartibili (23,3 per cento) e da ricerca e sviluppo (9,4 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

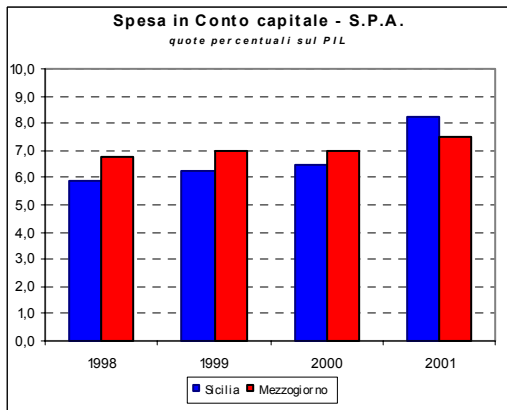
	Calabria	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	2.836,5	22.527,9	58.600,1
procapite (euro correnti)	1.399,7	1.089,4	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.778,4	14.404,2	40.915,3
procapite (euro correnti)	877,6	696,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.058,1	8.123,6	17.684,9
procapite (euro correnti)	522,1	392,9	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	62,7	63,9	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	37,3 100,0	36,1 100,0	30,2 100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	10,6	7,5	4,8
Spesa c.cap. regione/ Mezzogiorno (valori percentuali)	12,6	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	4,8	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Sicilia

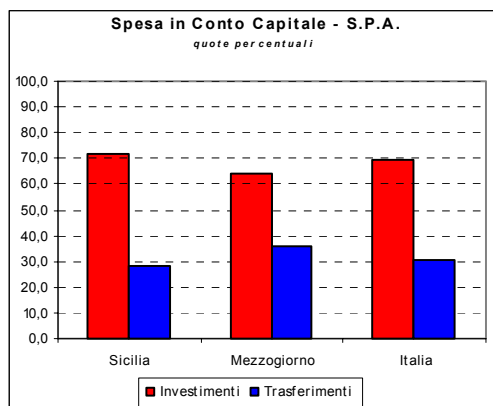
- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 5.874 milioni di euro, ed è pari al 26,0 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed al 10,0 per cento di quella italiana.



- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari all'8,2 per cento, superiore sia alla media delle regioni del Mezzogiorno (7,5 per cento) che a quella italiana, che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Sicilia ha presentato un andamento crescente, passando dal 5,9 all'8,2 per cento nel periodo di riferimento. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento di 1,8 punti percentuali.

- Il settore pubblico allargato in Sicilia spende complessivamente 1.170 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore sia alla media del Mezzogiorno (1.089 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 842 euro circa, superiore sia alla media delle regioni meridionali (697 euro circa) che a quella italiana (713 euro circa).
- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 71,9 per cento è destinato ad investimenti e il 28,1 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.

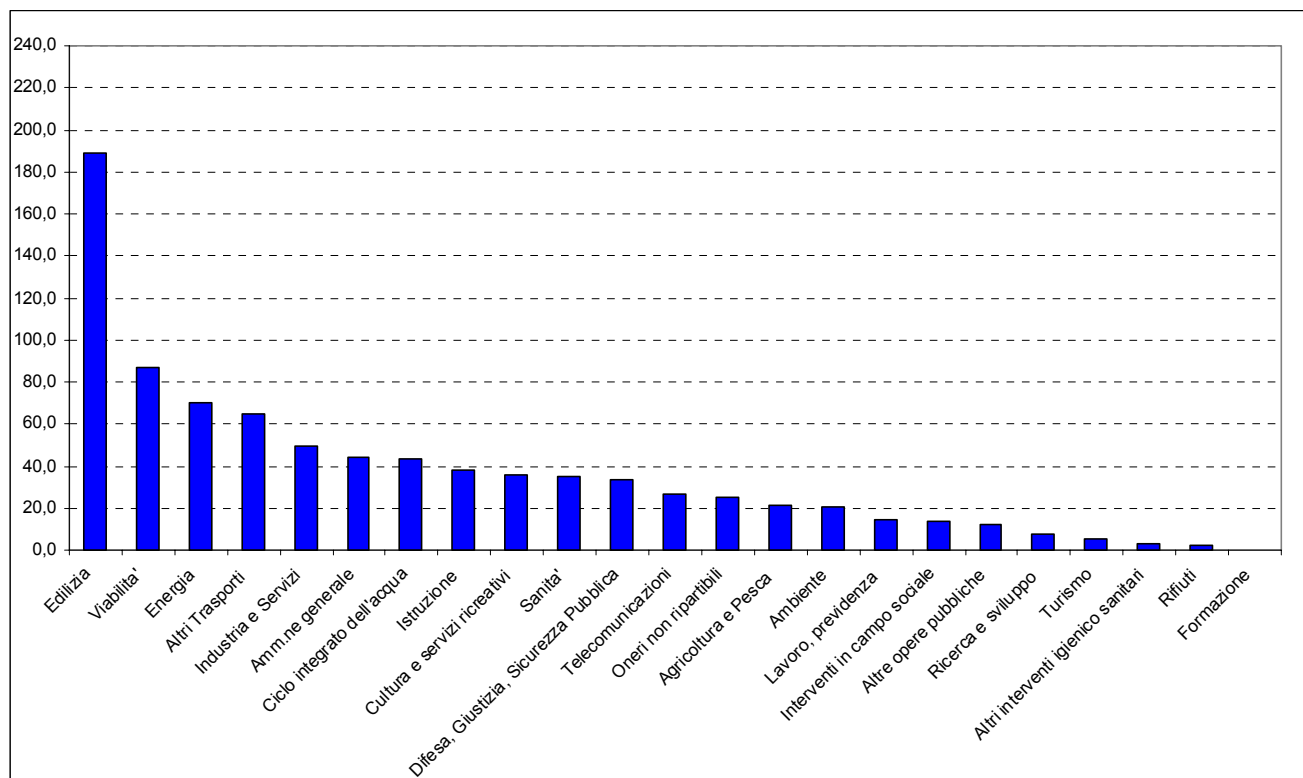


- Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, la Sicilia registra una maggior spesa pro capite nel settore dell'edilizia (234,5 euro contro 105,1) seguito da industria e servizi (205,5 euro contro 193,0 nel Mezzogiorno), e turismo (20,0 euro contro 12,7). I settori in cui la Sicilia spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno sono ambiente (23,5 euro contro 47,5) e viabilità (88,4 euro contro 111,2).
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore dell'edilizia (189,3 euro), seguito da viabilità (86,9 euro) e da energia (70,2 euro).
- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (47,6 per cento), seguito da agricoltura e pesca (16,4 per cento) e da edilizia (13,8 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

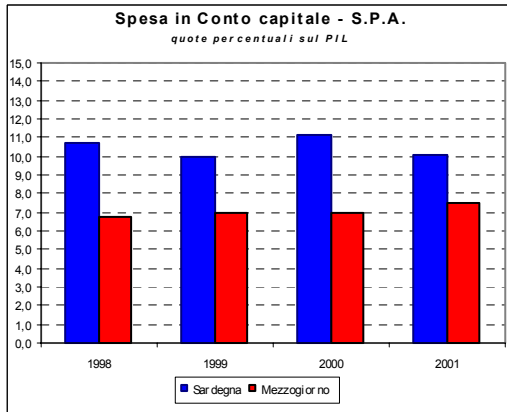
	Sicilia	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	5.873,8	22.527,9	58.600,1
procapite (euro correnti)	1.169,8	1.089,4	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	4.226,0	14.404,2	40.915,3
procapite (euro correnti)	841,6	696,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.647,8	8.123,6	17.684,9
procapite (euro correnti)	328,2	392,9	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	71,9	63,9	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	28,1	36,1	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	8,2	7,5	4,8
Spesa c.cap. regione/ Mezzogiorno (valori percentuali)	26,1	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	10,0	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



Sardegna

- La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2001 ammonta a circa 2.680 milioni di euro, ed è pari all'11,9 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed al 4,6 per cento di quella italiana.

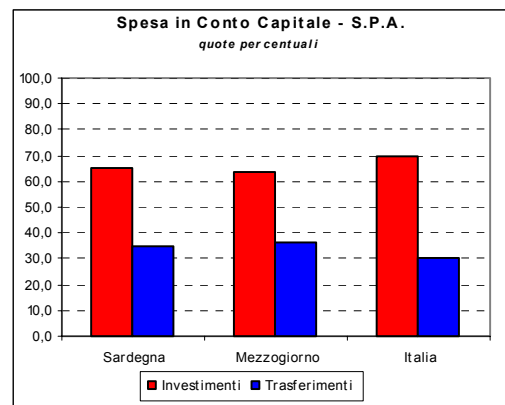


- L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 10,1 per cento, superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (7,5 per cento) ma superiore a quella italiana, che si attesta intorno al 4,8 per cento.
- Tra il 1998 e il 2001 la quota di spesa in conto capitale sul PIL in Sardegna ha presentato un andamento decrescente, con un leggero aumento nel 2000, passando dal 10,7 al 10,1 per cento nel periodo di riferimento.. Nell'ultimo anno si è registrata una diminuzione di 1 punto percentuale.

- Il settore pubblico allargato in Sardegna spende complessivamente 1.635 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore sia alla media del Mezzogiorno (1.089 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (1.021 euro circa).

- La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 1.063 euro, superiore sia alla media delle regioni meridionali (697 euro circa) che a quella italiana (713 euro circa).

- Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 65,0 per cento è destinato ad investimenti e il 35,0 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro, rispettivamente, il 69,8 e il 30,2 per cento della media italiana.

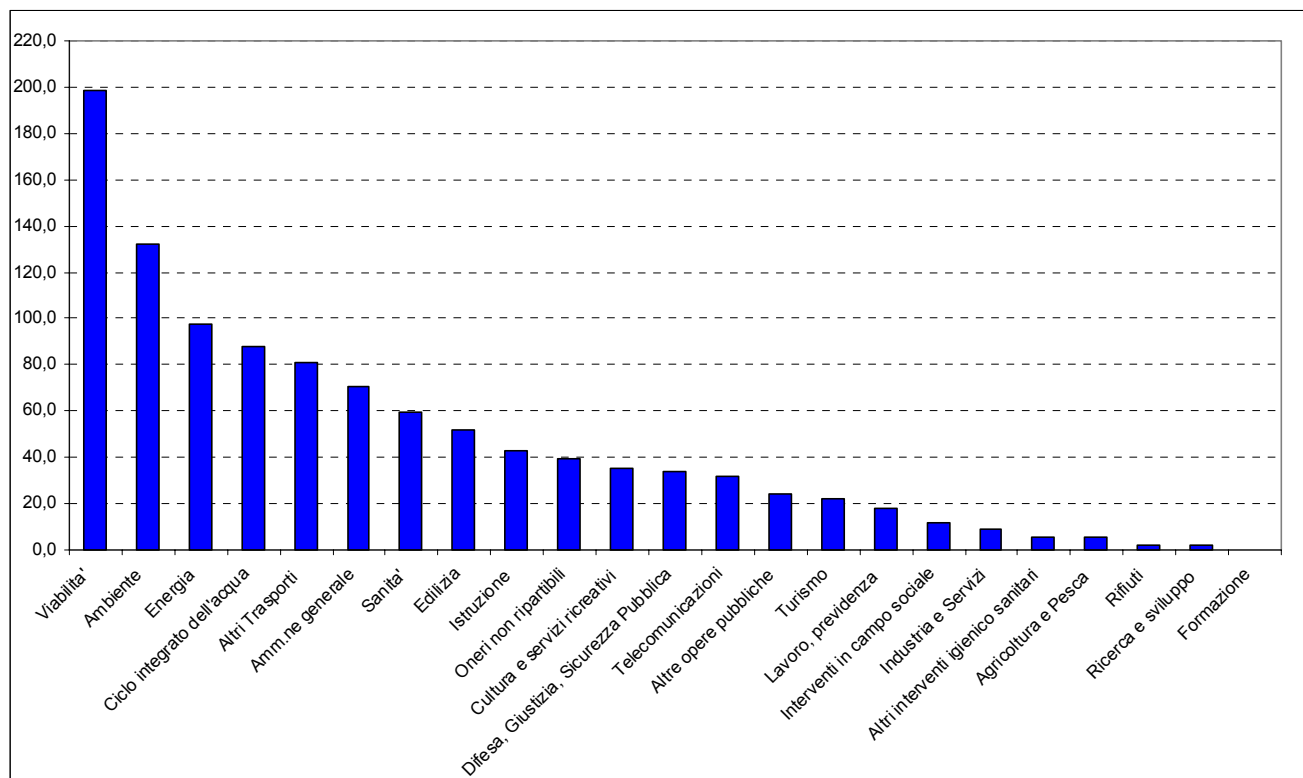


- Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, la Sardegna registra una maggior spesa pro capite nel settore della viabilità (202,4 euro contro 111,2 nel Mezzogiorno), dell'ambiente (136,8 euro contro 47,5), e dell'agricoltura e pesca (157,0 euro contro 68,8). I settori in cui la Sardegna spende sensibilmente meno rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno sono edilizia (92,9 euro contro 105,1) e ricerca e sviluppo (8,2 euro contro 15,6).
- Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli investimenti, la spesa pro capite si concentra principalmente nel settore della viabilità (198,4 euro), seguito da ambiente (132,1 euro) e da energia (97,5 euro)
- La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta a industria e servizi (35,6 per cento), seguito da agricoltura e pesca (26,5 per cento) e da oneri non ripartibili (9,2 per cento).

Settore Pubblico Allargato - indicatori della spesa in conto capitale – anno 2001

	Sardegna	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	2.680,2	22.527,9	58.600,1
procapite (euro correnti)	1.634,9	1.089,4	1.020,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.742,7	14.404,2	40.915,3
procapite (euro correnti)	1.063,0	696,6	712,6
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	937,5	8.123,6	17.684,9
procapite (euro correnti)	571,9	392,9	308,0
Quota investimenti (valori percentuali)	65,0	63,9	69,8
Quota trasferimenti (valori percentuali)	35,0	36,1	30,2
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	10,1	7,5	4,8
Spesa c.cap. regione/ Mezzogiorno (valori percentuali)	11,9	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	4,6	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – valori pro capite, anno 2001



NOTE METODOLOGICHE

NOTE METODOLOGICHE

1. Fonte e natura dei dati

La fonte delle informazioni statistiche riportate nelle tavole e nei grafici è la Banca dati “*Conti Pubblici Territoriali*” (Ministero dell’Economia e delle Finanze – DPS), che ricostruisce per tutti gli Enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato i flussi di spesa e di entrata a livello regionale, pervenendo alla costruzione di conti consolidati per ciascuna regione italiana.

La natura dei “Conti Pubblici Territoriali” (CPT) è di tipo finanziario: la ricostruzione dei flussi di spesa è effettuata nella maggior parte dei casi¹⁵ sulla base dei bilanci consuntivi degli Enti considerati, tenendo conto cioè dei dati definitivi delle spese effettivamente realizzate. Ciascun Ente viene considerato, attraverso l’eliminazione dei flussi intercorrenti tra i vari livelli di governo, quindi attraverso un processo di consolidamento degli stessi, quale erogatore di spesa finale.

La scelta conseguente di non effettuare riclassificazioni sulle fonti dirette - data la natura del “conto” - porta ad alcune difformità rispetto alle serie di fonte ISTAT relativa alla Contabilità Nazionale (cfr. *ISTAT - Conto Consolidato della Pubblica Amministrazione*)¹⁶.

Tuttavia, l’esigenza di comparare sistemi che, di fatto, si occupano di valutare fenomeni per la gran parte sovrapponibili, ha portato a svolgere, in collaborazione con l’ISTAT, una approfondita analisi delle differenze, riferita agli aggregati economici confrontabili e in ogni caso ai totali nazionali, non fornendo la serie di Contabilità Nazionale informazioni di tipo territoriale.

Ne emerge, in primo luogo, che la necessità di una piena coerenza con le definizioni del SEC95 induce l’ISTAT ad effettuare sui bilanci degli Enti della pubblica Amministrazione - che costituiscono comunque la base per la totalità delle stime - una serie di riclassificazioni, alcune relative a tutti gli Enti, altre originate dalla particolare conformazione dei documenti di alcuni Enti specifici che richiede la predisposizione di interventi ad hoc.

Una secondo motivo di differenza è il diverso universo di riferimento per alcune tipologie di Enti – in particolare le categorie Enti di Previdenza e Altri Enti. I dati elaborati dalla Contabilità Nazionale ISTAT fanno infatti riferimento – in questi casi - a un insieme di Enti che differisce da quello utilizzato sempre in sede ISTAT nelle pubblicazioni relative ai bilanci finanziari che costituiscono per questi Enti la fonte di base per i dati CPT; ciò comporta ovviamente scostamenti nei corrispondenti valori di spesa.

Un terzo motivo di differenza è dato dal diverso dato di base utilizzato dalle due fonti e tale fattore risulta particolarmente problematico per quanto riguarda la spesa in conto capitale dello Stato, che si fonda, nel caso dei CPT, sul Rendiconto Generale dello Stato, mentre l’ISTAT assume come dato di partenza quello desumibile dal Quadro di Costruzione del Settore Statale¹⁷, il quale contiene già di per sé riclassificazioni rispetto al Rendiconto.

¹⁵ Nei casi in cui esiste già una elaborazione finalizzata alla regionalizzazione, come nel caso della spesa dello Stato, la ricostruzione è derivata. Cfr. IGEP, La regionalizzazione della spesa dello Stato, vari anni, Poligrafico dello Stato.

¹⁶ Il dettaglio delle principali riclassificazioni e un confronto tra la serie nazionale delle spese in conto capitale relativa agli anni 1998-2000 (cfr. Cap. II – Tab. II.3 e Appendice Tab. II.1.c) di fonte CPT e il corrispondente aggregato di fonte ISTAT Contabilità Nazionale è riportato nel Riquadro L del secondo capitolo del Quinto Rapporto del DPS 2001-2002.

¹⁷ Cfr. Camera dei Deputati, Rendiconto Generale della amministrazione dello Stato, Tipografia del Senato, vari anni e Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Relazione Trimestrale di cassa, Poligrafico dello Stato, vari anni.

2. Universi di riferimento

I dati sono presentati con riferimento a due universi. Una prima definizione relativa alla Pubblica Amministrazione coincide fondamentalmente con quella della contabilità pubblica italiana costituita da Enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita.

Pertanto la Pubblica Amministrazione (PA) è un aggregato composto dall'elenco di Enti riportati di seguito.

Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione - PA

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Stato - Cassa Depositi e Prestiti - Altri Enti dell'Amministrazione Centrale - ANAS Spa - Enti di previdenza - Regioni a Statuto ordinario, Regioni a Statuto Spec. e Province autonome - Enti dipendenti dalle Regioni - ASL - Aziende Ospedaliere/Ospedali Pubblici - Amministrazioni Provinciali - Comunità Montane - CCIAA - Università - Aziende/Enti per il diritto allo studio universitario - Amministrazioni comunali - Altri Enti dell'Amministrazione Locale |
|--|

La seconda definizione adottata in linea con la definizione utilizzata dalla UE per la verifica del principio di addizionalità, è la più ampia possibile, da cui l'appellativo di "Settore Pubblico Allargato"(SPA).

Il Settore Pubblico Allargato (SPA) comprende, oltre a tutti gli Enti appartenenti alla PA come sopra definita, i seguenti:

Enti appartenenti all'Extra PA

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Azienda dei Monopoli di Stato - Ente Tabacchi Italiano - ENEL - Società Poste Italiane - Ferrovie dello Stato - ENI - IRI |
|---|

E' da sottolineare il processo di consolidamento necessario qualora si consideri come universo di riferimento settoriale la Pubblica Amministrazione (PA) piuttosto che non il Settore Pubblico Allargato (SPA). In particolare, nel passaggio da PA ad SPA i *Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche* vengono elisi, poichè la spesa delle imprese pubbliche in quanto erogatori finali viene ricostruita a valle attraverso i rispettivi bilanci.

3. Definizione di spesa in conto capitale

L'aggregato di Spesa in conto capitale di fonte Conti Pubblici Territoriali adottato nel presente quaderno è coerente con la definizione adottata dall'ISTAT nelle tavole della Contabilità Nazionale. Pertanto nel passaggio dal conto finanziario a quello di Contabilità Nazionale vengono escluse le due categorie relative 1) alla concessione di crediti e anticipazioni e 2) alle partecipazioni azionarie e conferimenti. A parità di aggregato, le difformità nei valori sono imputabili alla diversa natura dei dati nelle due rilevazioni, come descritto nel paragrafo 1.

L'aggregato di spesa è composto dalle seguenti voci:

Totale spesa in conto capitale = (Beni immobili + Beni mobili) + Trasferimenti in conto capitale a famiglie + Trasferimenti in conto capitale a imprese private + Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche¹⁸

4. Modifiche metodologiche adottate nel corso del 2000

La revisione dei dati relativi all'anno 2000 deriva in parte dal costante processo di affinamento metodologico cui è sottoposta la banca dati CPT ed in parte dal miglioramento delle metodologie di rilevazione ed elaborazione, reso possibile dalla attività istruttoria svolta per l'attivazione dell'Indicatore anticipatore e da più stretti rapporti di collaborazione instaurati con l'ISTAT.

Per un maggior dettaglio in merito alle principali modifiche intervenute si rimanda alla nota metodologica allegata al V Rapporto del DPS 2001-2002.

5. La classificazione settoriale

La classificazione settoriale costituisce una parziale riclassificazione dell'articolazione dei bilanci degli Enti, effettuata nell'ambito del Progetto Conti Pubblici Territoriali per tenere conto della necessità di passare dalla classificazione per funzioni dei bilanci degli Enti pubblici all'individuazione di aree tematiche di intervento più rispondenti alle esigenze della programmazione e dell'analisi della spesa pubblica.

Si noti che le difformità esistenti nei bilanci pubblici riguardo all'imputazione delle voci di spesa ai rispettivi settori, anche quando questi presentano denominazioni apparentemente simili, impongono un'attenzione particolare riguardo al contenuto degli stessi in quanto possono verificarsi sottostime o sovrastime di alcune voci.

Di seguito si riporta la descrizione sintetica del contenuto delle singole voci¹⁹:

- **Ambiente**: comprende interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo, per la riduzione dell'inquinamento, la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; lo sviluppo rurale e dell'economia montana; gli interventi a sostegno delle attività agricole e forestali;

- **Smaltimento dei rifiuti**: include le spese per discariche, inceneritori, progetti e attuazione per la raccolta differenziata dei rifiuti, ecc. Il settore è stato inserito nella classificazione CPT a partire dal 1999, negli anni precedenti la spesa era classificata in Ambiente;

- **Ciclo Integrato dell'Acqua**: questa voce comprende il complesso degli interventi relativi al settore sia per quanto riguarda l'approvvigionamento, gli invasi, gli acquedotti, sia

¹⁸ Tale addendo (*Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*) rappresenta una quantità da elidersi o meno nel caso in cui si consideri come universo di riferimento settoriale la Pubblica Amministrazione (PA) piuttosto che non il Settore Pubblico Allargato (SPA). Si veda § 2

¹⁹ Per maggiori dettagli Cfr. *Guida Metodologica per la Costruzione dei Conti Consolidati della Finanza Pubblica a Livello Regionale*, Progetto Conti Pubblici Territoriali, Ministero dell'Economia, 2001

la depurazione delle acque reflue e le opere fognarie, sia ancora le spese per la salvaguardia del bene. Include alcune voci che nella classificazione precedente al 1999 erano incluse nella voce varie degli interventi infrastrutturali in quanto non era possibile individuarli correttamente;

- **Energia:** comprende gli interventi relativi all'impiego delle fonti di energia;
- **Cultura e servizi ricreativi:** comprende la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; i musei, le biblioteche, pinacoteche e centri culturali; i cinema, i teatri, e le attività musicali; le attività ricreative e sportive;
- **Istruzione:** comprende gli esborsi per la costruzione, il funzionamento e la gestione delle scuole pubbliche, le spese per l'edilizia universitaria e la gestione delle università (ad esclusione della spesa in conto capitale per la ricerca scientifica);
- **Formazione:** Sono incluse le spese relative alla costruzione e gestione di impianti e strutture per la formazione e l'orientamento professionale.

A causa dell'assenza nei bilanci di molti Enti di voci specifiche relative a questo settore esso può risultare sottostimato;

- **Ricerca e Sviluppo:** comprende il complesso delle spese destinate alla ricerca scientifica (ricerca di base, ricerca e sviluppo per la difesa, per l'ordine pubblico e la sicurezza, per gli affari economici, per la protezione dell'ambiente, ecc.);

- **Lavoro e previdenza:** comprende interventi relativi a cantieri scuola, osservatori del lavoro, infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro, accantonamenti per la spesa previdenziale dello Stato.

- **Agricoltura e Pesca:** comprende gli interventi nei settori agricolo, della pesca marittima e dell'acquacoltura. Non è possibile identificare tali voci nei bilanci di tutti gli Enti per cui il settore risulta sottostimato;

- **Industria e Servizi:** comprende gli interventi (di servizi alle imprese, costruzione di aree attrezzate e trasferimenti) a favore di industria, commercio artigianato e servizi. Comprende anche spese multisettoriali che prevalentemente fanno capo ad attività economiche individuate nei bilanci degli Enti come "Altre in Campo Economico";

- **Turismo:** la voce include interventi per la promozione e l'adeguamento dei servizi per il turismo e l'industria alberghiera, sia i contributi finalizzati all'infrastrutturazione alberghiera;

- **Edilizia:** comprende gli interventi di edilizia pubblica abitativa di urbanizzazione e realizzazione dei piani urbanistici, le espropriazioni per opere di pubblica utilità;

- **Sanità:** vi rientrano le spese la prevenzione, tutela e cura della salute in genere e relative strutture, i trasferimenti di parte capitale al fondo Sanitario Nazionale, gli interventi per la riorganizzazione e riconversione dei servizi sanitari; le guardie mediche; i centri socio/sanitari; gli istituti zooprofilattici;

- **Altri Interventi igienico sanitari:** comprende tutte le spese per interventi igienico-sanitari (in prevalenza di servizi pubblici comunali relativi all'igiene, profilassi zootiatrica, servizi necroscopici.) che non rientrano nei settori precedenti;

- **Interventi in Campo Sociale:** comprende interventi di natura assistenziale, (asili nido, disabili) interventi connessi con il lavoro e l'occupazione, (osservatori, collocamento), spese degli Enti previdenziali; attività connesse con la beneficenza.

- **Viabilità:** vi rientrano tutte le spese per la realizzazione e manutenzione di strade statali, provinciali e comunali e le spese per l'illuminazione pubblica, nonché le opere infrastrutturali per le comunicazioni via terra;

- **Altri Trasporti:** comprende gli esborsi, in conto capitale, per la gestione e costruzione di infrastrutture per il trasporto terrestre, marittimo, aereo, lacuale e fluviale, compresi i porti, gli aeroporti; nonché le sovvenzioni per l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione, il trasporto pubblico e i contributi alle aziende di trasporto;

- **Telecomunicazioni:** comprende la spesa postale e quella telefonica, la telematica pubblica;

- **Difesa, Giustizia e Sicurezza Pubblica:** Per quanto riguarda il settore *Difesa* sono comprese le spese per le armi e gli armamenti; per l'ammmodernamento e rinnovamento della difesa; le spese di commissariato; i servizi speciali. La voce include alcune spese che sono incluse in conto capitale solo a partire dalla riforma dei bilanci del 2000 mentre erano prima classificate come spese correnti. Per il settore *Giustizia* sono incluse le spese per l'amministrazione giudiziaria; gli istituti di prevenzione e pena; la giustizia minorile; gli uffici giudiziari. Nella voce *Sicurezza Pubblica* sono incluse le spese per l'arma dei carabinieri; la polizia locale; la polizia amministrativa; gli altri servizi inerenti la sicurezza pubblica;

- **Amministrazione generale:** comprende le spese in conto capitale per gli organi istituzionali; la manutenzione ordinaria, la gestione e conservazione del patrimonio disponibile. Sono incluse anche le spese per le rappresentanze diplomatiche e consolari; gli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo; le partecipazioni alla Comunità Economica Europea; accordi di partecipazione; la partecipazione a organismi e manifestazioni internazionali;

- **Altre Opere Pubbliche:** comprende spese per opere non classificabili nei precedenti settori, vi rientrano, fra gli altri interventi di emergenza per pubbliche calamità;

- **Oneri non ripartibili:** sono ricompresi interventi multisettoriali per i quali non è possibile l'attribuzione a un solo settore. Confluisce in questa voce anche parte del Fondo per le aree depresse.

6. Le Unità Locali

In base alle definizioni Istat, le Unità locali sono il "Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica.

Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, ecc."

Le unità locali sono suddivise in:

- unità locali delle imprese, ivi comprese quelle individuali dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti;
- unità locali delle istituzioni pubbliche;
- unità locali delle istituzioni nonprofit

www.dps.tesoro.it

